



VERBALE



DEL SENATO ACCADEMICO

Costituito ai sensi dell'art. 12 dello Statuto del Politecnico, emanato con D.R. n. 128 del 19 aprile 2012

N. 16-2017



Seduta del 05 dicembre'17



Il giorno 05 dicembre 2017, alle ore 11.15, a seguito di convocazione prot. n. 22159 del 30 novembre 2017 e di ordine del giorno suppletivo prot. n. 22385 del 04 dicembre 2017, si è riunito, presso la Sala Consiglio, il Senato Accademico di questo Politecnico per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- Comunicazioni
- Interrogazioni e dichiarazioni
- Ratifica Decreti

PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA

- 1 Regolamento borse di ricerca post-lauream: parere
- 2 Relazione annuale Nucleo di Valutazione: esame suggerimenti e raccomandazioni del Nucleo sul sistema AVA
- 3 Feedback ANVUR su piano integrato 2017-2019
- 4 Nomina professori emeriti

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

- 5 Convenzione per la modifica e il rinnovo dell'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza"
- 6 Adesione del Politecnico di Bari alla "Magna Charta Universitatum" – Parere
- 7 Partecipazione del Politecnico di Bari alla costituzione dell'Associazione "Cluster Made in Italy" – Parere
- 8 Cooperation agreement tra Politecnico di Bari e Lviv Polytechnic National University (Ucraina)
- 9 Convenzione con il Comune di Bari per il finanziamento di assegni di ricerca in materia di Mobilità elettrica e sostenibile nell'ambito del Progetto ELVITEN

PERSONALE

- 10 Chiamata personale docente. Parere
- 11 Autorizzazione ad incarico retribuito ex art. 53 del D.Lgs. n. 165/01 prof. Eugenio Di Sciascio

EVENTI E PROMOZIONI

- 11 Patrocini

STUDENTI

- 12 Proposta variazione regole accesso e organizzazione sedute di laurea

EDILIZIA, TERRITORIO E SICUREZZA

- 13 Intitolazione plessi

DIDATTICA

- 14 Attivazione corso di recupero per l'esame di Meccanica razionale da 3, 6, 12 C.F.U. per i corsi di laurea in Ingegneria Civile, Edile, Edile Architettura, Meccanica



	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
Il Senato Accademico è così costituito:			
Prof. Eugenio DI SCIASCIO Magnifico Rettore, Presidente	◇		
Prof.ssa Loredana FICARELLI Prorettore vicario	◇		
Dott. Crescenzo Antonio MARINO Direttore Generale	◇		
Prof. Saverio MASCOLO Direttore Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione	◇		
Prof. Giorgio ROCCO Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura	◇		
Prof. Umberto FRATINO Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica	◇		
Prof. Giuseppe MONNO Direttore Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management	◇		
Prof. Giuseppe IASELLI Professore ordinario (Aree CUN 01,02,03)		◇	
Prof. Giuseppe PASCAZIO Professore ordinario (Area CUN 09)	◇		
Prof. Mario Daniele PICCIONI Professore ordinario (Area CUN 08)	◇		
Prof. Anna Bruna MENGHINI Professore associato	◇		
Prof. Mario BINETTI Professore associato	◇		
Prof. Roberto SPINA Professore associato	◇		
Dott. Michele MONTEMURRO Ricercatore	◇		
Dott. Silvano VERGURA Ricercatore		◇	
Ing. Giovanni CARAMIA Rappresentante personale tecnico, amministrativo e bibliotecario	◇		
Sig. Antonello FORTUNATO Rappresentante personale tecnico, amministrativo e bibliotecario	◇		
Sig. Michele CITO Rappresentante studenti	◇		
Sig. Savino INGANNAMORTE Rappresentante studenti	◇		
Ing. Francesco NOCERA Rappresentante dottorandi	◇		
Sig. Alessandro SPORTELLI Rappresentante studenti	◇		

Alle ore 11.30 sono presenti: il Rettore, il Prorettore, il Direttore generale con funzioni di segretario verbalizzante ed i componenti: Binetti, Caramia, Cito, Fortunato, Fratino, Ingannamorte, Menghini, Monno, Montemurro, Nocera, Pascasio, Piccioni, Spina e Sportelli.



Assiste, per coadiuvare il Direttore Generale, nelle sue funzioni di Segretario verbalizzante, a norma dell'art. 9, comma 1 del "Regolamento di funzionamento del Senato Accademico", il sig. Giuseppe Cafforio.

Il Presidente, accertata la presenza del numero legale dei componenti e, quindi, la validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori del Senato Accademico.

COMUNICAZIONI

Il Rettore informa i componenti del Senato accademico che è giunta nota dell'ANAC con la quale sono accolte le rimostranze presentate nel ricorso avverso le sanzioni comminate per la tardiva pubblicazione dei dati di cui alle norme sulla trasparenza.

Il Senato accademico esprime soddisfazione per il risultato ottenuto.

Il Rettore comunica che l'inaugurazione dell'anno accademico si terrà il 26 gennaio 2018 e la prolusione sarà tenuta dal President of the Technion - Israel Institute of Technology il Professor Peretz Lavie.

INTERROGAZIONI E DICHIARAZIONI

Alla cortese attenzione del Magnifico Rettore

Prof. Ing. E. Di Sciascio

e p.c. Al

Direttore Generale Dott. A.C.

Marino

OGGETTO: interrogazione in merito allo stato dell'arte del regolamento per l'organizzazione e la gestione del Percorso Formativo per l'acquisizione dei 24 CFU in ambiti antropo-psico-pedagogici necessari per l'accesso al FIT

L'Università degli Studi di Bari ha approvato qualche settimana fa il regolamento relativo al Percorso Formativo 24 CFU necessario per l'accesso al FIT e quindi al concorso per l'insegnamento. Come Link, insieme alla FLC-CGIL, abbiamo convocato un'assemblea che ha visto la partecipazione di tanti studenti sia dell'Uniba sia del Poliba in cui è stato elaborato un documento. Tale documento, proveniente da un'esperienza partecipata, è stato trasmesso al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari, il quale, nonostante alcune remore iniziali, ha poi preso in carico tutte le richieste portandole in approvazione durante la prima seduta utile del Senato Accademico.

CONSIDERATO che, in data 09/11/17 con *nota protocollare n.0020400/2017*, il sottoscritto ha protocollato un documento firmato anche dal segretario provinciale della FLC-CGIL contenente una serie di richieste per l'attivazione del percorso suddetto anche al Politecnico di Bari. Il documento contiene i criteri individuati dall'assemblea studentesca e un'indicazione specifica per il Politecnico di Bari. Non essendo presenti determinati SSD, richiesti dal decreto ministeriale, nel documento si ipotizzava una convenzione da stipulare con l'Uniba per facilitare l'erogazione dei corsi suddetti.

CONSIDERATO che è trascorso un mese dalla trasmissione del documento e che ad oggi nulla si sa riguardo l'iter della procedura, né il sottoscritto è stato contattato per fornire ulteriori spiegazioni e chiarimenti



VISTA l'esigenza degli studenti e studentesse interessati e l'urgenza di fornire agli interessati gli strumenti necessari per integrare la propria carriera con questi CFU in ambiti antropo-psico-pedagogici necessari per l'accesso al concorso per l'insegnamento

SI CHIEDE

al Magnifico Rettore di ragguagliare questo consesso su quali azioni sono state intraprese sulla redazione del regolamento per l'organizzazione e la gestione del Percorso Formativo per l'acquisizione dei 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche necessari per l'accesso al FIT. Certo dell'attenzione che l'amministrazione sta riservando sul tema, rimango a disposizione per eventuali chiarimenti e spiegazioni.

Bari, 04/12/17

Savino Ingannamorte

Senatore Accademico - LINK

Il Direttore generale informa che sono state avviate delle interlocuzioni con l'Università degli Studi di Bari per permettere la partecipazione dei nostri studenti al Percorso Formativo per l'acquisizione dei 24 CFU nelle discipline antropo-psico-pedagogiche.

Lo studente Sportelli illustra il testo di una propria dichiarazione integralmente sotto riportata:

“Magnifico Rettore,

Gentilissimi Senatori,

vorrei porre all'attenzione del consesso la modalità con la quale avviene l'elezione della componente studentesca in questo Organo. Ad oggi i rappresentanti degli studenti in seno al Senato Accademico vengono eletti indirettamente alle votazioni generali, infatti, essi si scelgono tra i membri del Consiglio degli Studenti. Questa è quindi una forma di elezione che non rispetta pienamente quella che è la volontà della comunità studentesca.

Come accade negli altri Atenei di Italia, e prendendo in considerazione, ad esempio, il Politecnico di Torino o anche il Politecnico di Milano, i Senatori vengono scelti direttamente durante le elezioni generali, garantendo così una reale manifestazione della decisione in un Organo così importante.

È infatti fondamentale sottolineare come, la rappresentanza studentesca in Organi di Governo del Politecnico e dell'Adisu, venga eletta direttamente dal voto popolare; invece, i rappresentanti degli studenti in questo Consiglio sono frutto di elezioni indirette, di gran lunga lontani dalla reale intenzione di voto.

È di non minore importanza far notare come le elezioni dirette della rappresentanza studentesca in quest'Organo permetterebbero di far eleggere le persone e non i loghi che essi rappresentano, perché noi rappresentiamo gli studenti, senza distinzioni di orientamento politico.

Auspicio con questo intervento di suscitare indignazione per questa modalità al quanto anomala che, nel tempo, non è stata mai portata a discussione e successivamente modificata. Mi auguro che, in vista delle ormai imminenti elezioni che coinvolgeranno tutta la comunità studentesca tra qualche mese, si possa, in tempi brevi, provvedere a



modificare lo statuto e il regolamento elettorale relativo alle norme che disciplinano le elezioni studentesche in cui è prevista questa modalità di elezione indiretta, a favore, invece, di una più chiara e democratica modalità di voto in maniera diretta, che possa così garantire una totale trasparenza e reale volontà dello studente, che si recherà quel giorno a votare, per il candidato che predilige e non per il colore che egli rappresenta.”

Il Rettore condivide l'esigenza manifestata, ma ricorda che tale variazione potrà avvenire esclusivamente mediante una modifica allo Statuto del Politecnico di Bari seguendo, quindi, l'iter previsto in questi casi.





n. delibera		Ratifica Decreti Rettorali

Il Rettore sottopone alla ratifica del Consesso il D.R. n. 525 del 15/11/2017 per la prescritta ratifica.



Politecnico di Bari

Direzione Gestione Risorse e Servizi Istituzionali
Settore Ricerca e Relazioni Internazionali

IL RETTORE

D.R. n. 525

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168,

VISTO l'art. 36, commi 1 e 4, dello Statuto del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 128 del 19.04.2012;

CONSIDERATO che la Società Cluster s.r.l. ha proposto al Politecnico di Bari la sottoscrizione di un Accordo Quadro di collaborazione avente ad oggetto *Attività di consulenza e servizi ad alto contenuto tecnologico per il progetto di riqualificazione dell'area denominata Torre Quetta (All. 1)*;

CONSIDERATO altresì che l'Accordo di cui sopra prevede l'individuazione della prof.ssa Loredana Ficardi, afferente al Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura di questo Ateneo, quale Responsabile Scientifico designato dalle Parti per l'attuazione delle finalità richiamate all'art. 2 dell'Atto in parola;

ATTESO che l'Accordo in argomento ha validità di cinque anni decorrenti dalla data di sua sottoscrizione e che le attività in stesso previste saranno svolte secondo tempi e modalità subordinati all'esito della *Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnamento di una concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreative dell'Area denominata Torre Quetta* espletta dal Comune di Bari;

RAVVISATA la necessità di sottoscrivere l'Accordo in tempi brevi al fine di dare avvio alle attività previste;

VISTA l'assenza di una adunanza del Senato Accademico per deliberare in tempi utili;

DECRETA

Art. 1 - di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Accordo Quadro di collaborazione tra la Società Cluster s.r.l. ed il Politecnico di Bari avente ad oggetto attività di consulenza e servizi ad alto contenuto tecnologico per il progetto di riqualificazione dell'area denominata Torre Quetta;

Art. 2 - di autorizzare gli uffici dell'Amministrazione centrale ad operare in conformità secondo le rispettive competenze;

Art. 3 - il presente decreto sarà portato a ratifica nella prossima seduta utile del Senato Accademico.

Bari, li 15.11.2017



IL RETTORE
Prof. Ing. Eugenio DI SCLASCIO

R.4.U.
Lorena FORTUNATO

R.4.S.
Antonella PALERMO

D.G.
Crescenzo Antonio MARINO



ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE PER ATTIVITÀ DI CONSULENZA E SERVIZI AD
ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE
DELL'AREA DENOMINATA TORRE QUETTA

tra

POLITECNICO DI BARI, con sede in Bari (BA) - via Amendola, 126/B, codice fiscale 93051590722 e partita iva 04301530723 – nella persona del Rettore Prof. Eugenio DI SCIASCIO - domiciliato per l'Accordo Quadro presso la sede legale dell'Ente, (d'ora innanzi, per brevità, definita POLIBA)

e

CLUSTER SRL, con sede in Bari (BA) – via Camillo Rosalba, 41/c, codice fiscale e partita iva 05161670723 – nella persona del suo Rappresentante Legale Dott.ssa Donatella CARICATO - domiciliata per l'Accordo Quadro presso la sede legale dell'Ente, (d'ora innanzi, per brevità, definita Cluster Srl)

PREMESSO

- Il Politecnico di Bari, di seguito denominato Politecnico, è un'istituzione pubblica che ha quale finalità il progresso culturale, scientifico e tecnologico, mediante l'organizzazione della ricerca in campo scientifico, tecnologico, umanistico ed economico-sociale e dell'istruzione superiore, prioritariamente negli ambiti dell'Architettura e dell'Ingegneria, nonché l'elaborazione e il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche più avanzate, per lo sviluppo della società e del territorio. Il Politecnico ha come principi fondamentali di azione il perseguimento dell'eccellenza e dell'innovazione nel contesto dell'alta formazione e della ricerca internazionale, nonché la formazione culturale e civile della persona. Il Politecnico promuove il merito scientifico e didattico e mette in atto, a tutti i livelli organizzativi, azioni di valutazione delle strutture, dei docenti e del personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario, nonché dei collaboratori esterni, anche ai fini della distribuzione delle risorse.



- Il Politecnico può organizzarsi a rete con poli territoriali didattici e di ricerca, per garantire una maggiore efficacia ed efficienza delle attività istituzionali.
- Il Politecnico persegue i propri fini istituzionali anche mediante forme di cooperazione con altre università, enti di ricerca e organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali.
- Il Politecnico favorisce l'attuazione di programmi di collaborazione didattica e scientifica con organismi internazionali e in particolare con l'Unione Europea. A tale proposito, incoraggia e promuove gli scambi internazionali di professori, ricercatori, laureati, studenti e personale dirigente, tecnico, amministrativo e bibliotecario.
- Cluster Srl può essere definita impresa al femminile, poiché i Soci sono tutte donne e per la maggioranza in possesso di titolo di dottore di ricerca nel settore aziendale e turistico.
- Cluster Srl si occupa prevalentemente di servizi di distribuzione di beni alimentari e non con connessa attività di trasporto anche conto terzi, di commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti alimentari, di somministrazione al pubblico di tutti gli alimenti consentiti, compresi i prodotti di pasticceria e gelateria, le bevande consentite, anche alcoliche e superalcoliche, congiuntamente ad attività di intrattenimento e svago;
- Cluster Srl esercita attività finalizzate alla preparazione, la lavorazione e la trasformazione dei prodotti necessari per detta somministrazione al pubblico in sede fissa, in eventuali dipendenze ovvero destinata all'asporto, l'esercizio di ristorante, bar e saloni per ricevimenti; la costruzione, la gestione, anche per conto terzi, di unità ricettive destinate ad attività turistico-alberghiera, organizzazione di convegni, ristorazione e somministrazione alimenti e bevande; l'organizzazione e la gestione di servizi di mensa a favore di enti pubblici e privati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.



ART.2

Le parti si impegnano nell'ambito del presente ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE a ricevere dal POLITECNICO e attuare da parte di CLUSTER, SERVIZI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO concernenti:

- Consulenza scientifica e tecnica per il progetto di riqualificazione dell'area denominata Torre Quetta nell'ambito del bando per l'assentimento di una concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreativa.
- Consulenza scientifica in ambito di impatto ambientale con particolare riferimento alla sostenibilità dei materiali utilizzati, all'efficientamento energetico, all'isolamento acustico.
- Miglioramento delle strutture esistenti nell'area denominata Torre Quetta diverso dalle opere previste dal disciplinare tecnico del bando con soluzioni ad alto contenuto tecnologico e a basso impatto ambientale.
- Nell'ipotesi di affidamento dei lavori, in relazione all'evoluzione degli stessi, potranno essere concordati tra i contraenti aggiornamenti del programma delle attività di cui sopra, sempre nei limiti del programma di lavoro in argomento.
- Promozione di azioni e progetti che favoriscano la creazione di summer school, summer academy camp nell'area denominata Torre Quetta.
- Promozione di attività accademico culturali nei periodi di bassa stagione nell'area denominata Torre Quetta.
- Istituzione di due premi e/o borse di studio che Cluster Srl donerà al Politecnico sui temi oggetto del presente accordo quadro.

ART. 3



Le attività di cui all'Art. 2 saranno svolte dalle Parti secondo modalità e tempi che saranno subordinate all'esito della Gara nell'ambito del bando per l'assentimento di una concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreativa dell'area denominata Torre Quetta.

ART. 4

Le attività del presente Accordo Quadro saranno condotte sotto la responsabilità scientifica della Prof.ssa Loredana FICARELLI per il POLITECNICO di Bari e dalla Dott.ssa Donatella CARICATO per CLUSTER Srl.

ART. 5

Il POLITECNICO e la Cluster fissano di comune accordo la durata del presente Accordo Quadro in anni 5 con decorrenza dalla firma dello stesso.

ART. 6

I Responsabili del presente accordo sono i sottoscrittori di cui in premessa, salvo diversa disposizione da parte degli stessi, che si dovranno impegnare nei termini prestabiliti di 30 gg. dalla sottoscrizione dell'accordo stesso, a comunicare i nomi ai responsabili degli enti.

ART. 7

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente atto saranno di proprietà comune. Eventuali pubblicazioni dei risultati ottenuti nell'ambito del rapporto di collaborazione verranno effettuate previa intesa tra le Parti. In caso di risultati brevettabili, questi saranno di proprietà comune e verranno depositati congiuntamente, fatto salvo il diritto morale degli autori/inventori ai sensi delle vigenti leggi e nel rispetto dell'effettivo apporto inventivo.

Con appositi accordi successivi verranno disciplinati gli aspetti inerenti la co-titolarità, la gestione della proprietà intellettuale e le azioni e attività rivolte alla valorizzazione, e allo sfruttamento industriale e/o commerciale dell'invenzione e i relativi diritti patrimoniali.

ART. 8



Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e quella di ciascuna di essa. In particolare, i loghi delle Parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto della presente sottoscrizione.

ART. 9

Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva degli Enti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azionario istituzionale, dovrà essere regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine dell'Università.

ART. 10

Oltre alle forme sopra riportate, potranno essere individuate e realizzate anche altre modalità di collaborazione, nei termini ritenuti più idonei per il conseguimento dei fini oggetto dell'accordo.

ART. 11

Ciascuna delle parti potrà, a suo insindacabile giudizio, recedere dal presente accordo con preavviso di almeno 3 mesi. Tale preavviso dovrà essere notificato alla controparte con lettera raccomandata A.R. o attraverso le forme digitali previste per legge.

ART. 12

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione del presente atto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione dell'atto stesso sarà risolta dinanzi al Foro competente.

Bari,

PER IL POLITECNICO DI BARI:

Il Magnifico Rettore

PER CLUSTER Srl:

Il Rappresentante Legale

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il decreto rettorale
All'unanimità

Ratifica il D.R. n. 525 del 15/11/2017.



Politecnico di Bari

Il Rettore sottopone alla ratifica del Consesso il D.R. n. 533 del 17/11/2017 per la prescritta ratifica.



D.R. n. 533

IL RETTORE

- CONSIDERATO** che il Politecnico di Bari è socio del Consorzio Interuniversitario per l'Ottimizzazione e la Ricerca Operativa – ICOOR, con sede a Bologna;
- CONSIDERATO** che l'art. 10 dello Statuto del Consorzio prevede che l'Assemblea, organo deliberante, "è costituita da un rappresentante per ciascuna Università consorziate, nominato dall'Università secondo i rispettivi ordinamenti, tra i professori di ruolo di dimostrata competenza nel settore della Ricerca Operativa";
- CONSIDERATO** che è stata convocata per il 27.11 p.v. presso la sede del Consorzio l'Assemblea ordinaria dei Soci, durante la quale è previsto il rinnovo degli Organi dello stesso Consorzio;
- CONSIDERATO** che il Prof. Federico Malucelli, in qualità di Direttore, ha chiesto ai Soci, con nota del 13.11. u.s. quivi allegata, "di far pervenire la nomina del proprio rappresentante" nella citata Assemblea entro il 24.11 p.v.;
- ACQUISITA** la disponibilità della Prof.ssa Maria Pia Fanti a rappresentare il Politecnico di Bari nell'Assemblea ICOOR;
- VISTO** l'art. 33 del Regolamento di Ateneo del Politecnico di Bari;
- VISTA** l'assenza di una adunanza del Senato Accademico per deliberare in tempi utili per la nomina del rappresentante entro il 24.11 p.v.

DECRETA

- di nominare la Prof.ssa Maria Pia Fanti quale rappresentante del Politecnico di Bari nell'Assemblea del Consorzio ICOOR.

Il presente decreto sarà sottoposto a ratifica nella prima adunanza utile del Senato Accademico.

Bari, 17.11.2017

Prof. Eugenio Di Sciascio



Politecnico di Bari, via Amendola, 126/b - 70126 BARI C.F. 93051590722 | p.i. 04301530723 | www.poliba.it

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il decreto rettorale
All'unanimità

Ratifica il D.R. n. 533 del 17/11/2017.



Verbale del Senato Accademico n. 16
Seduta del 05 dicembre '17

Il Rettore sottopone alla ratifica del Consesso il D.R. n. 540 del 28/11/2017 per la prescritta ratifica.



Politecnico di Bari
Direzione Generale

D.R. n. 540

IL RETTORE

VISTA la richiesta del 14 novembre 2017 del prof. arch. Cesare Verdoscia del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del Politecnico di Bari, con la quale si chiede il patrocinio e l'utilizzo del logo del Politecnico di Bari per l'evento "BIM – dal rilievo digitale alla modellazione parametrica", che si terrà in data 18 dicembre 2017;

RITENUTO l'evento di rilevante importanza;

VISTO il Regolamento per la concessione del patrocinio, l'utilizzo del logo e di altri elementi distintivi del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 107 del 17 marzo 2014;

RAVVISATA l'urgenza di provvedere alla concessione del patrocinio al fine di procedere con la stampa di tutto il materiale dedicato all'evento;

DECRETA

- 1) di concedere il patrocinio e l'utilizzo del logo del Politecnico di Bari per l'evento "BIM – dal rilievo digitale alla modellazione parametrica", che si terrà in data 18 dicembre 2017;
- 2) il presente Decreto sarà portato alla ratifica del Senato Accademico nella prossima riunione utile.

Bari, li 28 novembre 2017

IL RETTORE
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

Il Responsabile del Settore
Sig.ra Teresa Angiuli

Il Direttore Generale
Dott. Crescenzo Antonio Marino

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO il decreto rettorale
All'unanimità

Ratifica il D.R. n. 540 del 28/11/2017.

Il Rettore propone il rinvio del punto n. 1 all'Odg "Regolamento borse di ricerca post-lauream: parere" per approfondimenti.

Il Senato accademico approva.



Politecnico di Bari

Entrano nella sala delle adunanze per relazionare in merito la dott.ssa Stallone e la dott.ssa Vaccarelli.



Politecnico di Bari

Senato Accademico
n. 16
del 05 dicembre '17

n. delibera	PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA	Relazione annuale Nucleo di Valutazione: esame suggerimenti e raccomandazioni del Nucleo sul sistema AVA
151		

Il Rettore riferisce che il Nucleo di Valutazione di Ateneo, con nota prot. n. 19859 del 31/10/2017 ha trasmesso la propria Relazione Annuale relativa all'anno 2017, con l'invito di portarla a conoscenza del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. La Relazione è stata trasmessa, altresì, ai Direttori di Dipartimento con l'invito di portarla a conoscenza dei Coordinatori di CdS e delle CPDS.

Il Rettore sottopone, quindi, all'esame di questo consesso la suddetta Relazione, predisposta dal NdV in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 12, comma 2, del Dlgs n. 19/2012 e dall'art 7 del DM 987/2016, che contiene una disamina degli aspetti salienti del Sistema di Qualità del Politecnico di Bari, analizzato alla luce delle intervenute modifiche di cui al D.M. 987/2016 in materia di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio e delle Linee Guida ANVUR del 05 maggio 2017 di revisione del sistema AVA.

La Relazione, seguendo il modello ANVUR è articolata in 3 Sezioni e, precisamente:

SEZIONE I – Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio.

In questa sezione il NdV ha analizzato lo stato di maturazione del sistema di AQ sia a livello di Ateneo, sia a livello di Corso di studio; le modalità di rilevazione dell'opinione degli studenti e la qualità della ricerca dipartimentale.

SEZIONE II – Valutazione della Performance

In tale sezione, il Nucleo, nella sua funzione di OIV, ha effettuato una valutazione complessiva sulla gestione del ciclo della performance dell'Ateneo.

SEZIONE III – Raccomandazioni e suggerimenti.

In questa sezione, sulla base delle valutazioni effettuate nelle sezioni precedenti, il NdV ha raccolto in modo coerente e sistematico le raccomandazioni e i suggerimenti rivolti ai diversi attori di AQ dell'Ateneo, utili a delineare prospettive di miglioramento continuo dell'intero sistema di AQ.

In quest'ottica, il Rettore dà lettura delle raccomandazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo per singolo Requisito di Assicurazione della Qualità e per la Performance, affinché questo consesso possa prenderne atto e avviare azioni conseguenti e preparatorie all'accreditamento periodico della sede e dei Corsi di Studio.

Inoltre, sebbene non riportate nella sezione III della relazione, il Rettore ritiene utile evidenziare che, con riferimento alle modalità di rilevazione dell'opinione degli studenti, il Nucleo ha raccomandato di [...] *di uniformare le procedure di elaborazione dei risultati dell'opinione degli studenti e la loro adeguata pubblicazione, suggerendo, a tal fine, di utilizzare un'unica fonte di accesso delle informazioni, rinviando eventualmente ai siti web dei singoli Dipartimenti per ulteriori informazioni di dettaglio. [...]*

Sarebbe auspicabile, a riguardo, che il Presidio di Qualità di Ateneo assumesse l'iniziativa di individuare nello specifico:



Politecnico di Bari

- a) *modalità univoche di elaborazione dei risultati della rilevazione per tutte le CPDS*
- b) *modalità uniformi di pubblicazione dei risultati attraverso un unico portale web di Ateneo*

Inoltre, per il miglioramento del rilevamento delle opinioni degli studenti, il Nucleo ha proposto di:

1. *coinvolgere il corpo docente nell'invito alla compilazione dei questionari ai 2/3 del corso in aula;*
2. *coinvolgere i rappresentanti degli studenti negli organi di governo nella divulgazione dell'informazione;*
3. *calendarizzare i monitoraggi nei CdS in modo da rendere immediate le conseguenti azioni migliorative;*
4. *intensificazione del ruolo del PQA a garanzia della uniformità delle elaborazioni e delle modalità di pubblicazione dei risultati.*

Lasciano la sala delle adunanze la dott.ssa Stallone e la dott.ssa Vaccarelli.

Il Rettore pone in evidenza i suggerimenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo per singolo Requisito di Assicurazione della Qualità e per la Performance, ed invita il Senato a prenderne atto e avviare azioni conseguenti e preparatorie all'accreditamento periodico della sede e dei Corsi di Studio.

Il prof. Fratino auspica che si possa programmare una seduta monotematica che affronti aspetti particolari in materia di accreditamento dei corsi di studio.

Il Rettore ricorda che il NdVA richiede un iter comune ed univoco delle procedure di accreditamento.

IL SENATO ACCADEMICO

- UDITA** la relazione del Rettore;
- VISTO** lo Statuto del Politecnico di Bari, ed in particolare l'art. 15;
- VISTO** Decreto Ministeriale n. 987 del 23 dicembre 2016 in materia di autovalutazione, Valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio;
- VISTE** le Linee Guida ANVUR del 10/08/2017 in materia di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio;
- VISTA** la Relazione Annuale 2017 del Nucleo di Valutazione;
- PRESO ATTO** delle raccomandazioni e dei suggerimenti formulati nella sezione III della suddetta Relazione;
- RITENUTI** pienamente condivisibili i rilievi formulati dal Nucleo
All'unanimità,

Prende atto della Relazione del Nucleo di Valutazione e, in recepimento ai suggerimenti e alle raccomandazioni formulati, adotta la seguente *road map*, affinché siano pienamente soddisfatti i requisiti di assicurazione di qualità in vista dell'accreditamento periodico dell'Ateneo e dei Corsi di studio.

La *road map* potrà essere integrata con ulteriori azioni che dovessero scaturire dal monitoraggio che il PQA effettuerà in ordine ai singoli punti di attenzione dei requisiti di AQ.

Requisito	Azione	Responsabile	Tempi di attuazione
<i>Requisito R1:</i> Piano Strategico	a) Predisposizione proposta di Piano Strategico b) Approvazione Piano Strategico	a) Commissione Strategica b) Senato Accademico/Consiglio di Amministrazione	a) Gennaio – Febbraio 2018 b) Febbraio – Marzo 2018
<i>Requisito R2:</i> Attuazione API	a) Individuazione stakeholder istituzionali b) Attivazione Comitato di Indirizzo Permanente di Ateneo c) Attivazione forme di consultazione a livello di Dipartimento/CdS	a e b) Delegato API d) Direttori Dipartimento e Coordinatori CdS	a) Gennaio – Marzo 2018 b) Giugno 2018 c) Febbraio – marzo 2018
<i>Requisito R2:</i> Attuazione modello di gestione CdS	Condivisione e attuazione modello organizzativo per la gestione dei CdS	Direttori di Dipartimento	Gennaio – Marzo 2018 e comunque per la definizione dell'Offerta Formativa 2018/2019
<i>Requisito R2:</i> Promozione PUQ&S	Organizzazione di giornate informative per l'utilizzo del PUQ&S	Delegato al Miglioramento Continuo della Qualità e della Sostenibilità (MCQ&S)	Febbraio – Marzo 2018
<i>Requisito R3:</i> Adozione Schede di Insegnamento	a) Linee guida per l'adozione delle Schede di Insegnamento b) Predisposizione di indicazioni operative per la compilazione c) Diffusione capillare	a) Senato Accademico b) PQA c) Direttori di Dipartimento e Coordinatori CdS	a) Gennaio – Febbraio 2018 b) Gennaio – Febbraio 2018 c) Febbraio - Maggio 2018 e comunque entro la chiusura della SUA-CDS 2018
<i>Requisito R3:</i> evidenza documentale CdS	a) Attivazione siti PUQ&S sharepoint CdS per la gestione documentale	DQI	Gennaio 2018
<i>Requisito R4:</i> AQ ricerca e terza missione	a) Definizione telaio di AQ Ricerca e Terza Missione b) Linee guida alla stesura della SUA-RD	Delegato alla Ricerca/ Delegato alla Terza missione in collaborazione con il PQA	a) Gennaio – Marzo 2018 b) Gennaio – Marzo 2018 e comunque entro 1/3 dalla chiusura della SUA-RD
Rilevazione opinione studenti	Predisposizione linee guida per la valutazione della didattica	PQA	Giugno – Settembre 2018
Per tutti i Punti	Organizzazione di giornate di diffusione della cultura della Qualità	Rettore in collaborazione con PQA	Gennaio - Giugno 2018 (primo evento) Settembre 2018 – Aprile 2019 (eventi successivi)



RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI ASSICURAZIONE
DELLA QUALITA' DEL POLITECNICO DI BARI

27 ottobre 2017



Politecnico di Bari

Verbale del Senato Accademico n. 16
Seduta del 05 dicembre '17

Pag. 17 a 161

Sommario

SEZIONE I - Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo	2
Acronimi	2
Premessa	2
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo: Stato di maturazione dell'AQ	3
<i>Politiche e Strategie di AQ</i>	3
<i>Ruoli e responsabilità nel Sistema di AQ</i>	8
<i>Iniziative per la diffusione della cultura di AQ</i>	9
<i>Frequenza ed efficacia delle interazioni tra PQA, Commissioni Paritetiche, Consigli di Corso di Studi e Consigli di Dipartimento</i>	11
<i>Accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS nonché delle raccomandazioni ANVUR</i>	12
A. Attrattività dell'offerta formativa	13
<i>Andamento generale delle immatricolazioni</i>	14
<i>Bacino di provenienza delle immatricolazioni</i>	19
<i>Tassi di abbandono</i>	20
<i>Durata degli studi</i>	23
B. Sostenibilità dell'offerta formativa	26
C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti	29
2. Sistema di AQ a livello di CdS	31
<i>Monitoraggio Corso di Laurea in Ingegneria dell'Ambiente</i>	35
D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio e Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata	37
3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi ..	40
4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)	52
SEZIONE II – Valutazione della Performance	54
SEZIONE III – Raccomandazioni e Suggerimenti	61
ALLEGATI ANVUR	63



SEZIONE I - Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

Acronimi

ANVUR: Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca
AQ: Assicurazione della Qualità
AVA: Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento
CdS: Corso di Studio
CdL: Corsi di Laurea
CdLM: Corsi di Laurea Magistrale
CdLMCU: Corsi di Laurea Magistrale A Ciclo Unico
CEV: Commissioni di Esperti della Valutazione
CPDS: Commissione Paritetica Docenti-Studenti
DICATECh: Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica
DEI: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione
DICAR: Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
DMMM: Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management
DQI: Direzione Qualità e Innovazione
NdV: Nucleo di Valutazione
PQA: Presidio della Qualità di Ateneo
PUQ&S: Portale Unico della Qualità e Sostenibilità
SUA-CdS: Scheda Unica Annuale per il Corso di Studio
SUA-RD: Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale

Premessa

La presente Relazione è stata redatta conformemente alle *Linee Guida ANVUR 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione* emanate nel giugno 2017 e contiene una disamina degli aspetti salienti del Sistema di Qualità del Politecnico di Bari, analizzato alla luce delle intervenute modifiche di cui al D.M. del 12 dicembre 2016, n. 987 in materia di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio e delle Linee Guida ANVUR del 05 maggio 2017 di revisione del sistema AVA.

Il periodo oggetto d'indagine è giugno 2016 - luglio 2017, per garantire la continuità con la precedente Relazione sul sistema AVA (Relazione AVA 2016).

Ai fini della stesura della presente Relazione, il Nucleo ha fatto riferimento principalmente al patrimonio documentale disponibile sul Portale Unico della Qualità e Sostenibilità (PUQ&S) del Politecnico di Bari (<http://www.poliba.it/q&s>). Inoltre, sono stati ascoltati il Rettore e il Presidente

2

del Presidio di Qualità di Ateneo su alcuni aspetti specifici del sistema di AQ. Per ogni sezione della relazione vengono descritte nel dettaglio le fonti documentali da cui il Nucleo di Valutazione ha attinto.

Nella stesura della Relazione il Nucleo si è avvalso del supporto dell'Ufficio di Supporto AQ.

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo: Stato di maturazione dell'AQ

Nella presente sezione il Nucleo di Valutazione (NdV) ha analizzato lo stato di maturazione interna dell'AQ, soffermandosi sui singoli requisiti di AQ di cui al D.M. 987/2016 e recepiti nelle Linee Guida ANVUR del 05 maggio 2017, facendo riferimento, in particolare modo, alle politiche e strategie (Requisito R1), alla definizione di ruoli e responsabilità del sistema di AQ (Requisito R2), e alle iniziative specifiche di diffusione della cultura dell'AQ (Requisito R2) messe in campo a livello di Ateneo nel periodo considerato.

Sono stati, altresì, valutati il ruolo del Presidio all'interno del Politecnico di Bari, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche e il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS e dai rapporti di autovalutazione dei CdS (Requisito R2 e R3).

Politiche e Strategie di AQ

Fonti: Documenti pubblicati sul portale PUQ&S del sito web di Ateneo nella sezione Gestione – Progettazione (<http://www.poliba.it/Q&S/gestione/progettazione>) – Intervista Rettore - Intervista presidente PQA - Verbali PQA

L'attenzione da parte degli Organi di Ateneo, in particolare per quanto riguarda il Magnifico Rettore, verso la Qualità della Didattica e della Ricerca, trova riscontro in una serie di iniziative che si sono svolte nel corso del periodo considerato nella presente relazione. Ci si riferisce in particolare:

- a. alla strutturazione del telaio di AQ dell'Ateneo che si è concretizzato con l'approvazione, su proposta del PQA, di importanti **documenti di AQ** da parte degli Organi Accademici, risultato di un processo di miglioramento continuo realizzato dall'Ateneo per il superamento di significative lacune emerse a seguito di una autovalutazione sullo stato dell'arte del sistema di AQ di Ateneo e sul soddisfacimento dei requisiti di assicurazione della qualità. Si fa riferimento in particolare ai seguenti documenti:
 1. *Politiche di Qualità* approvato dal Senato Accademico dell'8 settembre 2016 che esplicita i principi attraverso i quali il Politecnico di Bari persegue politiche volte a realizzare la propria visione della Qualità nell'ambito delle attività istituzionali della formazione, ricerca e servizi di terza missione, e gli specifici obiettivi di qualità annuali ad essi collegati.

3



2. *Documento di gestione dei CdS*, approvato dagli Organi di Governo in data 08/09/2016, che definisce un assetto unitario della gestione in qualità dei corsi di studio dell'Ateneo. Esso rappresenta un pilastro della crescita in AQ dell'Ateneo per le attività formative ed è stato realizzato per superare alcune lacune rilevate dal PQA nel processo di progettazione e revisione dell'Offerta Formativa.
 3. *Struttura Organizzativa, Ruoli e Responsabilità del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo del Politecnico di Bari*, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 14 e 15 marzo 2017, che rappresenta un framework su ruoli e responsabilità di AQ e che riporta, nel dettaglio, l'intera architettura di AQ dell'ateneo. Di esso, il Nucleo si soffermerà nel successivo paragrafo [Ruoli e responsabilità nel Sistema di AQ](#).
 4. *Linee guida per l'ascolto delle parti interessate (API)*, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 14 e 15 marzo 2017, con il quale l'Ateneo dà avvio ad un processo strutturato di ascolto degli stakeholders, fortemente auspicato dal Presidio di Qualità e dallo stesso Nucleo di Valutazione (cfr. Relazione AVA 2016). Il documento fornisce indicazioni operative per rendere effettivo l'ascolto degli stakeholders. Esso delinea l'architettura dell'interazione Ateneo-stakeholders ed è finalizzato al superamento delle problematiche di ascolto degli stakeholders esterni, sia a livello centrale sia a livello di dipartimento e di corso di studio, in tutti gli ambiti di interesse dell'ateneo: didattica, ricerca e terza missione. A parere del Nucleo l'adozione di tali linee guida costituisce uno dei tasselli fondamentali dell'assicurazione della qualità dei corsi di studio del Politecnico di Bari ed un ottimo risultato verso l'adozione di forme strutturate per la definizione della domanda di formazione.
- b. All'individuazione di un **delegato del Rettore al Miglioramento Continuo della Qualità e Sostenibilità**.
- c. All'istituzione del **Portale Unico per la Qualità e la Sostenibilità**, su iniziativa del Delegato al Miglioramento Continuo della Qualità e Sostenibilità, con il quale si è dato avvio ad un importante processo di organizzazione sistematica del patrimonio documentale e di conoscenze in tema di Qualità e Sostenibilità dell'Ateneo secondo sistemi codificati e certificati, con lo scopo, tra l'altro, di favorire la diffusione della cultura della qualità e sostenibilità nella comunità accademica a supporto delle missioni istituzionali del Politecnico di Bari (Didattica, Ricerca e Terza missione).

4



- d. Alle **audizioni** allargate del Senato Accademico aperte ai coordinatori dei corsi di laurea dell'Ateneo, volute dal Rettore, nel corso delle quali sono state affrontate in maniera collegiale e costruttiva alcune significative criticità nella gestione della formazione. Le audizioni hanno rappresentato, inoltre, un importante momento di formazione e presa di coscienza di alcune tematiche fondamentali che riguardano la gestione in qualità dei corsi di studio, oltre che un'occasione di condivisione di obiettivi e politiche di Ateneo volte all'assicurazione della qualità dei CdS con i principali attori dell'AQ della formazione.
- e. All'intensificarsi dei rapporti con il territorio testimoniata dal numero sempre crescente di **Laboratori pubblico-privati**, finanziati con risorse proprie, per la gestione integrata di progetti di ricerca con il mondo imprenditoriale.
- f. All'avvio del processo di **consultazione permanente e strutturata degli stakeholders**, dapprima con l'adozione delle linee guida per l'ascolto delle parti interessate (API) e poi con l'individuazione di un docente delegato alla realizzazione di tali attività. Da segnalare, altresì, la costituzione dell'Associazione dei laureati del Politecnico di Bari ALUMNI che ha visto la realizzazione di numerose iniziative di promozione della cultura d'impresa e della formazione d'eccellenza.
- g. Al potenziamento dell'**internazionalizzazione** con l'attivazione di un ulteriore corso di laurea magistrale in lingua veicolare inglese e la realizzazione di importanti progetti di mobilità Erasmus nella regione dei Balcani, Russia, Israele, Siria, Afghanistan, Cile, e azioni di transnazionalità con la Cina finanziate dalla Regione Puglia. L'attenzione al processo di internazionalizzazione si evince, inoltre, dal finanziamento di borse di studio per tesi all'estero (Cfr. Delibera Senato Accademico del 10/07/2017) e dall'assegnazione di incentivi per l'immatricolazione di studenti extra-UE (cfr. Delibera Consiglio di Amministrazione del 21/02/2017). L'impegno dell'Ateneo si è poi concentrato nell'armonizzazione delle regole per la mobilità internazionale attraverso l'adozione di un apposito regolamento che disciplina in maniera uniforme le procedure di gestione della mobilità internazionale in ambito in modo coordinato con le disposizioni dell'Agenzia Nazionale Erasmus (cfr. Delibera Senato Accademico del 21/12/2016).
- h. All'adozione di **politiche di reclutamento** del personale docente ispirate a criteri che valorizzano la qualità della didattica e della ricerca. Ed invero, il Politecnico di Bari con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/11/2016 ha riformulato i criteri per il reclutamento di personale docente adottando indicatori che tengono conto:
- a) della performance di ricerca dei docenti, valutando l'impatto della produzione scientifica utilizzando gli indici di cui all'Abilitazione Scientifica Nazionale,

5



- b) dello sviluppo armonioso in termini di numerosità di un SSD in relazione alla numerosità media del settore negli altri Politecnici italiani
 - c) della quantità di didattica erogata da ciascun SSD e l'efficacia della valutazione dell'apprendimento degli studenti.
- i. All'attivazione di **meccanismi incentivanti** a favore del personale docente, adottando **criteri premiali della qualità della didattica e della ricerca**, e che riconoscono, inoltre, l'impegno dei docenti. Si citano, a titolo di esempio, l'assegnazione di **premi per la qualità della didattica** ai docenti che nell'ambito della valutazione della soddisfazione della qualità della didattica da parte degli studenti riferita all'A.A. 2015/2016, hanno ricevuto il miglior gradimento, privilegiando maggiormente la chiarezza espositiva del docente, la reperibilità e la capacità di stimolare gli studenti, e la proporzionalità del carico di studio ai CFU assegnati (cfr. Delibera Senato Accademico del 20/02/2017). Inoltre, si segnala che tra le azioni pianificate nell'anno 2017 nell'ambito della programmazione triennale 2016/2018, il Politecnico di Bari ha individuato i criteri per l'integrazione del **fondo per la premialità dei docenti** ex art. 9 della Legge n. 240/2010 (cfr. Delibera Consiglio di Amministrazione del 07/12/2016) che tengono conto:
- 1) dei risultati della valutazione della VQR 2011-2014;
 - 2) degli elementi stabiliti dal MIUR per l'abilitazione scientifica nazionale;
 - 3) dei criteri già adottati dall'Ateneo per il reclutamento di professori di I e II fascia
 - 4) dell'impegno per carichi istituzionali soprattutto con riferimento a responsabilità dei CdS
 - 5) della qualità della didattica valutata secondo gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti e del tasso di superamento degli esami.

Tali iniziative consentono di cogliere ed attestare l'impegno, anche in prima persona, del Magnifico Rettore, nel comunicare agli stakeholder interni dell'Ateneo l'importanza che viene attribuita alla qualità della didattica e della ricerca.

L'efficacia di tali iniziative è già stata riscontrata dal Nucleo.

Le politiche per la qualità della didattica e della ricerca, trovano riscontro in progetti ed iniziative concrete ed efficaci, nonché nel documento *Politiche di Ateneo e Programmazione per gli anni 2016 e 2017*, limitatamente alla didattica; mentre altri obiettivi programmatici si desumono, invece, dal documento di programmazione triennale 2016-2018 attuativo delle Linee generali di indirizzo del MIUR per il triennio.

Considerata la numerosità delle iniziative che attestano l'attenzione dell'Ateneo verso l'attuazione di politiche di assicurazione della qualità, il Nucleo ritiene prioritario che l'Ateneo adotti un documento

6



unitario di indirizzo strategico che rappresenti in ottica sistemica tali politiche e inquadri le iniziative attuative, includendo quelle già di fatto intraprese dal Politecnico nel corso di questi ultimi anni.

Il Nucleo pertanto raccomanda che l'Ateneo proceda alla redazione del Piano strategico di Ateneo che, a partire dalla *Mission* dell'Ateneo, conduca alla definizione di obiettivi strategici (per la didattica, la ricerca, la terza missione e i servizi di supporto) chiaramente definiti, realizzabili e verificabili, che tengano conto del contesto socio-culturale e delle esigenze degli stakeholder, delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili.

Il Nucleo suggerisce inoltre che nel Piano Strategico, per ciascun obiettivo strategico, vengano riportati:

- una o più azioni necessarie per il loro perseguimento,
- le specifiche responsabilità per il perseguimento degli obiettivi e per la gestione delle azioni
- le risorse da impegnare/utilizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi,
- gli indicatori di risultato e i valori target attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti,
- gli eventuali obiettivi intermedi da raggiungere annualmente, in coerenza con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

Con l'occasione, il Nucleo suggerisce di rafforzare il collegamento tra obiettivi strategici e obiettivi di performance dell'Amministrazione sui servizi di supporto, dandone evidenza nel Piano integrato performance, trasparenza e anticorruzione.

Merita infine una menzione, con riferimento al requisito di AQ R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca e in generale come passo evolutivo verso una gestione in qualità dei servizi, il progetto intrapreso dalla Direzione Qualità e Innovazione di strutturazione di una sezione del portale istituzionale per l'accesso a tutti i servizi del Politecnico, presentato ufficialmente il 21 dicembre 2016 in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Il Catalogo unico dei servizi del Politecnico <http://catalogoservizi.poliba.it/>, al di là della rispondenza ad un obbligo di legge (D.Lgs. 33/2013 – obbligo di pubblicazione della carta dei servizi delle PP.AA.) è stato interpretato come un'opportunità per mettere in luce la molteplicità dei servizi offerti dal Politecnico ai suoi stakeholder (studenti, enti e imprese, docenti e personale tecnico-amministrativo) e rendere del tutto trasparenti in un unico luogo del portale istituzionale le modalità di accesso.

In totale sono stati mappati 175 servizi erogati dalla totalità delle strutture organizzative, inclusi anche dei laboratori dei cinque dipartimenti.

7



Il catalogo dei servizi offre quattro differenti modalità di navigazione:

- per aree funzionali
- per profilo utente
- per elenco alfabetico (a-z)
- tramite motore di ricerca testuale

Ciascuna scheda servizio riporta le informazioni su: descrizione del servizio, ufficio di riferimento, modalità di accesso (orari, luogo, etc.), categorie di utenti interessati, link utili e eventuali altre informazioni.

Le fasi successive del progetto prevedono la realizzazione di un accesso tramite help desk per tutti i servizi, monitoraggio e reporting dei tempi di erogazione dei servizi e la valutazione *real time* da parte degli utenti.

Ruoli e responsabilità nel Sistema di AQ

Fonti: Documento pubblicato sul portale PUQ&S, nella sezione Gestione – Progettazione (<http://www.poliba.it/Q&S/gestione/progettazione>);

Il Politecnico di Bari ha definito l'articolazione dei ruoli e delle responsabilità in materia di AQ al livello centrale e a livello dipartimentale nel documento "*Struttura Organizzativa, Ruoli e Responsabilità del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo del Politecnico di Bari*", approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 14 e 15 marzo 2017.

Nel documento è rappresentato il sistema di relazioni che si determinano tra le articolazioni politiche e organizzative dell'Ateneo (Organi di Governo, CdS, Dipartimenti), le strutture responsabili dell'AQ (PQA, CPDS, NdV) e le strutture tecnico-amministrative di supporto, dettagliando sia l'AQ a livello centrale, sia l'AQ di Dipartimento.

Il telaio delineato prevede il ruolo attivo del PQA nel coordinare il flusso informativo e documentale, nonché nel fornire indirizzi e monitorare l'intero sistema di AQ.

Dalla documentazione presente sul portale PUQ&S, sia in forma pubblica, sia in quella riservata, il Nucleo rileva che il Presidio di Qualità del Politecnico di Bari ha svolto un ruolo determinante e di forte stimolo, già a partire dall'anno 2016 ed ulteriormente intensificatosi agli inizi del 2017, alla strutturazione e messa in atto dell'intero telaio di AQ dell'Ateneo, attraverso la produzione di indirizzi, note, attività di auditing interno verso tutti i soggetti di AQ.

Il Nucleo ritiene che il sistema di AQ risulta correttamente impostato, sia nella distribuzione dei ruoli che nella definizione delle responsabilità (definite in modo chiaro e nel rispetto delle previsioni

8



normative) fra PQA, Nucleo di Valutazione, Dipartimenti, Commissioni Paritetiche, Gruppi di Riesame. Suggestisce, tuttavia, che il Presidio continui a monitorare periodicamente l'organizzazione delineata a livello di Corso di Studio.

Iniziative per la diffusione della cultura di AQ

Fonti: portale PUQ&S del sito web di Ateneo – tutte le sezioni – (<http://www.poliba.it/Q&S>) – Verbali del Senato Accademico del 20/02/2017, del 01/03/2017, 02/03/2017 e del 29/03/2017; Intervista presidente PQA - Verbali PQA (<http://www.poliba.it/it/Q%26S/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo>)

La diffusione della cultura della qualità nel Politecnico di Bari passa principalmente attraverso le iniziative promosse dal Rettore, dal PQA, anche congiuntamente con il NdV, nonché attraverso la realizzazione del Portale Unico della Qualità con il quale si assiste, da un lato, ad un riordino documentale in chiave AQ per la gestione delle informazioni e della conoscenza ufficiale inerente la qualità e la sostenibilità del Politecnico di Bari e, dall'altro, alla sensibilizzazione e formazione, già durante la stessa fruizione del portale, verso tutti i soggetti coinvolti nel processo di assicurazione della qualità ad un approccio che segue la logica del ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act), nell'ottica del miglioramento continuo.

Nel corso del periodo considerato dalla presente relazione (giugno 2016-luglio 2017), l'attività del Presidio di Qualità di Ateneo è stata fortemente incentrata sulla produzione di documenti di indirizzo per i diversi attori di AQ dell'Ateneo, di preparazione alle visite CEV. Tale attività, è stata anche condivisa con il NdV, con cui il PQA ha collaborato nella preparazione di alcuni documenti e nell'individuazione delle soluzioni più sostenibili per il superamento di alcune criticità ravvisate nel monitoraggio delle attività di ateneo, in particolare di quelle riguardanti la formazione. Ne sono esempio le diverse occasioni di incontri congiunti NdV-PQA, di seguito riportati:

- d) 8 novembre 2016 - Incontro con il Presidio della Qualità – stato dell'arte delle azioni di miglioramento di AQ
- e) 14 novembre 2016 - Audit Corso di Studio in Ingegneria Civile e Ambientale congiunto con il PQA
- f) 13 marzo 2017 - Incontro con il Presidente del PQA. Condivisione degli esiti delle audizioni dei CdS del Senato Accademico e impostazione della valutazione dei CdS ai fini dell'accreditamento periodico
- g) 17 maggio 2017 - Incontro NVA – PQA con i Coordinatori dei CdS - Azioni di miglioramento a seguito degli esiti delle audizioni dei CdS

9



Degne di nota sono le iniziative del PQA, già riportate nel paragrafo *Politiche e Strategie di AQ* della relazione, di indirizzo soprattutto con riferimento al requisito R2, che si sono materializzate nella strutturazione del sistema di AQ di ateneo, attraverso l'adozione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo dei documenti pilastro dell'AQ dell'Ateneo (*Politiche di qualità di Ateneo, documento di gestione dei CdS*, documento "Struttura Organizzativa, Ruoli e Responsabilità del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo del Politecnico di Bari, documento "Linee guida all'ascolto delle parti interessate), con importanti ricadute sulla gestione dei CdS.

L'impegno del Presidio e degli Organi di Governo si è maggiormente concentrato sulla armonizzazione delle azioni dei CdS privilegiando una crescita nell'Ateneo di approfondimento delle analisi di contesto (sia interne, sia esterne) e di una dimensione collegiale delle decisioni.

A riguardo, si segnala l'iniziativa che ha condotto all'approvazione del documento di gestione del CdS, sostenuta ed accompagnata con l'adozione di scadenziari dettagliati per ogni processo di AQ, con definizione di regole chiare per tutti i processi che vanno dalla progettazione dei CdS (istituzione di nuovi corsi di studio), alle attività di riesame e monitoraggio, alla modifica di ordinamenti didattici e alla compilazione (a regime) della SUA-CDS.

Il lavoro svolto in collaborazione con l'Ufficio di Supporto AQ è stato incentrato a rendere effettivo il sistema di AQ, potenziando maggiormente le interazioni con i soggetti di AQ a livello periferico.

A riguardo, il Nucleo segnala l'intensificarsi dei rapporti con le CPDS, attraverso indirizzi, attività di auditing e monitoraggio sullo stato dell'arte delle attività di valutazione delle Commissioni.

Inoltre, altrettanto efficace è risultata l'azione di coordinamento da parte dell'Ufficio di Supporto AQ nella compilazione della SUA-CDS, sia attraverso la produzione di indicazioni di dettaglio per la compilazione dei diversi quadri (cfr. documento Audit SUA-CDS2016 e Indicazioni 2017), sia attraverso un lavoro di standardizzazione relativo ad alcuni quadri della SUA-CDS.

Fondamentale è stata poi la condivisione di alcune iniziative del Presidio con il Rettore e il lavoro sinergico con il Nucleo di Valutazione, che hanno condotto all'adozione di misure specifiche per il superamento di alcune problematiche riscontrate nella formazione. Si cita, a titolo di esempio, la proposta del Nucleo e del PQA in merito all'adozione della Scheda di insegnamento e della Scheda di valutazione del carico didattico, presentata a tutti i Direttori di Dipartimento e ai Coordinatori dei CdS nel corso della riunione congiunta del 17/05/2017. Ciò, ha rappresentato un ulteriore momento di formazione, sia per migliorare il riflesso dei contenuti dei singoli insegnamenti sulla SUA-CDS, sia per far in modo che i docenti, soprattutto quelli non direttamente coinvolti nell'AQ, siano indotti a sentirsi parte di un processo formativo in chiave di assicurazione della qualità.

Il processo di condivisione delle scelte politiche e degli obiettivi di qualità dell'Ateneo è stato accelerato poi in occasione del confronto del Senato Accademico con i Direttori e i Coordinatori dei

10



Corsi di Studio in sede di audizione dei CdS (sedute del Senato Accademico del 20/02/2017, del 01/03/2017 e del 02/03/2017), già citate nel precedente paragrafo.

In generale, in tutte le occasioni di ascolto dei CdS e dei Direttori di Dipartimento (vedi incontri di Area 08 e 09, Audizione Dicatech, Audizioni Senato Accademico) sono stati divulgati i documenti di AQ adottati dal Senato Accademico.

A livello di Dipartimento, si segnala, poi, il ruolo assunto dai rappresentanti di Dipartimento in seno al PQA di divulgazione e sensibilizzazione dei temi dell'AQ e, più in generale, di monitoraggio dell'attuazione degli indirizzi del Presidio.

Il Presidio ha inoltre curato, in collaborazione con l'Ufficio di Supporto AQ la divulgazione delle novità introdotte dall'AVA e dal DM 987/2016 attraverso la pubblicazione di presentazioni in ppt.

Ad ogni modo, il Nucleo evidenzia la necessità che vengano attivate specifiche iniziative di incontro con il corpo docente di formazione/informazione sul sistema di AQ di Ateneo, affinché sia diffusa in modo capillare la cultura della qualità, che risulta ancora non perfettamente compiuta, sebbene gli sforzi svolti dal PQA e dal Rettore in prima persona. Ciò conferirebbe maggiore incisività ed efficacia alle diverse iniziative di AQ messe in atto dal Politecnico di Bari.

Il Nucleo segnala come prassi meritoria l'intensa attività di indirizzo alle attività di riesame, e, in particolare, l'iniziativa del PQA di richiedere ai CdS, unitamente all'elaborazione del breve commento sintetico di cui alle Schede di Monitoraggio annuale, la predisposizione di un rapporto di riesame ad uso interno con lo scopo di monitorare lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento messe in atto nei CdS, anche se non prescritto nelle nuove linee guida ANVUR.

Frequenza ed efficacia delle interazioni tra POA, Commissioni Paritetiche, Consigli di Corso di Studi e Consigli di Dipartimento

Fonti: portale PUQ&S del sito web di Ateneo – tutte le sezioni – (<http://www.poliba.it/Q&S>)

Attraverso l'analisi della documentazione pubblicata sul Portale della Qualità e Sostenibilità di Ateneo (PUQ&S) e della documentazione disponibile presso l'Ufficio Supporto AQ, costituita principalmente da comunicazioni mail, il Nucleo ha riscontrato sia l'elevata frequenza delle interazioni sia la loro adeguata documentazione fra Presidio, CPDS, Coordinatori di CdS e Dipartimenti.

La documentazione testimonia, in generale, l'intensa attività di scambio informativo e coordinamento svoltasi nell'ambito dell'AQ di Ateneo.

Le riunioni del Presidio avvengono con cadenza pressoché mensile.

Il buon livello di interazione è rappresentato inoltre da riunioni congiunte PQA e Nucleo, da audizioni di Senato organizzate congiuntamente al PQA e alle quali ha presenziato anche il presidente del

11



Nucleo di Valutazione, che consentono di mantenere attivo e dinamico il processo di condivisione delle politiche e degli obiettivi di qualità dell'Ateneo.

Il Presidio ha assicurato il flusso informativo con tutti i soggetti coinvolti grazie alla condivisione di una piattaforma informatica (PUQ&S) accessibile sia in forma pubblica, sia in forma riservata (attraverso il login all'area intranet) a tutto il personale docente, tecnico amministrativo e studenti del Politecnico di Bari, oltre che con l'utilizzo della mail e alla presenza dell'Ufficio di Supporto AQ che permette, nella sua funzione istituzionale, il costante scambio di informazioni.

Accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS nonché delle raccomandazioni ANVUR

Fonti: Verbali PQA (<http://www.poliba.it/it/Q%26S/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo>) – Relazioni CPDS - Intervista presidente PQA

Il Nucleo evidenzia che i CdS hanno preso in carico i suggerimenti e le indicazioni evidenziate dalle Commissioni paritetiche nelle proprie Relazioni, dal Presidio di Qualità e dal Nucleo di Valutazione e, più in generale, hanno preso coscienza, anche attraverso la partecipazione alle audizioni di Senato dei CdS, a quelle effettuate dal Nucleo di Valutazione per l'area dell'ingegneria civile e agli incontri organizzati dal PQA e dal NdV, delle significative criticità che risiedono nella gestione ed erogazione della formazione.

L'accoglimento delle segnalazioni formulate nelle diverse sedi sono rappresentate da azioni specifiche messe in atto dai CdS volte al miglioramento di alcuni aspetti rilevanti.

In particolare, nell'area civile tali azioni hanno per lo più riguardato la rivisitazione dell'offerta formativa dei CdS con sostanziale riformulazione di ordinamenti e manifesti e l'attivazione di una struttura di AQ, prima assente.

Per l'area industriale, è stato maggiormente intensificato il monitoraggio continuo dei CdS e le azioni di orientamento in itinere, che hanno permesso la realizzazione di importanti risultati nella formazione in termini di conseguimento di CFU e riduzione dei tassi di abbandono.

Alcune di tali azioni sono state poi segnalate come *best practice* dal Senato Accademico per la risoluzione di problematiche comuni ai corsi di laurea.

Per tutti, poi, le risposte agli indirizzi del Presidio e del Senato Accademico si riscontrano principalmente:

- nella generazione del sistema di AQ dipartimentale con l'attivazione dei collegi dei docenti e l'individuazione di commissioni e/o delegati alla didattica;
- nell'adozione della scheda insegnamento come azione di miglioramento per oggettivare gli obiettivi di apprendimento.

12



A. Attrattività dell'offerta formativa

Fonti: Report statistici cruscotto della didattica di Ateneo – Schede di monitoraggio annuale CdS ANVUR – Schede Indicatori di Ateneo ANVUR – Elaborazioni Nucleo – Esiti Audizioni CdS (verbali Senato Accademico del 20/02/2017, 01/03/2017, 02/03/2017 e 14/03/2017)

Il Nucleo ha effettuato una valutazione complessiva dell'Offerta Formativa del Politecnico di Bari, sulla base degli indicatori elaborati dall'ANVUR riportati nella Scheda di Ateneo e nelle Schede di Monitoraggio dei singoli corsi di studio, rese disponibili nella banca dati della SUA-CDS (<http://ava.miur.it/>), nonché di report statistici elaborati dall'Ufficio di Supporto AQ (Report Dati di ingresso, percorso ed uscita; Report Audizioni CdS), dei report disponibili sul cruscotto della didattica (<http://cruscotto.poliba.it:8080/pentaho/Home>), nonché di proprie elaborazioni effettuate sulla base dei dati estratti dal cruscotto della didattica di Ateneo e da quello dell'Osservatorio degli Studenti di fonte ANS.

Nelle sue analisi il Nucleo ha tenuto, altresì, conto dell'esito delle audizioni dei corsi di laurea effettuate dal Senato Accademico citate nei paragrafi precedenti (cfr. Verbali Senato Accademico del 20/02/2017, del 01/03/2017, del 02/03/2017 e del 14/03/2017).

Attualmente il Politecnico di Bari offre complessivamente n. 23 Corsi di Studio, di cui n. 11 Corsi di Laurea, n. 11 Corsi di Laurea Magistrale e n. 1 Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico (**tabella n. 1**). Tali Corsi, articolati in curricula, sono erogati presso la sede di Bari e presso la sede decentrata di Taranto.

Tabella 1 – Numero Corsi di Studio attivi nel Politecnico di Bari dall'a.a. 2010/2012 all'a.a. 2017/2018

Corsi di studio	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Laurea	11	8	8	8	8	10	11	11
Laurea Magistrale	13	10	10	10	10	10	10	11
Laurea Magistrale a C.U.	2	2	2	2	2	2	1	1
Totale	26	20	20	20	20	22	22	23

Fonte: Banca dati OFF.F fino all'a.a. 2012/2013; Banca dati SUA-Cds dall'a.a. 2012/2013

L'offerta formativa si completa con i corsi erogati congiuntamente con altre università pugliesi, sedi amministrative degli stessi:

- a) Corso di Laurea Interateneo in *Ingegneria dei Sistemi Logistici (Classe L-9)* con l'Università degli Studi di Foggia.

13



- b) Corso di Laurea Magistrale Interateneo in *Ingegneria Aerospaziale (Classe LM-20)* con l'Università del Salento.

Andamento generale delle immatricolazioni

Per l'analisi dell'andamento delle immatricolazioni si è fatto riferimento a dati estratti dal cruscotto della didattica, comparati con analoghe estrazioni effettuate sul cruscotto ANS dell'Osservatorio della Didattica (<http://osservatorio.cineca.it/index.php?codlog=0>), al fine di analizzare il trend manifestato dal Politecnico di Bari e confrontarlo con quello delle stesse classi di laurea a livello nazionale.

L'andamento delle immatricolazioni nel Politecnico di Bari è in costante crescita (**tabelle nn. 2 e 3**), con sostanziali differenze tra le tipologie di corsi di studio (Corsi di Laurea, di laurea Magistrale e di laurea magistrale a ciclo Unico).

In particolare, il processo di razionalizzazione dell'offerta Formativa e l'introduzione a partire dall'a.a. 2011/2012 del numero programmato locale per tutti i corsi di laurea ha determinato una iniziale contrazione degli immatricolati ai **Corsi di Laurea** che, tuttavia, nell'A.A. 2016/2017 registra un trend positivo, con un incremento del 19,14 % rispetto all'anno accademico precedente e del 28,36% rispetto al 2011/2012, valore nettamente superiore del corrispondente dato nazionale (+9,49%), che consente al Politecnico di Bari di tornare ai livelli dell'a.a. 2010/2011 come risulta dalle tabelle n. 2 e n. 3.

La forte contrazione degli immatricolati registrata per i **Corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico** (-20,41% nell'A.A. 2016/2017 rispetto all'A.A. 2015/2016; - 32,47% nel periodo dal 2011 al 2016) è, invece, determinata dalla disattivazione, a partire dall'a.a. 2015/2016 del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura.

Relativamente ai **Corsi di Laurea Magistrale**, a parte un picco registrato nell'a.a. 2013/2014, il trend delle immatricolazioni è stato pressoché in costante decrescita fino all'A.A. 2015/2016. A partire dall'A.A. 2016/2017 si rileva una inversione di tendenza con un incremento delle immatricolazioni del 35,21% rispetto al precedente periodo. Complessivamente, nel periodo dal 2011 al 2016, le immatricolazioni ai corsi di laurea magistrale sono cresciute (+ 3,58%), ma in misura inferiore a quanto accaduto a livello nazionale per i corsi di laurea magistrale della medesima classe di quelli offerti dal Politecnico di Bari (tabella n. 3).

Tabella 2. Immatricolati per tipologia di Corso di Studio dall'A.A. 2010/2011 all'A.A. 2016/2017

Corso di Studio	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	Trend
Laurea Magistrale	619	671	581	800	666	514	695	
Triennale	1.769	1.382	1.453	1.427	1.349	1.489	1.774	
Laurea Magistrale C.U.	226	231	203	232	179	196	156	
Totale Immatricolati	2.614	2.284	2.237	2.459	2.194	2.199	2.625	

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo – dati aggiornati al 15/09/2017

Tabella 3. Variazione % (Δ) rispetto all'A.A. precedente e nel periodo 2011-2016

Corso di Studio	Δ 2011	Δ 2012	Δ 2013	Δ 2014	Δ 2015	Δ 2016	Trend Δ annuale	Δ 2011-2016	Δ 2011-2016 NAZIONALE
Laurea Magistrale	8,40%	-13,41%	37,69%	-16,75%	-22,82%	35,21%		3,58%	17,66%
Triennale	-21,88%	5,14%	-1,79%	-5,47%	10,38%	19,14%		28,36%	9,49%
Laurea Magistrale C.U.	2,21%	-12,12%	14,29%	-22,84%	9,50%	-20,41%		-32,47%	-27,45%
Totale Immatricolati	-12,62%	-2,06%	9,92%	-10,78%	0,23%	19,37%		14,93%	9,05%

Fonte: Elaborazioni Nucleo da Cruscotto della Didattica di Ateneo – dati aggiornati al 15/09/2017; Cruscotto ANS OSD – dati aggiornati al 15/09/2017

L'analisi per classe di laurea e laurea magistrale a ciclo unico (tabelle nn. 4 e 5) dimostra che la spinta al consistente incremento delle immatricolazioni è fortemente determinata dai corsi delle classi L-8 in *Ingegneria dell'Informazione* e L-9 in *Ingegneria Industriale* che, nell'anno accademico 2016/2017 rappresentano complessivamente il 73,21% degli immatricolati ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico del Politecnico di Bari.

In forte crescita è anche il corso di Disegno Industriale (unico della Classe L-4) che, anche nell'a.a. 2016/2017, riscontra positivamente la decisione dell'Ateneo all'ampliamento della numerosità della classe passata dai 50 ai 100 posti.

Tabella 4. Immatricolati al Politecnico di Bari a corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico dall'A.A. 2010/2011 all'A.A. 2016/2017 per classi di laurea MIUR

CLASSE DI LAUREA	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017	TREND
L-23	308	133	149	116	121	103	100	
L-4	43	49	45	46	47	100	111	
L-7	439	381	346	321	271	192	150	
L-8	323	254	306	314	315	396	639	
L-9	656	565	608	630	595	699	774	
LM-4 C.U.	226	231	203	232	179	196	156	
Totale L e LMCU	1.995	1.613	1.656	1.659	1.528	1.685	1.930	

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017

Tabella 5. Immatricolati al Politecnico di Bari a corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico dall'A.A. 2010/2011 all'A.A. 2016/2017 per Corsi di Studio

CLASSE DI LAUREA	A.A. 2010/2011	A.A. 2011/2012	A.A. 2012/2013	A.A. 2013/2014	A.A. 2014/2015	A.A. 2015/2016	A.A. 2016/2017	TREND	
L-23 - ingegneria edile	308	133	149	116	121	103	100		
L-4 - Disegno industriale	43	49	45	46	47	100	111		
L-7 - ingegneria Civile e Ambientale			368	341	321	271	169	130	
L-7 - ingegneria dell'Ambiente							23	20	
L-8 - ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni	86	107	127	138	135	148	137		
L-8 - ingegneria informatica e dell'Automazione	189	145	178	178	180	198	305		
L-8 - ingegneria Sistemi Medicali							159		
L-9 - ingegneria Elettrica	73	81	97	125	93	120	98		
L-9 - ingegneria Gestionale	216	138	152	155	151	202	255		
L-9 - ingegneria Meccanica	119	134	153	150	151	127	183		
L-9.8 - ingegneria dei Sistemi Aerospaziali							99	78	
LM-4 C.U. - Architettura	134	138	146	150	104	148	153		
LM-4 C.U. - ingegneria Edile-Architettura	92	93	57	82	75	48			

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017

Dall'analisi comparata con i corsi di laurea della medesima classe a livello nazionale (tabella n. 6) emerge da un lato, che la crescita registrata nel Politecnico di Bari nei corsi di laurea fortemente attrattivi (classe L-8 e L-9) è decisamente più marcata rispetto al dato nazionale (+61,57% della classe L-8 rispetto al +4,38% nazionale e +10,81% della classe L-9 rispetto al 7,73% nazionale); dall'altro i corsi della classe L-7 registrano un significativo calo delle immatricolazioni con andamento pressoché costante, confermando anche per l'A.A. 2016/2017 un decremento molto al di sopra anche del dato nazionale (-21,88% Poliba rispetto al -8,98% nazionale).

Tabella 6. Variazione % (Δ) annuale e nel periodo dal 2011 al 2016 per classe di laurea MIUR. Confronto Trend POLIBA e Trend Nazionale

CLASSE DI LAUREA	TREND POLIBA							MEDIA NAZIONALE CLASSE								
	Δ 2011	Δ 2012	Δ 2013	Δ 2014	Δ 2015	Δ 2016	Trend Δ annuale	Δ 2011-2016	Δ 2011	Δ 2012	Δ 2013	Δ 2014	Δ 2015	Δ 2016	Trend Δ annuale	Δ 2011-2016
L-23	-56,82%	22,00%	-22,22%	4,31%	-14,88%	-2,92%		-26,81%	-16,80%	-21,52%	-16,92%	-16,05%	-16,20%	-10,77%		-20,08%
L-4	13,93%	-6,16%	2,27%	2,17%	112,77%	11,00%		126,53%	-4,71%	8,92%	1,41%	2,93%	7,89%	23,40%		31,39%
L-7	-13,21%	-9,19%	-7,21%	-15,58%	-25,15%	-21,80%		-60,63%	0,37%	-8,82%	-11,77%	-11,67%	-9,12%	-4,98%		-42,17%
L-8	-21,36%	20,28%	2,78%	0,12%	25,56%	61,57%		151,57%	4,77%	1,40%	7,21%	5,18%	7,89%	4,33%		28,83%
L-9	-13,87%	7,52%	1,76%	-5,56%	17,19%	10,81%		36,99%	6,49%	1,43%	-1,08%	5,27%	6,80%	7,71%		21,90%
LM-4 C.U.	2,21%	-12,12%	14,29%	-22,84%	9,50%	-20,41%		-32,47%	-6,71%	-11,87%	-6,83%	9,03%	-13,82%	-5,94%		-27,45%
Totale L e LM CU	-18,15%	2,67%	8,18%	-7,90%	18,27%	14,54%		18,81%	1,79%	-1,52%	-3,51%	1,96%	1,87%	4,64%		6,45%

Fonte: Elaborazioni Nucleo da Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017; Cruscotto ANS OSD - dati aggiornati al 15/09/2017

Come si evince dalle tabelle n. 7 e n. 8 l'andamento delle immatricolazioni ai corsi di laurea magistrale mostra un trend in crescita, dopo la contrazione registrata nell'A.A. 2015/2016. Nell'A.A.2016/2017 per tutti i corsi di laurea magistrale, ad eccezione del corso di laurea in ingegneria civile (Classe LM-23) e di Ingegneria Elettrica (Classe LM-28), si registra un forte incremento del numero degli immatricolati (+35,21%) rispetto all'A.A. 2015/2016, ben al di sopra del corrispondente risultato ottenuto a livello nazionale (+ 5,64%). Il Nucleo evidenzia che, anche per tali corsi, la situazione non è omogenea per tutte le classi di laurea magistrali. Nell'A.A. 2016/2017 i corsi che registrano il maggior incremento rispetto all'A.A. 2015/2016 sono il corso di laurea magistrale in Ingegneria Informatica e in Ingegneria delle Telecomunicazioni che, a parere del Nucleo può essere spiegata sia dall'incremento del numero dei laureati triennale dell'area dell'ingegneria elettronica e informatica, sia dalla dimensione internazionale conferito a tali corsi di studio che, a partire dall'A.A. 2016/2017 sono erogati in lingua inglese.

Tabella 7. Immatricolati al Politecnico di Bari a corsi di Laurea Magistrale dall'A.A. 2010/2011 all'A.A. 2016/2017 per classi di laurea MRUR

CLASSE DI LAUREA MAGISTRALE	A.A.	TREND						
	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	
LM-23 - Ingegneria civile	97	86	91	177	133	123	107	
LM-24 - Ingegneria dei sistemi edili	72	94	95	157	95	57	98	
LM-25 - Ingegneria dell'automazione	9	8	13	11	18	22	41	
LM-27 - Ingegneria delle telecomunicazioni	27	34	9	18	13	8	25	
LM-28 - Ingegneria elettrica	39	41	37	35	28	39	26	
LM-29 - Ingegneria elettronica	37	39	24	16	14	16	26	
LM-31 - Ingegneria gestionale	120	140	112	160	130	70	119	
LM-32 - Ingegneria informatica	38	36	34	23	39	29	65	
LM-33 - Ingegneria meccanica	119	142	127	140	150	116	131	
LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio	61	51	39	63	46	34	57	
Totale immatricolati LM	619	671	581	800	666	514	695	

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo – dati aggiornati al 15/09/2017

Tabella 8. Variazione % (%) annuale e nel periodo dal 2011 al 2016 per classe di Laurea Magistrale MRUR. Confronto Trend POLIBA e Trend Nazionale

CLASSE DI LAUREA MAGISTRALE	TREND POLIBA						Trend Δ annuale	Δ 2011-2016	MEDIA NAZIONALE CLASSE						Trend Δ annuale	Δ 2011-2016
	Δ 2011	Δ 2012	Δ 2013	Δ 2014	Δ 2015	Δ 2016			Δ 2011	Δ 2012	Δ 2013	Δ 2014	Δ 2015	Δ 2016		
LM-23 - Ingegneria civile	-11,34%	5,81%	91,31%	-19,84%	-13,2%	-13,01%	-	31,43%	13,67%	-2,10%	10,19%	-2,24%	8,11%	-7,64%	-	3,81%
LM-24 - Ingegneria dei sistemi edili	30,36%	1,09%	65,26%	-19,49%	-40,05%	71,93%	-	4,26%	8,52%	-2,02%	3,82%	-0,26%	9,79%	2,51%	-	15,44%
LM-25 - Ingegneria dell'automazione	-11,11%	62,30%	-13,30%	43,64%	22,12%	96,30%	-	402,50%	0,22%	8,81%	7,49%	1,10%	29,09%	4,86%	-	71,13%
LM-27 - Ingegneria delle telecomunicazioni	25,91%	-73,33%	200,00%	-17,70%	-10,46%	212,30%	-	-36,47%	-10,12%	-2,49%	-5,30%	-1,04%	-9,80%	20,80%	-	-1,84%
LM-28 - Ingegneria elettrica	5,11%	9,79%	1,41%	20,00%	19,29%	31,10%	-	36,10%	22,36%	10,69%	6,57%	6,96%	13,87%	6,41%	-	38,92%
LM-29 - Ingegneria elettronica	5,41%	-18,44%	-10,10%	-12,50%	14,29%	42,30%	-	-11,01%	-7,20%	-4,57%	-2,57%	4,53%	-2,72%	5,20%	-	-0,19%
LM-31 - Ingegneria gestionale	16,67%	-20,00%	40,00%	-18,75%	-41,15%	70,00%	-	-15,00%	9,00%	-8,00%	5,72%	1,82%	-1,00%	13,49%	-	12,49%
LM-32 - Ingegneria informatica	-5,26%	-5,56%	-12,10%	69,57%	-25,64%	134,14%	-	95,56%	-5,33%	6,20%	2,70%	-1,51%	13,07%	6,75%	-	23,52%
LM-33 - Ingegneria meccanica	19,19%	-10,54%	16,34%	7,14%	-10,67%	12,93%	-	-7,79%	10,40%	6,19%	3,34%	4,40%	6,64%	10,13%	-	38,60%
LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio	-16,23%	-23,53%	61,54%	-16,50%	-26,09%	67,67%	-	11,70%	7,32%	-5,81%	14,80%	1,80%	1,69%	-5,87%	-	1,21%
Totale immatricolati LM	6,40%	-13,61%	37,69%	-16,75%	-22,82%	35,21%	-	3,50%	5,10%	-0,83%	5,07%	1,20%	5,45%	5,64%	-	17,60%

Fonte: Elaborazioni Nucleo da Cruscotto della Didattica di Ateneo – dati aggiornati al 15/09/2017; Cruscotto ANS OSD – dati aggiornati al 15/09/2017

Da un ulteriore approfondimento di analisi sui laureati triennali che si reinscrivono nel Politecnico di Bari nell'anno accademico successivo a corsi di laurea magistrale della stessa area culturale presente nell'Ateneo (civile, edile, industriale ed elettronico-informatica), emerge che, in media, nel periodo 2011-2016, circa il 32% dei laureati non prosegue la carriera nell'Ateneo in corsi di laurea magistrale. Ciò è molto evidente nell'area industriale con una dispersione media del 38% e nell'area edile con il 32% circa.

Il Nucleo suggerisce di approfondire maggiormente tale analisi per singola filiera formativa, al fine di verificare se tale dispersione è causata da una naturale propensione alla mobilità regionale da parte degli studenti meridionali verso Atenei del Nord, piuttosto che ad un malcontento della formazione

del I ciclo. Infatti, dalla rilevazione Almalaurea sul profilo dei laureati risulta che circa il 91% dei laureati a corsi di laurea di primo livello del Politecnico di Bari dichiara che intende proseguire gli studi universitari e che il 26% si iscriverebbe allo stesso corso ma in un altro Ateneo (*Fonte: Indagine Almalaurea su [Profilo laureati 2016](#)*). Il Nucleo ritiene altresì opportuno che i Dipartimenti prestino particolare attenzione alla promozione ed alla presentazione dei Corsi di Laurea Magistrale, coinvolgendo in tali presentazioni sia esponenti del Mondo Aziendale e delle Professioni, sia Laureati degli anni precedenti che hanno conseguito carriere professionali particolarmente brillanti, al fine di evidenziare le concrete opportunità occupazionali offerte dal Mondo del Lavoro territoriale.

Bacino di provenienza delle immatricolazioni

Dalle elaborazioni condotte dal Nucleo sui dati estratti dal cruscotto della Didattica di Ateneo il Politecnico di Bari si conferma un Ateneo ad attrattività pressoché regionale con il 96% circa degli immatricolati residenti in Puglia (a seguire la Basilicata con il 3,5% circa). Il bacino d'utenza è costituito per il 58% da residenti nella provincia di Bari, mentre solo il 4% circa risiede in altre province italiane.

Anche la percentuale di immatricolati stranieri risulta molto bassa, mai al di sopra dell'1% dall'a.a. 2010/2011 all'a.a. 2016/2017. Altrettanto bassa, risulta, poi la percentuale degli studenti iscritti a corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico che hanno conseguito il titolo di studio all'estero (Indicatore ANVUR **IA 12**), con valori molto al di sotto della media di area geografica e nazionale, come risulta dalla figura sottostante.

Figure 1. Indicatore ANVUR IA12 – Scheda di Ateneo

		2013	6	2.440	2,9%	23,92	4.964,96	4,82%	126,91	5.424,97	23,21%
IA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) o laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2014	7	2.161	3,2%	22,88	4.788,08	4,78%	138,62	5.368,86	25,82%
		2015	2	2.170	0,9%	20,73	4.581,04	5,84%	154,56	5.385,29	28,70%

A riguardo, il Nucleo rimarca la necessità che l'Ateneo prenda particolare attenzione ai corsi erogati in lingua inglese attivati già a partire dall'A.A. 2016/2017, per i quali, a parere del Nucleo, la presenza di studenti stranieri è un requisito indispensabile per garantire la dimensione internazionale del corso.

Dall'analisi degli Indicatori ANVUR (Gruppo A – Indicatori Didattica) della *Scheda di Ateneo*, l'Ateneo risulta, inoltre, poco attrattivo anche con riferimento alla percentuale degli iscritti ai corsi di laurea magistrale laureati in altro Ateneo (indicatore **IA4**)

Figure 2. Indicatore ANVUR iA4 – Scheda di Ateneo

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematica			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Inf	Num	Den	Inf	Num	Den	Inf
iA4 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	2013	26	798	3,3%	152,58	1.003,15	15,21%	357,35	1.332,04	26,83%
	2014	36	661	5,4%	215,85	998,73	21,61%	411,32	1.335,58	30,80%
	2015	42	514	8,2%	204,46	961,27	21,27%	437,28	1.353,49	32,31%

Con riferimento, invece, all'altro indicatore ANVUR di attrattività (iA3) il Nucleo ritiene opportuno non considerarlo ai fini della propria analisi, in quanto esso fa riferimento alla regione di conseguimento del diploma e non già alla residenza dello studente e che, in fase di immatricolazione, non sempre gli studenti inseriscono correttamente l'istituto scolastico di provenienza e, pertanto, ai fini ANS il titolo non è definito, ricadendo tra i titoli conseguiti in altra regione, determinando un valore dell'indicatore superiore a quello effettivo.

Figure 3. Indicatore ANVUR iA3 e iA4 – Scheda di Ateneo

iA3 Percentuale di iscritti al primo anno (I., LMCIJ) provenienti da altre Regioni*	2013	446	1.642	27,2%	470,08	3.961,81	11,87%	1.020,21	4.110,01	24,82%
	2014	129	1.500	8,6%	439,65	3.789,35	11,60%	1.031,33	4.050,19	25,46%
	2015	504	1.656	30,4%	436,35	3.619,77	12,05%	1.093,24	4.048,94	27,00%
iA4 Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	2013	26	798	3,3%	152,58	1.003,15	15,21%	357,35	1.332,04	26,83%
	2014	36	661	5,4%	215,85	998,73	21,61%	411,32	1.335,58	30,80%
	2015	42	514	8,2%	204,46	961,27	21,27%	437,28	1.353,49	32,31%

A parere del Nucleo, il miglioramento degli Indicatori (internazionalizzazione o ampliamento del bacino di utenza) non può prescindere dal rafforzamento delle politiche dell'ADISU. Un maggior investimento in risorse per il "diritto allo studio" è strategico per poter presentarsi, ai futuri studenti, in modo convincente al momento della scelta di un percorso formativo. Alcune iniziative messi in essere in questi anni vanno in questa direzione, (www.cercoalloggio.com; <http://www.poliba.it/it/internazionale/studyingpoliba-international-students>; <https://web.adisupuglia.it/mobilita-internazionale.html>), ma è indispensabile rendere sempre più efficace la risposta ai bisogni anche attraverso un "tavolo permanente" tra i diversi soggetti (Politecnico, ADISU, Regione, Comune etc.) protagonisti e interlocutori del processo di formazione complessivo.

Tassi di abbandono

Il Nucleo ha ritenuto opportuno, analogamente a quanto effettuato l'anno scorso, soffermare l'analisi sugli abbandoni registrati nell'ambito dei corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico.

Nelle tabelle seguenti si riepilogano i dati relativi ai tassi di abbandoni per coorte (dalla 2011 alla 2015), osservati, rispettivamente, al termine della durata normale dei **Corsi di Laurea** e nel passaggio tra il I e il II anno di corso. Tali tabelle, già oggetto di esame nel corso delle audizioni di Senato

Accademico dei corsi di laurea, sono state ulteriormente aggiornate dal Nucleo ai fini delle proprie analisi.

Tabella 9. Tasso di abbandono al termine della durata legale dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico del Politecnico di Bari - Coorte 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015

TASSO DI ABBANDONO AL TERMINE DELLA DURATA NORMALE DEL CDS						
CDS	COORTE 2011	COORTE 2012	COORTE 2013	COORTE 2014	2015 (*)	TREND
Ingegneria Elettrica	37,18	39,58	47,20	35,48	26,67	
Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni	33,66	36,97	45,50	34,58	23,97	
Ingegneria Informatica e dell'Automazione	41,43	24,57	21,11	24,29	14,87	
Ingegneria Gestionale	24,44	20,00	15,89	22,29	13,37	
Ingegneria Meccanica	28,20	30,00	24,93	17,15	16,46	
Ingegneria dei Sistemi Aerospaziali					44,32	
Ingegneria Civile e Ambientale	40,65	40,05	43,13	45,70	31,55	
Ingegneria Edile	33,58	31,97	38,53	31,89	21,56	
Ingegneria dell'Ambiente					52,17	
Disegno Industriale	17,02	18,60	15,22	21,28	14,00	
Architettura (LMCU)	20,30	23,97	**	**	**	
Media Ateneo	30,72	29,52	31,44	29,08	25,89	

(*) ciclo non ancora concluso

(**) la presenza di regole di sbarramento non garantisce l'attendibilità del dato

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017

Tabella 10. Tasso di abbandono al termine I anno dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico del Politecnico di Bari - Coorte 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015

TASSO DI ABBANDONO AL I ANNO						
CDS	COORTE 2011	COORTE 2012	COORTE 2013	COORTE 2014	COORTE 2015	TREND
Ingegneria Elettrica	19,23	22,92	24,00	19,35	18,33	
Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni	17,82	21,85	27,21	22,56	15,07	
Ingegneria Informatica e dell'Automazione	22,86	16,57	10,29	14,12	11,79	
Ingegneria Gestionale	11,11	12,41	11,26	16,22	10,40	
Ingegneria Meccanica	14,41	17,14	15,19	11,34	11,49	
Ingegneria dei Sistemi Aerospaziali					21,65	
Ingegneria Civile e Ambientale	23,08	23,74	30,35	31,09	20,83	
Ingegneria Edile	17,56	20,41	23,85	23,28	13,73	
Ingegneria dell'Ambiente					17,39	
Disegno Industriale	8,51	9,30	10,87	12,77	8,00	
Architettura (LMCU)	13,53	11,64	13,79	17,65	10,42	
Media Ateneo	16,46	17,33	18,53	18,71	14,46	

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017

Il Nucleo rileva un deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti nei tassi di abbandono considerati sia al termine della durata legale del corso di studio, sia nel passaggio tra il I e II anno.

A parere del Nucleo apprezzabili sono stati i risultati ottenuti nell'ambito di tutti i corsi di laurea, a testimonianza dell'efficacia delle azioni di miglioramento messe in campo dall'Ateneo nel suo complesso e singolarmente presso i Dipartimenti, già ampiamente relazionate nei paragrafi precedenti.

Il miglioramento in termini di riduzione dei tassi di abbandono è testimoniato anche dall'Indicatore ANVUR **IA24** che registra percentuali di abbandono al termine degli N+1 anni del CdS in costante miglioramento, con valori molto al disotto degli altri Atenei della medesima area geografica e, a partire dall'anno 2014, anche rispetto al dato nazionale di classe.

Tabella 11. Indicatori ANVUR di approfondimento per la sperimentazione - Scheda di Ateneo

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematica			Media Atenei NON Telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
IA21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	2013	1.856	2.074	89,5%	3.386,62	3.956,62	85,50%	3.868,82	4.351,56	88,91%
	2014	1.744	1.891	92,2%	3.330,42	3.837,85	86,78%	3.884,57	4.359,66	89,10%
	2015	1.752	1.922	91,2%	3.299,54	3.780,15	87,29%	3.970,18	4.434,53	89,66%
IA21BIS Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo**	2013	1.743	2.074	84,0%	3.200,19	3.956,62	80,88%	3.675,68	4.351,56	84,47%
	2014	1.619	1.891	85,6%	3.183,42	3.837,85	82,96%	3.714,76	4.359,66	85,21%
	2015	1.657	1.922	86,2%	3.153,50	3.780,15	83,42%	3.800,15	4.434,53	85,69%
IA22 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**	2013	309	1.825	16,9%	820,46	3.838,04	21,38%	1.367,96	4.253,38	32,16%
	2014	464	2.039	22,8%	908,96	3.954,54	22,99%	1.434,99	4.285,42	33,49%
	2015	533	1.891	28,2%	929,27	3.930,88	23,64%	1.517,33	4.357,73	34,82%
IA23 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo**	2013	46	2.074	2,2%	220,35	3.956,62	5,72%	229,45	4.351,56	5,27%
	2014	53	1.891	2,8%	178,65	3.837,85	4,66%	201,04	4.359,66	4,61%
	2015	60	1.922	3,1%	190,54	3.780,15	5,04%	210,61	4.434,53	4,75%
IA24 Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni**	2013	657	1.973	33,3%	1.228,38	3.952,85	34,57%	1.154,48	3.800,08	30,38%
	2014	484	1.825	26,5%	1.315,00	3.838,04	34,26%	1.271,56	4.253,38	29,90%
	2015	435	2.039	21,3%	1.310,85	3.954,54	33,15%	1.229,88	4.285,42	28,70%

La Scheda di Ateneo degli Indicatori ANVUR conferma l'accentuata fidelizzazione degli studenti che, nel periodo considerato, prosegue al II anno in corsi di studio del Politecnico di Bari (indicatori **IA21** e **IA21BIS**), manifestando un trend in crescita e sempre al di sopra del dato di area geografica e nazionale.

I dati relativi ai Corsi di Studio attivati presso la sede di Taranto (Laurea in Ingegneria dell'Ambiente e Laurea in Ingegneria dei Sistemi Aerospaziali), evidenziano sia una flessione nelle immatricolazioni sia un significativo tasso di abbandono dal I al II anno e, soprattutto, al termine del II anno dall'attivazione. La situazione di tali due Corsi di Studio non può essere però paragonata a quella dei Corsi di Studi offerti presso la sede di Bari, stante la specificità sia dell'operazione culturale che ha portato alla loro attivazione sia le peculiarità del contesto socio-economico ove sono localizzati i Corsi di Studio. L'attivazione di tali Corsi, oltre a rispondere a specifiche esigenze territoriali che trovano riscontro nelle figure professionali da formare (si pensi ad esempio, per quanto riguarda il Corso di Laurea in Ingegneria Ambientale, alla formazione di Ingegneri con adeguata capacità tecnico professionale in materia di bonifiche ambientali e riqualificazione territoriale ed alle relazioni che

L'Ateneo ha posto in essere con il Commissario alla Bonifica) è stata infatti motivata dalla necessità di riqualificazione sociale, attraverso l'offerta di opportunità di istruzione universitaria, in campo ingegneristico, alla popolazione giovanile in un territorio particolarmente disagiato. Ciò è testimoniato dai cospicui finanziamenti che sino a pochi anni fa sono stati erogati dalla Provincia di Taranto. Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che il giudizio sull'andamento delle immatricolazioni e degli abbandoni relativi ai due Corsi di Studio offerti presso la sede di Taranto vada formulato tenendo conto delle specificità sopra richiamate e che non sia opportuno un puro e semplice paragone tra le "performance" di tali Corsi di Studio ed i Corsi di Studio offerti dalla sede di Bari. Naturalmente si rende opportuno intensificare le relazioni con il sistema delle imprese e gli enti pubblici territoriali della Provincia di Taranto (come ad esempio il sopra citato Commissariato alla Bonifica) per meglio adeguare i profili professionali e gli obiettivi formativi alle specifiche esigenze del contesto territoriale ed aumentare l'attrattività dei Corsi di Studio.

Il Nucleo riscontra una discreta attività della sede di Taranto di ascolto del territorio, testimoniata dalle diverse iniziative condotte presso tale sede (http://www.fataing.poliba.it/view_news.php; http://www.fataing.poliba.it/admin/gestione_documenti/doc/1371454674images.pdf; http://www.fataing.poliba.it/admin/gestione_documenti/doc/1623617469ITS_Mobilita'_sostenibile_-_Invito_convegno.pdf; http://www.fataing.poliba.it/admin/gestione_documenti/doc/999806055Giornata_Studio_Taranto_e_Universita'_5_maggio_2016.pdf; http://www.fataing.poliba.it/admin/gestione_documenti/doc/2104556663Programma_POLIBAORI_ENTA_2016.pdf; http://www.fataing.poliba.it/admin/gestione_documenti/doc/1657732115programma_Premio_qualita'_a_vita_RICERCATORI_2016.pdf), che tuttavia, andrebbero meglio strutturate e organizzate nell'ambito di una visione di Ateneo.

Durata degli studi

Anche con riferimento alla durata degli studi, il Nucleo riprende l'analisi già portata all'attenzione del Senato Accademico nel corso delle audizioni dei CdS, integrando i risultati con quelli ottenuti nell'ambito degli Indicatori ANVUR e con proprie elaborazioni effettuate sulla base dei dati estratti dal cruscotto della didattica di Ateneo.

Il Nucleo evidenzia che l'indagine sulla condizione occupazionale Almalaurea riporta che la durata media dei corsi di primo livello nel Politecnico di Bari è di 5,3 anni, a fronte di una media nazionale di 4,5 anni. Per i corsi di laurea magistrale la durata media è di 3,3 anni a fronte di una media nazionale di 2,5 anni. Mentre, per i corsi CdLMCU è di 8 anni contro i 7,1 della media nazionale.

23



A fronte di tali dati, il Nucleo sofferma la propria indagine sugli elementi sintomatici della regolarità del percorso di studio dello studente: i fuori corso e i laureati regolari.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le percentuali degli studenti iscritti oltre la durata normale del CdS al termine della stessa (a N anni) analizzate per coorte, distintamente per corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico e corsi di laurea magistrale (**tabelle nn. 12 e 13**).

Tabella 12. % Studenti fuori corso al termine della durata normale dei Corsi di Laurea del Politecnico di Bari - Coorte 2011, 2012 e 2013

% FUORI CORSO AL TERMINE DELLA DURATA NORMALE DEL CDS				
CDS	COORTE 2011	COORTE 2012	COORTE 2013	
Ingegneria Elettrica	48,72	41,66	29,60	
Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni	52,47	43,69	30,15	
Ingegneria Informatica e dell'Automazione	45,71	55,43	44,57	
Ingegneria Gestionale	61,48	61,38	56,29	
Ingegneria Meccanica	46,24	50,85	45,85	
Ingegneria Civile e Ambientale	44,78	42,43	36,74	
Ingegneria Edile	60,31	49,66	41,28	
Disegno Industriale	40,43	20,93	15,22	
Architettura (LMCU)	66,92	n.d.	n.d.	
Media LT e LMCU	51,90	45,75	37,46	

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017

Tabella 13. % Studenti fuori corso al termine della durata normale dei Corsi di Laurea Magistrale del Politecnico di Bari - Coorte 2011, 2012 e 2013

% FUORI CORSO AL TERMINE DELLA DURATA NORMALE DEL CDS					
CDS	COORTE 2011	COORTE 2012	COORTE 2013	COORTE 2014	TREND
LM-23 - Ingegneria civile	74,42	61,54	65,54	67,42	
LM-24 - Ingegneria dei sistemi edili	59,57	70,53	68,15	67,37	
LM-25 - Ingegneria dell'automazione	50,00	53,85	80,00	58,82	
LM-27 - Ingegneria delle telecomunicazioni	76,47	66,67	88,89	75,00	
LM-28 - Ingegneria elettrica	78,05	64,86	54,29	71,43	
LM-29 - Ingegneria elettronica	82,05	66,67	31,25	57,14	
LM-31 - Ingegneria gestionale		66,07	41,88	40,77	
LM-32 - Ingegneria informatica	72,03	70,87	79,29	75,84	
LM-33 - Ingegneria meccanica	72,03	70,87	79,29	75,84	
LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio	64,71	69,23	47,62	48,89	
Media LM	69,93	66,12	63,62	63,85	

24

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017

L'analisi evidenzia soglie molto elevate di studenti iscritti oltre la durata normale di tutti i corsi di studio, anche se il trend evidenzia un lieve miglioramento e con sostanziali differenze tra corsi di studio.

Se si analizza, poi, il tasso di laurea entro la durata degli studi per coorte, distintamente per corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico e corsi di laurea magistrale, come riportato nelle tabelle seguenti.

Tabella 14. % di studenti laureati entro la durata normale dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico del Politecnico di Bari - Coorte 2011, 2012 e 2013

% LAUREATI ENTRO LA DURATA NORMALE DEL CDS				
CDS	COORTE 2011	COORTE 2012	COORTE 2013	TREND
Ingegneria Elettrica	6,41	10,41	9,60	
Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni	2,97	10,08	16,91	
Ingegneria Informatica e dell'Automazione	4,28	16,00	30,86	
Ingegneria Gestionale	16,30	23,45	33,77	
Ingegneria Meccanica	19,22	16,86	28,65	
Ingegneria Civile e Ambientale	10,16	13,06	12,78	
Ingegneria Edile	6,87	12,93	22,94	
Disegno Industriale	44,68	67,44	68,57	
Architettura (LMCU)	11,28			
Media Ateneo LT e LMCU	13,57	21,28	28,01	

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017

Tabella 15. % di studenti laureati entro la durata normale dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico del Politecnico di Bari - Coorte 2011, 2012 e 2013

% LAUREATI ENTRO LA DURATA NORMALE DEL CDS					
CDS	COORTE 2011	COORTE 2012	COORTE 2013	COORTE 2014	TREND
LM-23 - Ingegneria civile	24,42	31,87	32,20	28,79	
LM-24 - Ingegneria dei sistemi edilizi	38,30	26,32	28,66	29,47	
LM-25 - Ingegneria dell'automazione	37,50	46,15	20,00	29,41	
LM-27 - Ingegneria delle telecomunicazioni	14,71	22,22	11,11	8,33	
LM-28 - Ingegneria elettrica	17,07	21,62	34,29	14,29	
LM-29 - Ingegneria elettronica	7,69	16,67	43,75	42,86	
LM-31 - Ingegneria gestionale		26,79	50,63	56,92	
LM-32 - Ingegneria informatica	11,43	5,88	17,39	41,03	
LM-33 - Ingegneria meccanica	18,18	23,62	12,14	14,77	
LM-35 - Ingegneria per l'ambiente e il territorio	21,57	28,21	44,44	44,44	
Media Ateneo LM	21,21	24,94	29,46	31,03	

Fonte: Cruscotto della Didattica di Ateneo - dati aggiornati al 15/09/2017

Il Nucleo rileva che anche in questo caso, seppur in presenza di trend in miglioramento, il dato relativo ai laureati in corso è alquanto basso per tutte le tipologie di corsi di studio.

Così, ad eccezione del corso di laurea in Disegno Industriale, che registra tassi di laurea accettabili, il Politecnico di Bari riesce a realizzare complessivamente negli anni considerati, meno del 30% del prodotto della formazione di primo e secondo livello.

Ciò, trova conferma anche negli Indicatori ANVUR IA2 e IA22 della Scheda di Ateneo al di sotto degli altri Atenei di area geografica e nazionali che hanno corsi attivi nelle medesime classi di laurea del Politecnico di Bari.

Figure 4. Indicatori ANVUR IA2 e IA22 – Scheda di Ateneo

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematica			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
IA2 Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*	2013	316	1.745	18,1%	1.104,31	3.340,54	33,06%	1.650,01	3.738,23	44,14%
	2014	325	1.663	19,6%	1.127,77	3.300,38	34,17%	1.732,01	3.783,28	45,78%
	2015	373	1.620	23,0%	1.113,00	3.220,73	34,56%	1.759,46	3.745,80	46,97%
IA22 Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**	2013	309	1.825	16,9%	820,46	3.838,04	21,38%	1.367,95	4.253,38	32,16%
	2014	464	2.039	22,8%	908,96	3.954,54	22,99%	1.434,99	4.285,42	33,49%
	2015	533	1.891	28,2%	929,27	3.930,88	23,64%	1.517,33	4.357,73	34,82%

Il Nucleo riscontra che il Politecnico di Bari nella seconda metà dell'anno 2016 ha intrapreso azioni mirate alla riduzione del numero dei fuori corso attivando corsi intensivi su discipline di base riservati a studenti fuori corso.

Inoltre, come già accennato nei paragrafi precedenti, sono state attivate importanti iniziative di accompagnamento e tutorato, indirizzate soprattutto agli studenti del I anno e a quelli in prossimità della laurea, che hanno avuto come primo effetto quello di aumentare in maniera considerevole il numero dei CFU conseguiti dagli studenti.

Tuttavia, a parere del Nucleo, l'efficacia delle azioni messe in atto recentemente potrà essere valutata soltanto al termine del ciclo di studi, essendo i risultati ad oggi esaminati frutto di scelte politiche non attuali e relative ad un periodo in cui l'Ateneo non aveva ancora assunto piena consapevolezza del processo di assicurazione della qualità.

B. Sostenibilità dell'offerta formativa

Fonti: Scheda Ateneo e Schede di Monitoraggio ANVUR – Cruscotto della Didattica di Ateneo: tabelle Riesame 2016 — report elaborati dall'Ufficio Supporto AQ – Documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2017 - Banca dati SUA-CDS

Ai fini della verifica della sostenibilità dell'offerta formativa, il Nucleo ha fatto riferimento sia agli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria riportati tra gli indicatori di accreditamento periodico all'Allegato E del DM 987/2016 – GRUPPO D, sia a quelli elaborati dall'ANVUR sulla consistenza e qualificazione dei docenti.

26

In prima analisi, il Nucleo rileva un progressivo miglioramento della sostenibilità economico-finanziaria dell'Ateneo a partire dall'anno 2013, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 16 - Indicatori delle risorse finanziarie del Politecnico di Bari (A.A. 2013/14 – 2016/17)

Indicatori	2011	2012	2013	2014	2015	Trend
Indicatore di sostenibilità Economica e finanziaria (ISEF) Denominatore = Spese di Personale + Corsi ammortamento	n.d.	1,02%	1,05%	1,07%	1,13%	
Indicatore di sostenibilità delle spese del personale (SP) Numeratore = Spese personale di ruolo e a contratto Denominatore = FFO + Fondo PRO3 + Tasse nette	79,58%	79,9%	77,71%	76,1%	72,35%	
Indicatore di Indebitamento (IDEB) Numeratore = Rate Annuale Capitale + Interessi Denominatore = FFO + Fondo PRO3 + Tasse nette	1,11%	1,15%	1,07%	1,01%	0,85%	

Gli Indicatori ANVUR sulla consistenza e qualificazione del corpo docente (vedi tabella in figura 5) evidenziano una diminuzione negli ultimi tre anni presi in considerazione del dato oggetto in esame ma allo stesso tempo i valori dell'indicatore risultano sempre sensibilmente maggiori sia del dato di area geografica sia di quello nazionale.

Figure 5. Indicatori ANVUR – Consistenza e Qualificazione docenza – Scheda di ateneo

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Indicatore	Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematica			Media Area NON Telematica		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
IA27A Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria		Non disponibile								
IA27B Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica	2013	8.312	383	21,7	6.394,74	387,00	16,52	7.502,23	486,83	15,41
	2014	8.615	384	22,4	6.500,39	392,39	16,72	7.787,13	504,44	15,44
	2015	8.589	347	24,8	6.763,78	303,04	17,21	8.101,98	505,38	16,03
IA27C Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale		Non disponibile								
IA28A Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria		Non disponibile								
IA28B Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area scientifico-tecnologica	2013	2.400	191	12,6	2.004,65	204,70	9,79	2.334,40	250,79	9,31
	2014	2.134	194	11,0	1.902,09	208,01	9,12	2.487,03	275,38	9,03
	2015	2.122	179	11,9	1.973,87	210,17	9,39	2.609,14	266,36	9,80
IA28C Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale		Non disponibile								

Il Nucleo evidenzia, altresì, che è altrettanto negativo il rapporto studenti/docenti pesato in termini di ore di didattica erogata come risulta dagli indicatori IC27 e IC28 delle singole schede di monitoraggio annuale ANVUR dei CdS. Se da un lato, il numero elevato di iscritti (e di fuori corso) incide

negativamente sul predetto rapporto, è pur vero che lo sviluppo delle ore di didattica erogata (DID) risulta essere, in molti casi, la determinante del rapporto.

Nel dettaglio, essendo il denominatore di tali indicatori pari al numero di docenti equivalenti ottenuti rapportando il numero di ore di didattica erogata diviso per 120 ore (pari all'impegno di un professore ordinario full time), il Nucleo osserva che, nella determinazione dei predetti indici, pesa notevolmente la modalità di erogazione dell'attività didattica di un Corso di studio che risente principalmente dei seguenti aspetti:

- 1) la corrispondenza di 1 CFU a 8 ore di didattica frontale stabilita dall'Ateneo nel *Regolamento per la disciplina dello stato giuridico, diritti e doveri dei professori e dei ricercatori di ruolo*, modificato con D.R. n. 128 del 31/03/2014;
- 2) il mancato partizionamento in più classi in presenza di una numerosità di studenti superiore a quella prevista dalla classe di laurea (150 per i corsi di laurea triennale, 80 per i corsi di laurea magistrale e 100 per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico);
- 3) la presenza numerosa di insegnamenti condivisi tra curricula di uno stesso CdS;
- 4) l'assenza di una adeguata articolazione delle attività didattiche in ore di lezione frontale, esercitazioni, laboratori ecc, contemplando, al momento, esclusivamente la lezione frontale come modalità di erogazione della didattica.

Il Nucleo suggerisce, pertanto, una generale rivisitazione delle modalità di articolazione dell'erogazione delle attività didattiche, prevedendo, tra l'altro, l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

Nonostante la flessione del numero docenti dovuta alla persistente riduzione del turn over non si registrano comunque criticità a livello di Ateneo nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio.

Infatti, all'esito della simulazione ex DM 987/2016 per i corsi di studio attivati nell'A.A. 2016/2017, nessun corso di studio del Politecnico di Bari è risultato in carenza di docenza, essendo per tutti i corsi di studio soddisfatti i requisiti minimi di docenza di cui al citato DM.

Ulteriore segno di sostenibilità sul piano delle risorse di docenza dedicate alla didattica è dato dall'indicatore DID effettivo si è sempre assestato al di sotto del DID teorico, evidenziando margini spendibili sia per il potenziamento dell'offerta formativa dei corsi di I e II livello, sia sull'offerta *post lauream*.

Tabella 17 - Sostenibilità della didattica

Tipologia docenza	Ore di didattica assistita				
	2013	2014	2015	2016	2017

28

Professori tempo pieno	23.142	17.320	17.832	18.040	18.072
Professori tempo definito	540	432	648	528	528
Ricercatori	11.200	8.632	7.464	7.008	7.680
Contratti, affidamento o supplenza	7.282	6.016	6.064	5.040	5.904
Ore effettive	42.164	32.400	32.008	30.616	32.184
DID Potenziale	43.571	35.139	34.593	36.231	36.660

Fonte: Scheda SUA-CdS

Una previsione di pensionamenti nel triennio 2017/18, indicata nella **tabella 17** e nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", riporta una diminuzione complessiva di docenza di 19 unità. Tuttavia, a parere del Nucleo, tale diminuzione di docenza non dovrebbe generare future criticità nel mantenimento del requisito di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio, sia per l'azione di reclutamento di nuova docenza, sia per un'attenta programmazione dell'offerta formativa.

Tabella 18 - Consistenza Personale Docente nel triennio 2016/2018

	Professori	di cui T.D.	Ricercatori	TOTALE
2016	176	6	119	295
2017	172	6	116	288
2018	164	5	114	278
2019	162	5	114	276

Fonti: Documento Politiche di Ateneo e Programmazione

C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

Fonti: Scheda SUA-CdS - sezione Presidio di Qualità del portale PUQ&S (<http://www.poliba.it/it/Q%26S/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo>) - Relazioni Riesame annuale e Relazioni CPDS.

Per la formulazione del giudizio in ordine alla coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, il Nucleo ripercorre i singoli punti di attenzione dettagliati nelle Linee Guida 2017 per la redazione annuale.

La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Il Nucleo rammenta che nella relazione 2016 aveva auspicato che l'Ateneo adottasse una metodologia strutturata per l'accertamento della coerenza tra la domanda di formazione, gli obiettivi formativi e i

29



risultati di apprendimento previsti, che era per lo più rimessa al singolo CdS in sede di Commissioni Paritetiche e di Riesame.

Tanto premesso, il Nucleo segnala che, congiuntamente al Presidio ha proposto l'adozione di *Schede di insegnamento* per la verifica della coerenza tra l'offerta formativa e il profilo professionale, con l'obiettivo di superare le criticità riscontrate in sede di audizione di Senato dei CdS nell'analisi dei programmi della filiera formativa e della coerenza tra obiettivi formativi e profili professionali attesi.

La scheda è stata presentata dal Nucleo e dal PQA ai Direttori e ai Coordinatori dei CdS in occasione dell'incontro tenutosi in data 17/05/2017.

Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Per tutti i corsi di studio dell'Ateneo gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee. L'auspicio del Nucleo è che l'adozione delle schede di insegnamento costituisca un ulteriore strumento per formulare in maniera oggettiva e consapevole gli obiettivi formativi secondo i Descrittori di Dublino.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

Nel documento *linee guida per l'ascolto delle parti interessate (API)*, su cui il Nucleo si è già ampiamente espresso nel corso della presente relazione, vengono fornite indicazioni di dettaglio per l'identificazione delle parti interessate a livello di Dipartimento e di CdS. Inoltre, altrettanto puntuali appaiono le indicazioni fornite in tal senso nel documento predisposto dall'Ufficio supporto AQ di guida alla compilazione della SUA-CDS (*Audit SUA-CDS2016 e Indicazioni 2017*) che, relativamente al quadro A.1b indica, con dettaglio e precisione, le modalità e le forme per procedere in maniera adeguata alla consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello nazionale e internazionale della produzione di beni e servizi e delle professioni.

Per tutti i Corsi di Studio, si assiste ad un evidente miglioramento nella compilazione del QUADRO A.1b, ciò nonostante appare indispensabile dare effettiva attuazione al sistema di ascolto sistematico delle parti interessate sia a livello di ateneo, sia a livello di singolo Dipartimento o Corso di studio con la costituzione di comitati di indirizzi o altre forme alternative ma altrettanto efficaci (elencate nel richiamato documento API) di consultazione periodica degli stakeholders.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

30



Si, in quanto il Politecnico si avvale del sistema di rilevazione offerto da Alma Laurea.

Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Si, a cura dell'Ufficio placement sono stati elaborati specifiche relazioni analitiche sui profili professionali in uscita elaborati sulla base dei feedback acquisiti dalle aziende che in varie misura sono entrate in contatto con il Politecnico di Bari. Esse si riferiscono esclusivamente a profili dell'area industriale.

Il Nucleo suggerisce di ottimizzare le indicazioni fornite nel documento *linee guida per l'ascolto delle parti interessate (API)* con riferimento alle fonti di informazione da utilizzare (paragrafo 3.4) relative a indagini sul mercato del lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS.

Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

Dalle Schede SUA-CDS dei corsi si evince nell'ultimo periodo un intenso scambio con le organizzazioni professionali di riferimento avvenuto in occasione non soltanto della progettazione degli istituendi corsi di studio ma anche in fase di riprogettazione dell'offerta formativa. Questo è molto evidente in alcuni Corsi di Studio soprattutto del DEI e del DICATECh, meno in altri.

In alcuni Dipartimenti/CdS è attivo un sistema di consultazione degli enti presso i quali si svolgono tirocini e stage attraverso somministrazione di questionari per rilevare il feedback.

2. Sistema di AQ a livello di CdS

Fonti: Scheda SUA-CdS - sezione Presidio di Qualità del portale PUQ&S (<http://www.poliba.it/it/Q%26S/presidio-della-qualit%C3%A0-di-ateneo>) Relazioni Riesame annuale - Relazioni Commissioni Paritetiche - Schede di monitoraggio ANVUR - Cruscotto della Didattica di Ateneo: tabelle Riesame 2016 — report elaborati dall'Ufficio Supporto di AQ - Esiti Audizioni CdS Senato Accademico - Intervista Presidente PQA - Esiti audizione Nucleo del CdS di Ingegneria Civile e Ambientale (verbale del 14/11/2016)

Il sistema di AQ a livello di CdS è delineato nel *documento di gestione dei CdS*, approvato dal Senato accademico nella seduta dell'8 settembre 2016 su proposta del Presidio di Qualità di Ateneo, di cui il Nucleo ha ampiamente discusso nei paragrafi precedenti, apprezzando il tentativo dell'Ateneo di virtuosizzare i processi della formazione, uniformando le procedure tra i dipartimenti, assicurando la trasversalità della formazione per quei corsi di studio afferenti ad aree culturali presenti in più

31

dipartimenti e la collegialità delle decisioni con la previsione di un collegio docenti e di un collegio di coordinatori di settori affini del CdS da consultarsi per sostanziali modifiche o attivazione nuovi corsi.

L'organizzazione e le responsabilità in materia di AQ dei Dipartimenti sono chiaramente esplicitate nel quadro D.2 delle Schede SUA-CDS.

Il Nucleo rileva, che alcuni Dipartimenti (DEI e DMMM) risultano perfettamente in linea con l'impostazione delineata dal Senato Accademico con il documento di gestione dei CdS, che viene esplicitamente richiamato ai fini dell'organizzazione di AQ di tutti i CdS di entrambi i Dipartimenti. Per il Dipartimento DEI, nella Relazione della CPDS, si fa riferimento anche alla nomina di un Delegato alla didattica.

Il Dipartimento DICATECh, invece, si è dotato di una propria struttura di AQ perfettamente coerente con gli indirizzi di Ateneo, che prevede una articolazione di dettaglio ulteriore rispetto allo schema di AQ proposto nel documento di gestione del CdS.

Per il DICAR, il Nucleo rileva che le informazioni presenti nel quadro D.2 della Scheda SUA-CDS del corso di laurea in Disegno Industriale e del corso di laurea magistrale a ciclo unico di Architettura non risultano modificate rispetto agli anni precedenti, segno che il Dipartimento non ha ancora provveduto per tali CdS ad adeguare la propria struttura di AQ agli indirizzi del Senato Accademico. Di contro, per il corso di laurea magistrale in *Industrial Design* di nuova istituzione il CdS dichiara di avvalersi della struttura di AQ conformandosi al sistema di gestione dei Corsi di Studio di Ateneo di cui al citato Documento di gestione dei CdS.

Apprezzabile risulta, poi, per tutti i corsi di studio, la programmazione dei lavori per le iniziative che i CdS intendono attuare per migliorare l'AQ del CdS (vedi SUA-CDS – Quadro D.3).

In generale, il Nucleo, rileva un discreto impegno dei Dipartimenti nell'organizzazione ed attuazione del sistema di AQ della Didattica che, sebbene non ancora perfettamente maturo, risulta per lo più ben impostato, i cui tratti salienti sono rappresentati da:

- a) efficace sistema di monitoraggio dei CdS, reso ancor più possibile grazie all'utilizzo a regime dello strumento del cruscotto della didattica di Ateneo e ai report predisposti periodicamente dall'Ufficio Supporto AQ;
- b) adozione di specifiche azioni di miglioramento che privilegiano la centralità dello studente;
- c) maggiore consapevolezza e responsabilizzazione dei soggetti di AQ che risultano più attenti all'attuazione degli indirizzi del PQA e degli Organi di Governo.

Ancora poco maturo e non documentato risulta il livello di condivisione e collegialità delle decisioni all'interno dei CdS, soprattutto nella fase di progettazione di nuovi corsi di studio e di riprogettazione della formazione. A riguardo, Il Nucleo raccomanda ai CdS di strutturare più efficacemente

32



l'evidenza documentale delle riunioni del collegio dei docenti, dei gruppi di riesame e delle commissioni paritetiche. Il suggerimento del Nucleo è di utilizzare il Portale PUQ&S per veicolare tale ulteriori informazioni.

Il Nucleo raccomanda ai Direttori Dipartimenti di impegnarsi all'effettiva realizzazione e messa a sistema di tale modello organizzativo di gestione dell'AQ a livello di CdS, attraverso il quale da un lato si supera il problema dell'eccessivo impegno del coordinatore del CdS e della scarsa collaborazione del corpo docente alla gestione del CdS, dall'altro favorisce la diffusione della cultura della qualità nel momento in cui prevede la distribuzione di compiti e la consultazione di docenti.

Inoltre, si suggerisce di assegnare personale amministrativo a supporto delle attività del CdS a rafforzamento delle segreterie didattiche di Dipartimento.

Non ancora perfettamente strutturato appare poi l'ascolto con gli stakeholders che, seppur attivo presso i Dipartimenti, assume forme non ancora uniformi e documentabili. Nonostante l'importante passo compiuto dal Politecnico di Bari con l'adozione delle *linee guida all'ascolto delle parti interessate*, è necessario un ulteriore sforzo a livello di Ateneo per rendere effettiva in maniera consolidata tale consultazione.

Il Nucleo raccomanda, poi, ai CdS di utilizzare i format e a seguire le indicazioni fornite nelle predette linee guida per rendere documentabile la consultazione e oggettivare la domanda di formazione.

Come già ampiamente argomentato nei paragrafi precedenti della presente Relazione, nel periodo oggetto di rilevazione sono state ulteriormente intensificate le interazioni tra il PQA, i Direttori di Dipartimento i coordinatori dei Corsi di Studio, le Commissioni paritetiche e i Gruppi di Riesame.

Più incisiva è stata poi l'azione di indirizzo e di monitoraggio effettuata dal PQA nei confronti delle Commissioni Paritetiche, attuata sia attraverso una capillare attività di audit sulle Relazioni delle CPDS, sia attraverso l'ascolto delle stesse con l'organizzazione di un incontro per verificare lo stato dell'arte delle attività delle CPDS. L'efficacia di tali azioni è misurabile nel gradiente ottenuto nella stesura delle Relazioni 2016 delle CPDS come si evince dagli esiti delle attività di auditing condotte dal PQA (Vedi 20161219_Esiti audit PQA su CPDS_2016)

L'analisi di dettaglio per corso di studio effettuate sulla base delle Schede di Monitoraggio annuale degli indicatori ANVUR, degli esiti delle audizioni CdS e sulle altre elaborazioni disponibili, evidenzia, ancora una certa eterogeneità nelle performance dei singoli corsi di studio.

Il Nucleo, nel riprendere le considerazioni già effettuate in merito all'attrattività dell'Offerta Formativa e di quanto emerso nel corso delle audizioni dei CdS, segnala che, sebbene in presenza di un generale miglioramento nella performance degli indicatori per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, alcuni corsi presentano aree di sofferenza maggiori rispetto ad altri.

33



Il Nucleo, in particolare, evidenzia che tra i corsi di laurea le maggiori sofferenze sono riscontrabili nel corso di *laurea in Ingegneria Civile e Ambientale (Classe L-7)* con un trend decrescente delle immatricolazioni e con decisi tassi di abbandono non soltanto tra il I e il II anno, ma anche al termine della durata normale del CdS (vedi tabelle paragrafo [Attrattività Offerta Formativa](#)), sebbene dall'analisi della Scheda di monitoraggio annuale ANVUR, i valori degli indicatori risultano perfettamente in linea rispetto ai corsi della medesima classe di area geografica e nazionale.

Nel corso dell'audit condotto dal Nucleo in data 14/11/2016 sul corso in esame, erano state ravvisate sinteticamente le seguenti criticità del corso di studio:

1. Criticità di sistema (ascolto stakeholder/esplicitazioni politiche e obiettivi di qualità)
2. Criticità specifiche di CdS (elevato tasso di abbandono / scarsa attrattività del corso / ritardo nel conseguimento del titolo).

Il Nucleo prende atto che il Dipartimento DICATEch in risposta ai rilievi e ai suggerimenti del Nucleo nel corso del citato audit si è prontamente attivato nella definizione di un sistema di AQ a livello dipartimentale coerente con gli indirizzi del documento di gestione del CdS che prevede, tra l'altro, una struttura di coordinamento interna sulla qualità della formazione, attraverso il coinvolgimento diretto dei rappresentanti del Dipartimento in PQA, e la presenza di un *gruppo di rilancio immagine* per la cura dei rapporti con gli stakeholders.

Come risulta dall'audit condotto dal PQA sullo stato dell'arte dell'AQ dei Dipartimenti (verbale del 16/05/2017) e dell'incontro con le CPDS (incontro PQA-CPDS del 26/07/2017), nel corso dell'anno 2017 il Dipartimento ha intrapreso importanti iniziative riguardanti:

- a) ascolto degli stakeholders (cfr. Quadro A1.b SUA-CDS2017)
- b) iniziative di orientamento in ingresso attraverso la realizzazione del Progetto Geometri, progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, Progetti PON scuola, Visite ai laboratori del dipartimento, Azione di orientamento presso le scuole e Seminari di orientamento,
- c) riformulazione offerta formativa dell'intera filiera formativa (Scheda SUA-CDS – Sezione Offerta programmata di tutti i CdS del Dicatech).

Il Nucleo apprezza gli sforzi compiuti dal Dipartimento, di cui valuta positivamente il dinamismo e l'attenzione alle problematiche del corso, molte delle quali per lo più risentono nella crisi congiunturale di area, come è stato in più occasioni ribadito dallo stesso Nucleo. Tuttavia, il Nucleo ritiene indispensabile che il Dipartimento e il Corso in esame compiano ulteriori sforzi nel riorientare i profili professionali rispetto alle richieste del mercato di riferimento, attraverso un ascolto periodico e puntuale con gli stakeholders, avendo cura di tradurre tali indicazioni in un chiaro progetto formativo, di modo da renderlo più attrattivo verso gli studenti e le famiglie.

34



Altro corso di laurea che necessita di un'attenzione particolare è il Corso di Laurea in *Ingegneria Elettrica (Classe L-9)* che soffre, in particolar modo, la maggiore attrattività di altri corsi del Politecnico di Bari attivi nella classe L9 (*Ingegneria Gestionale e Meccanica*), raccogliendo gli studenti che non hanno potuto iscriversi a tali corsi. Il Corso, in particolare, presenta un trend decrescente di immatricolati, con elevate percentuali di abbandoni entro la durata normale del CdS (anche se in miglioramento nel 2015) e bassa percentuale di laureati regolari. Inoltre, come risulta dalla scheda di monitoraggio annuale nel triennio 2012-2015 per tutti gli indicatori ANVUR risulta sempre di gran lunga al di sotto della media di area geografica e di quella nazionale degli altri corsi della classe L-9.

Il Nucleo segnala, altresì, le elevate percentuali dei fuori corso dei Corsi di Laurea in *Ingegneria dell'Informatica e dell'Automazione (Classe L-8)*, in *Ingegneria Edile (Classe L-23)*, in *Ingegneria Meccanica* e in *Ingegneria Gestionale (Classe L-9)* (vedi tabella n. 11).

Per tutti i corsi si conferma la scarsa propensione all'internazionalizzazione, anche se è ravvisabile un sostanziale incremento per l'A.A. 2015/2016.

Tra i corsi che registrano significativi miglioramenti in tutti gli indicatori di performance, il Nucleo segnala i corsi di laurea in *Ingegneria dell'Informatica e dell'Automazione* e in *Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni (Classe L-8)* che, nell'anno 2015 si assestano anche al di sopra dei corsi della medesima classe per area geografica e nazionale, come risulta dalle rispettive schede di monitoraggio annuale ANVUR.

I corsi di laurea magistrale del Politecnico di Bari non presentano criticità di rilievo, sebbene si riscontrano elevati tassi di studenti fuori corso al termine della durata normale dei CdS, che per alcuni corsi (*Ingegneria Meccanica*, *Ingegneria Informatica* e *Ingegneria dell'Automazione*) superano addirittura il 75% (vedi tabella n. 12).

Elemento premiale per tutti i corsi di laurea magistrale è l'elevata qualificazione dei docenti in termini di indicatore della qualità della ricerca, che risulta per la quasi totalità dei corsi al di sopra del corrispondente dato di area geografica e nazionale con punte positive registrate dal CdLM in *Ingegneria dei Sistemi Edilizi*.

Di contro assolutamente negativo per i corsi di laurea magistrale è poi il rapporto studenti/docenti, sia in termini assoluti, sia pesato in termini di ore di didattica erogata.

Monitoraggio Corso di Laurea in *Ingegneria dell'Ambiente*

Tra i corsi di studio che presentano maggiori sofferenza è sicuramente da annoverare il corso di laurea in *Ingegneria dell'Ambiente (Classe L-7)*, attivato presso la sede di Taranto a partire dall'A.A. 2015/2016. Il corso, nato dalla disattivazione del preesistente curriculum del corso di laurea in

35



Ingegneria Civile e Ambientale presente presso la sede tarantina, ha ricevuto un accreditamento condizionato da parte dell'ANVUR. In particolare, nella formulazione del giudizio di accreditamento, le CEV avevano sottolineato, come la presenza di un consolidato CdS in Ingegneria Civile ed Ambientale, con un curriculum "Ambientale", nello stesso Ateneo rischiasse di *confondere gli aspiranti immatricolandi con la conseguenza di frammentazioni nelle iscrizioni e di depauperamento di iscritti in CdS consolidati, compromettendo il raggiungimento dell'utenza minima richiesta dalle normative.*

Ed invero, il Nucleo rileva che l'andamento degli immatricolati nella Classe di Laurea L-7 dall'a.a. 2011/2012 all'a.a. 2016/2017, evidenzia un trend decrescente con una perdita complessiva netta del 60,63% di studenti rispetto agli immatricolati nell'a.a. 2011/2012, come risulta dalla tabella seguente e dalla tabella 5 di cui al paragrafo "[Attrattività Offerta Formativa](#)", al di sopra anche del dato nazionale che perde, in media, il 43%. Analizzando il trend presso la sede di Taranto si rileva che il decremento è invece pari al 67,74% circa. Il corso conferma anche per l'A.A. 2017/2018 le stesse numerosità degli anni precedenti, che, alla data della presente relazione si attestano a 21 studenti immatricolati.

Tabella 19 – Immatricolati Corso di Laurea della Classe L-7 presso la sede di Taranto

Corso di Studio	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017
Ingegneria Civile e Ambientale	368	341	321	271	170	130
<i>Di cui presso la sede di Taranto</i>	62	57	31	41		
Ingegneria dell'Ambiente					23	20
Totale immatricolati L-7	368	341	321	271	193	150
Totale immatricolati L-7 (sede Taranto)	62	57	31	41	23	20

Fonte: Cruscotto della didattica (Immatricolati)

Altrettanto preoccupante è il dato relativo agli abbandoni che si sono manifestati a due anni dall'attivazione del corso, pari al 52,17% (cfr. tabelle n. 8 e 9 del paragrafo [Attrattività Offerta Formativa](#)) oltre al basso numero di CFU conseguito al I anno (13,83 per la coorte 2015/2016), denotano una generale insoddisfazione degli studenti.

Come già emerso nel corso delle audizioni del CdS del DICATECh (Senato Accademico del 02/03/2017) il corso di Ingegneria Ambientale è il corso del DICATECh che presenta le più

importanti criticità, alcune proprie dell'Area civile, altre, invece determinate dalla concomitanza di più fattori, tra i quali:

- a) scarsa differenziazione di tale percorso rispetto al corso di laurea in ingegneria civile e ambientale che ne determina anche uno scarso appeal;
- b) scelta non sempre consapevole e scarsa motivazione degli studenti
- c) presenza di docenti non fidelizzati
- d) problemi infrastrutturali e logistici della sede tarantina.

Ciò detto, il Nucleo ribadisce le considerazioni già effettuate in merito al corso in esame relative alla necessità di conferire maggiore caratterizzazione alla figura professionale di riferimento attraverso l'attivazione di forme di consultazione periodica con gli stakeholders che prevedano il giusto coinvolgimento degli enti territoriali (Comune, provincia e Regione), espressione della domanda di formazione specifica richiesta dal territorio.

Il Nucleo suggerisce di attivare forme di collaborazione interattive con gli stakeholders (principalmente territoriali) già durante lo stesso percorso formativo, attraverso seminari, laboratori, ecc, anche nell'ottica di una rivisitazione generale del corso di studio in chiave professionalizzante.

In ogni caso va evidenziato una netta tendenza al miglioramento del quadro del Politecnico che dimostra una mutata sensibilità dell'Ateneo nei confronti del problema della durata degli studi che ha portato ad una serie di interventi negli ultimi anni. E' possibile ipotizzare che in futuro si avranno ulteriori miglioramenti dei parametri in oggetto in quanto gli interventi realizzati recentemente potranno mostrare la loro piena efficacia solo quando gli attuali studenti avranno terminato il loro corso di studi.

Per il corso in esame valgono, poi, le considerazioni già effettuate a pagina 22 del paragrafo [Attrattività dell'Offerta Formativa](#).

D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio e Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

Fonti: Report su esiti Questionario Good Practice – Almaurea Indagine opinione laureati

Per una valutazione dell'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, il Nucleo si è avvalso dei **risultati del progetto Good Practice (GP)**, promosso dal Politecnico di Milano, a cui da anni il Politecnico di Bari partecipa, insieme ad altri 22 Atenei italiani, per misurare i livelli di efficienza ed efficacia dei propri servizi amministrativi.

37



La rilevazione presso gli studenti ha suddiviso il campione in due sottoinsiemi, vale a dire gli studenti iscritti al primo anno di corso e gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, a cui sono stati somministrati due questionari distinti per poter cogliere rispettivamente la soddisfazione in merito a Orientamento in entrata e Job Placement.

Il questionario è stato somministrato nel periodo giugno-luglio 2016 e ha ottenuto altissimi tassi di risposta: 96% studenti iscritti al primo anno di corso e 99% studenti iscritti ad anni successivi al primo. Di seguito le tabelle riassuntive dei risultati complessivamente ottenuti da ciascun servizio, distinti per le due categorie di studenti. La scala di valutazione va da 1 (insoddisfazione) a 6 (massima soddisfazione).

Questionario studenti I – Soddisfazione complessiva

Ateneo	Orientamento	Servizi generali	Comunicazione	Sist. Informativi	Segreteria	Biblioteca	Diritto allo studio
Bicocca	4.03	4.36	4.25	4.22	4.05	4.65	4.02
Bologna	3.81	4.33	4.43	4.45	3.92	4.54	4.07
Brescia	3.97	4.41	4.01	4.02	3.66	4.50	4.07
Catania	3.27	3.55	3.46	3.48	3.34	3.64	3.67
Chieti	3.24	3.59	3.21	3.28	3.04	3.77	3.74
Ferrara	4.18	4.48	4.50	4.39	4.18	4.55	4.34
Firenze	3.41	3.76	3.58	3.68	3.51	4.38	3.79
Insubria	4.07	4.32	3.99	3.96	4.03	4.34	4.20
IUAV	3.49	3.60	3.33	3.21	3.37	4.50	3.70
Messina	2.84	3.03	3.00	3.19	2.98	3.15	3.33
UnIMI	3.66	3.90	3.57	3.65	3.51	4.23	3.85
Padova	3.72	4.16	3.93	3.93	3.91	4.36	4.10
Parma	3.92	4.12	3.77	3.76	3.40	4.32	4.35
Pavia	3.74	3.90	3.82	3.82	3.58	4.26	3.96
Perugia	4.14	4.29	3.86	4.43	4.14	4.50	4.43
Piemonte	3.95	4.23	4.04	3.98	3.88	4.28	4.04
Poliba	3.44	3.37	3.49	3.27	3.41	3.62	3.63
Polimi	4.37	4.58	4.59	4.35	4.42	4.69	4.20
Polito	4.34	4.90	4.97	4.86	4.35	4.58	4.45
Sapienza	3.34	3.47	3.37	3.26	3.25	3.90	3.76
Salento	3.33	3.27	3.05	3.10	2.74	3.92	3.63
Sassari	3.27	3.56	3.28	3.45	3.14	4.28	3.80
SNS		3.22	4.78	5.00	5.22	5.35	
Torino	3.53	3.94	3.66	3.62	3.51	4.23	3.80
Udine	3.87	4.31	3.98	4.05	4.04	4.40	3.99
Venezia	3.74	3.86	3.83	3.86	3.87	4.63	4.07
Verona	3.92	4.32	4.00	4.02	4.02	4.38	4.15
Media	3.72	4.03	3.84	3.86	3.72	4.29	3.97

Questionario studenti II – Soddisfazione complessiva

Atenei	Servizi generali	Comunicazione	Sistemi informativi	Internazionalizzazione	Segreteria	Biblioteche	Diritto allo studio	Job placement
Bicocca	4,16	4,04	4,00	3,40	3,52	4,61	3,98	3,79
Bologna	4,00	4,20	4,13	4,13	3,51	4,49	3,87	3,52
Brescia	4,27	3,74	3,64	3,83	3,43	4,47	3,93	
Catania	3,14	3,13	3,14	3,48	3,12	3,57	3,27	3,47
Chieti	3,25	2,93	2,96	2,64	2,68	3,59	3,44	3,39
Ferrara	4,30	4,31	4,17	4,02	4,05	4,53	4,31	4,36
Firenze	3,29	3,24	3,29	3,20	3,20	4,20	3,50	4,06
Insubria	3,99	3,67	3,66	3,64	3,88	4,23	3,95	3,85
IUVV					3,81		3,45	
Messina	2,61	2,96	3,03	3,82	3,14	3,15	3,28	3,20
UnIMI	3,52	3,39	3,50	3,52	3,32	4,12	3,66	3,33
Padova	4,01	3,80	3,76	3,96	3,70	4,37	3,90	3,59
Parma	3,62	3,25	3,16	2,91	3,18	4,03	3,42	3,53
Pavia	3,92	3,94	3,87	3,97	3,79	4,30	4,06	3,65
Perugia	4,75	4,54	4,33	4,50	4,38	4,00	4,45	4,00
Piemonte	4,26	3,90	3,82	4,15	3,71	4,20	4,09	4,07
Poliba	2,89	3,23	2,96	3,58	3,16	3,49	3,36	3,76
Polimi	4,28	4,36	4,18	3,97	4,14	4,71	4,21	4,22
Polito	4,51	4,58	4,44	4,05	4,04	4,41	4,10	3,82
Salento	3,28	3,17	3,23	3,06	2,91	4,14	3,66	4,00
Sassari	3,64	3,77	3,30	4,43	3,34	4,20	3,66	3,86
SNS	4,69	4,24	4,73	3,58	4,99	4,94		3,25
Torino	3,78	3,56	3,57	3,63	3,28	4,25	3,70	3,79
Udine	4,15	3,87	3,89	4,09	4,00	4,43	3,75	4,20
Venezia	3,67	3,76	3,64	3,88	3,73	4,48	3,71	4,31
Verona	4,11	3,92	3,96	3,81	3,90	4,29	3,89	3,91
Media	3,84	3,72	3,69	3,73	3,61	4,21	3,78	3,79

Poiché i servizi logistici e i sistemi informativi mostrano prestazioni critiche, specie a giudizio degli studenti iscritti ad anni successivi al primo, su di essi è stata effettuata un'analisi puntuale dove è riportato il dettaglio delle domande relative **alle aule didattiche ed agli spazi studio**, rispettivamente per studenti I anno e anni successivi.

Per gli studenti del I anno, tutti gli aspetti indagati riportano valori inferiori alla media, con particolare riferimento all'adeguatezza di sedie e arredi (valore di 3,01). Con riferimento agli spazi studio, anche la segnaletica risulta essere un elemento con soddisfazione contenuta (3,48). Per gli studenti degli anni successivi al primo, oltre all'arredo delle aule (2,75) risulta critica la temperatura presente (2,98). Rispetto alle aule studio, gli stessi due ambiti risultano critici, così come la pulizia degli spazi (3,07). Riguardo al servizio Sistemi informativi, l'elemento maggiormente critico per gli studenti del primo anno risulta essere quello dell'adeguatezza della connettività, che riporta un valore di 2,60 a fronte di una media di 3,70. Anche per gli studenti degli anni successivi al primo si tratta di un elemento particolarmente critico, con una media di 2,21 a fronte di una media complessiva di 3,50.

L'Ateneo ha in autonomia somministrato ulteriori quesiti sul gradimento dei servizi offerti dal Labit e dal Centro Linguistico, con il Labit che ottiene un giudizio di soddisfazione complessiva pari a 3,59 dagli studenti del I anno e di 3,48 dagli iscritti ad anni successivi, mentre il Centro Linguistico ottiene una valutazione di 3,94 dagli studenti del I anno e un lusinghiero 4,14 dagli studenti iscritti ad anni successivi.

Inoltre, il Nucleo ha preso in considerazione le risultanze dell'indagine sul **profilo dei laureati** in ordine alle risposte sulla soddisfazione dei servizi di supporto agli studenti e alla dotazione

infrastrutturale e logistica. In particolare, per il 43% del campione intervistato (pari al 96% dei laureati), le aule risultano adeguate, mentre per gli stessi (43,6%) le postazioni informatiche, sebbene presenti, risultano inadeguate. Buona la valutazione sui servizi delle biblioteche (51% abbastanza positiva), mentre per il 39% degli intervistati raramente adeguate risultano le attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...). Infine, presente ma non adeguati per il 57% risultano gli spazi dedicati allo studio individuale.

Riguardo alle criticità riscontrate dagli studenti in merito all'adeguatezza delle aule/spazi studio e allo stato della connettività di rete, il Nucleo rileva un segnale positivo di attenzione da parte dell'Ateneo che ha chiesto ed ottenuto un finanziamento dal MIUR nell'ambito dei fondi della programmazione triennale 2016-2018 finalizzato all'ammodernamento tecnologico delle aule didattiche e degli strumenti didattici in uso ai docenti, incluso il potenziamento degli apparati di rete wifi. Così come altrettanto apprezzabile è a parere del Nucleo la realizzazione di una APP per gli studenti (Be-Free) che calcola e visualizza percorsi indoor/outdoor privi di barriere architettoniche per la mobilità degli studenti negli spazi costruiti del campus universitario. Ciò, a testimonianza dell'attenzione dell'Ateneo ai problemi della disabilità.

Il potenziamento della rete dati è altresì un obiettivo del Direttore Generale nell'ambito del Piano integrato 2017-2019 che vede come target la progettazione nel 2017 e la realizzazione progressiva per tutte le sedi del Politecnico dal 2018 di apparati di rete compatibili con la tecnologia Voip di gestione del traffico voce e dati.

Inoltre, il Nucleo rileva altresì che per soddisfare almeno parzialmente le necessità di nuovi spazi, di aule e laboratori, è stato finanziato su fondi del Politecnico, il nuovo *student Home* che verrà costruito nella area "Celso Ulpiani" del campus.

3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi

La presente relazione descrive l'attività di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e dei laureandi e ne sintetizza i risultati così come previsto dalla Legge n. 370/1999, all'articolo 1, comma 2 e 3 e dal sistema AVA.

In Nucleo ha analizzato i risultati della rilevazione e valutato l'efficacia delle azioni correttive tenuto conto delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, istituite nei quattro Dipartimenti, elaborate nel rispetto delle linee guida fornite dal Presidio della Qualità.

40



1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

La rilevazione dell'opinione degli studenti è riconosciuta come una delle fonti informative per individuare i punti di forza e di debolezza utili al miglioramento continuo della qualità dei corsi di studio.

2. Modalità di rilevazione:

- o organizzazione della rilevazione/delle rilevazioni (rilevazione online, rilevazione attraverso questionari cartacei, tempi della rilevazione, ecc.);
- o strumento/i di rilevazione (questionario online, questionario cartaceo, ecc.), da allegare alla Relazione.

2.1 Organizzazione della rilevazione/delle rilevazioni

Studenti frequentanti

La rilevazione dell'opinione degli studenti del Politecnico di Bari nell'A.A. 2015/2016 è stata svolta con modalità on-line, analogamente all'A.A. 14/15.

Tuttavia, a differenza dello scorso periodo di rilevazione, nell'A.A. 15/16 il campione di studenti intercettato è stato rappresentato da tutti gli studenti iscritti a corsi di studio ex DM 270/04 del Politecnico di Bari (quindi anche gli studenti fuori corso), che presentavano nel loro piano di studi la disciplina, relativamente alla quale sono stati invitati ad esprimere la valutazione.

Pertanto, a differenza dell'A.A. 2014/2015, nel quale la rilevazione era riservata agli studenti in corso (gli iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale del corso), nell'A.A. 2015/2016 alla rilevazione hanno concorso anche gli eventuali studenti:

- fuori corso, che avessero di fatto seguito le lezioni della disciplina nell'a.a. 2015/2016;
- con anno di iscrizione non coerente con l'anno di offerta dell'insegnamento.

La modifica, suggerita dal Presidio della Qualità di Ateneo nel documento *Indirizzi per le Commissioni Paritetiche* del 16/11/2015, è stata volta a far sì che fosse rilevato un campione più significativo di quello dell'anno precedente, soprattutto con riguardo alle materie dell'ultimo anno che sono frequentate in ritardo. Ad eccezione della rappresentatività del campione rilevato, la metodologia di rilevazione per l'A.A. 2015/2016 non ha subito variazioni rispetto all'anno accademico precedente. Infatti, anche per l'A.A. 2015/2016, i questionari sono stati somministrati a partire dal termine dei 2/3 del corso, sino al 30/09 per gli insegnamenti del I semestre e al 31/12 per quelli del II semestre. Ciascuno studente poteva liberamente rispondere al questionario dal momento della sua attivazione, ma la compilazione è risultata obbligatoria nel momento in cui lo studente si è iscritto all'esame della disciplina. Si precisa inoltre che, non essendo presente in Ateneo un archivio

41



dal quale selezionare tra gli studenti i frequentanti ed i non frequentanti, è stato il singolo studente a dichiarare il proprio stato relativamente alla frequenza.

Il questionario è stato somministrato in modo da garantire il completo anonimato nella rilevazione. La somministrazione è avvenuta attraverso l'implementazione della sezione dedicata ai questionari integrata nel sistema informativo per la gestione della didattica ESSE3 in uso presso l'Ateneo. Sono state effettuate le seguenti attività:

- a) caricamento in ESSE3 dei contenuti dei questionari per studenti frequentanti e non frequentanti, con aggancio alle discipline curriculari, a cura del *Settore controllo di gestione e miglioramento continuo della didattica e della ricerca*. Per tutte le domande (ad eccezione della sezione "suggerimenti") è stata inoltre prevista l'obbligatorietà della risposta;
- b) attivazione della procedura automatica di somministrazione on-line dopo i 2/3 del periodo di svolgimento delle lezioni o precedente alla prima iscrizione online all'esame da parte dello studente tramite accesso al sito personale di ESSE3 dal momento dell'attivazione del questionario;
- c) gli insegnamenti suddivisi in moduli tenuti dallo stesso docente sono stati considerati come un unico insegnamento e quindi sottoposti ad un'unica rilevazione, mentre quelli tenuti da più docenti sono stati sottoposti ad una rilevazione per ogni docente;
- d) gli insegnamenti impartiti in partizionamenti didattici (es: cognome degli studenti dalla A alla K, dalla L alla Z) sono stati valutati singolarmente;
- e) per gli insegnamenti attivati da due o più Corsi di Studio è stata effettuata un'unica rilevazione;
- f) non sono stati oggetto di valutazione i tirocini, gli stages, i seminari e i laboratori che non prevedevano attività di didattica frontale e che non erano di base o caratterizzanti;
- g) non sono stati oggetto di valutazione gli insegnamenti con un numero di crediti inferiore a 4.

La somministrazione dei questionari a chiusura dei corsi e prima dell'accesso alle prove d'esame, ha inteso massimizzare le capacità di valutazione (memoria recente) da parte degli studenti, ed è stata volta a ridurre gli elementi di possibile influenza sul giudizio (esame andato male o bene).

L'elaborazione completa dei risultati è stata effettuata del *Settore controllo di gestione e miglioramento continuo della didattica e della ricerca* con l'utilizzo del programma di elaborazione di ESSE3.

Le elaborazioni successive sono state effettuate a cura delle Commissioni Paritetiche Docenti studenti che hanno riportato gli esiti della rilevazione per ciascun corso di studio in una apposita sezione della relazione annuale.

Laureandi

L'Ateneo aderisce dal 2011 al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea che raccoglie e analizza, tramite indagini statistiche, la documentazione ed i giudizi dei laureandi sull'esperienza universitaria. L'obiettivo principale dell'indagine è quello di fornire agli Organi decisionali dell'Ateneo attendibili e tempestive basi documentarie e di verifica che consentano a migliorare l'efficacia del servizio formativo offerto.

In particolare l'indagine si propone di cogliere, da parte degli studenti che concludono gli studi, le valutazioni dell'esperienza universitaria sull'adeguatezza delle principali infrastrutture didattiche (aule, laboratori, biblioteche, ecc), sulle attività didattiche (carico di studio, materiale didattico, organizzazione esami, modalità di conduzione degli esami, prova finale), sulla qualità del sostegno fornito dall'Ateneo in riferimento allo studio all'estero ed all'eventuale stage/tirocinio e sulle intenzioni e prospettive future. Nell'ambito delle indagini statistiche condotte dal Consorzio AlmaLaurea viene chiesto ai laureandi, in occasione della presentazione della domanda di laurea, di restituire, attraverso la compilazione di un questionario on-line, la valutazione sul loro percorso di studio insieme ad una serie di informazioni curriculari personali.

2.2 Strumento/i di rilevazione

Studenti frequentanti

Come già evidenziato nel paragrafo precedente, non essendo presente in Ateneo un archivio dal quale selezionare tra gli studenti i frequentanti ed i non frequentanti, è stato il singolo studente a dichiarare il proprio stato relativamente alla frequenza.

Il questionario utilizzato è quello contenuto nel documento Scheda n. 1, Allegato IX Documento ANVUR (Allegato 1).

Il questionario dell'A.A. 2015/2016 è composto da 3 sezioni:

- a) INSEGNAMENTO
- b) DOCENZA
- c) INTERESSE

E' stata inoltre introdotta un'appendice indirizzata a proporre suggerimenti da parte dello studente, nell'ordine:

- ✓ alleggerire il carico didattico complessivo
- ✓ aumentare l'attività di supporto didattico
- ✓ fornire più conoscenze di base
- ✓ migliorare il coordinamento con altri insegnamenti

43



- ✓ migliorare la qualità del materiale didattico
- ✓ fornire in anticipo il materiale didattico
- ✓ inserire prove d'esame intermedie
- ✓ attivare insegnamenti serali

Per ogni domanda contenuta nelle 3 sezioni lo studente poteva scegliere fra quattro risposte:

A = Decisamente no;

B = Più no che si;

C = Più si che no;

D = Decisamente si.

Laureandi

Il questionario utilizzato è quello fornito dal consorzio Almalaurea (Allegato 2).

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

- o grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti;
- o rapporto questionari compilati/questionari attesi;
- o livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti / dei laureandi;
- o analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni.

3.1 Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti:

Nelle tabelle seguenti sono riportati, per ciascun Dipartimento il grado di copertura dell'indagine calcolato con riferimento al complesso degli insegnamenti rilevabili, ovvero insegnamenti con almeno 4 CFU, sul totale di tutti gli insegnamenti attivati.

Dipartimento DMMM

CDS	DESCRIZIONE	N° Insegnamenti erogati (A)	N° Insegnamenti rilevati (B)	N° questionari	Grado copertura Insegnamenti C= B/A
LM13	INGEGNERIA GESTIONALE (D.M. 270/04)	21	21	2165	100%
LM30	INGEGNERIA MECCANICA (D.M. 270/04)	43	33	1928	77%
LT03	INGEGNERIA GESTIONALE (D.M. 270/04)	19	19	4700	100%
LT31	INGEGNERIA MECCANICA (D.M. 270/04)	32	23	7296	72%
LT40	INGEGNERIA DEI SISTEMI AEROSPAZIALI	13	13	507	100%
TOTALE		128	109	16596	85%

Dipartimento DEI

CDS	DESCRIZIONE	N° Insegnamenti erogati	N° Insegnamenti rilevati	N° questionari	Grado copertura Insegnamenti
-----	-------------	-------------------------------	--------------------------------	-------------------	------------------------------------

44



		(A)	(B)		C= B/A
LM04	INGEGNERIA ELETTRONICA (D.M. 270/04)	13	13	262	100%
LM05	INGEGNERIA ELETTRICA (D.M. 270/04)	14	14	635	100%
LM06	INGEGNERIA DELL'AUTOMAZIONE (D.M. 270/04)	12	11	186	92%
LM14	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (D.M. 270/04)	14	14	106	100%
LM17	INGEGNERIA INFORMATICA (D.M. 270/04)	16	16	400	100%
LT04	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI (D.M. 270/04)	28	28	2390	100%
LT05	INGEGNERIA ELETTRICA (D.M. 270/04)	21	21	1436	100%
LT17	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE (D.M. 270/04)	23	23	3797	100%
TOTALE		141	140	8212	99%

Dipartimento DICAR

CDS	DESCRIZIONE	N° Insegnamenti erogati (A)	N° Insegnamenti rilevati (B)	N° questionari	Grado copertura Insegnamenti C= B/A
LM51CU	ARCHITETTURA (D.M. 270/04)	31	30	6031	97%
LM53CU	INGEGNERIA EDILE ARCHITETTURA (D.M. 270/04)	28	28	2269	100%
LT50	DISEGNO INDUSTRIALE (D.M. 270/04)	19	19	2097	100%
TOTALE		78	77	10397	99%

Dipartimento DICATECh

CDS	DESCRIZIONE	N° Insegnamenti erogati (A)	N° Insegnamenti rilevati (B)	N° questionari	Grado copertura Insegnamenti C= B/A
LM01	INGEGNERIA CIVILE (D.M. 270/04)	21	21	1959	100%
LM02	INGEGNERIA DEI SISTEMI EDILIZI (D.M. 270/04)	9	9	1081	100%
LM63	INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (D.M. 270/04)	22	18	817	82%
LT02	INGEGNERIA EDILE (D.M. 270/04)	19	19	1688	100%
LT16	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (D.M. 270/04)	38	33	2912	87%
LT30	INGEGNERIA CIVILE DELL'AMBIENTE	8	8	79	100%
TOTALE		117	108	8546	92%

3.2 Rapporto questionari compilati/questionari attesi

La metodologia di rilevazione adottata dal Politecnico di Bari per l'a.a. 2015/2016 (si veda 2.1 Organizzazione della rilevazione/delle rilevazioni) ha consentito di raggiungere una più ampia fascia di studenti con un incremento dei questionari rilevati pari a circa il 40%, passando dai 26.525 dell'anno 2014/2015 ai 44.751 dell'a.a. 2015/2016.

Il dato relativo al numero dei questionari attesi è ancora difficilmente identificabile a causa del ritardo negli studi da parte degli studenti e alla circostanza che esso è compilato solo al momento della iscrizione all'esame.



3.3 Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

Il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti è percentualmente elevato, per i dettagli delle percentuali per ciascun CdS e per ciascun corso si rimanda alle relazioni delle Commissioni Paritetiche.

3.4 Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni

L'analisi dei dati della rilevazione condotta dalle Commissioni Paritetiche ha permesso di far emergere con forza le criticità presenti nei diversi corsi di laurea. A tal proposito, il Nucleo rileva che le citate Commissioni si sono avvalse oltre che dei risultati delle opinioni degli studenti anche di elaborazioni rese disponibili sul cruscotto della didattica (report statistici), oltre che da altre rilevazioni condotte ad hoc per segnalare ulteriori criticità da parte degli studenti.

Il Nucleo ritiene opportuno riportare in maniera sintetica alcune delle criticità rilevate dalle CPDS che rivestono caratteri comuni a tutti i corsi di studio, rilevando, nello specifico che le stesse non si differenziano in maniera sostanziale rispetto a quanto evidenziato dalle stesse Commissioni Paritetiche nelle relazioni dell'anno 2015.

Come per la rilevazione precedente, si riscontra una contrazione degli studenti frequentanti tra le discipline del I e del II semestre e un eccessivo e sproporzionato carico didattico del I semestre. Gli studenti lamentano, inoltre:

- scarsa integrazione tra le diverse discipline con sovrapposizione e ridondanze tra gli insegnamenti
- insufficienza di ore di laboratorio e scarsa interazione azienda/studente e un'insufficienza di ore di esercitazioni svolte durante il corso.
- tirocini non sempre rispondenti alle finalità formative

Dalle rilevazioni delle CPDS si riscontra, altresì:

- una elevata durata media effettiva degli studi per il conseguimento del titolo
- un elevato tasso di abbandoni
- carichi di lavoro non sempre proporzionati ai CFU erogati

Per i dettagli, per ciascun CdS, si rimanda alle relazioni delle Commissioni Paritetiche disponibili sulla banca dati SUA-CDS (Ricognizione Esperienza degli Studenti).

4. Utilizzazione dei risultati:

- *diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo;*
- *azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi;*
- *eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti.*

46



4.1 Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo;

Direttori di Dipartimento

I Direttori di Dipartimento hanno ricevuto dei report, in formato Excel, disaggregati a livello di singolo modulo relativi al calcolo dell'IVP (indice valutazione positiva) per ogni item del questionario. L'IVP è anche disponibile a livello di Corso di Studio e di Dipartimento al fine di consentire utili confronti.

Gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, in termini di percentuale di soddisfazione per ogni domanda rilevata, è disponibile sul sito web di Ateneo nella sezione "Offerta Formativa" in corrispondenza di ciascun Corso di studio. Inoltre, sul Portale Unico della Qualità (PUQ&S) nella sezione Commissioni Paritetiche <http://www.poliba.it/it/Q&S/commissioni-paritetiche-studentidocenti> sono pubblicati, in forma riservata accessibile alla comunità del Politecnico di Bari, gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti per Dipartimento, in termini di percentuale di risposte positive per ciascuna domanda del questionario rapportata alla media del Dipartimento. Si sollecita la pubblicazione anche degli esiti della rilevazione 2015/2016.

Il Nucleo segnala, poi, che ciascun Dipartimento ha attivato sui propri siti web, delle apposite sezioni sui risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, rendendo disponibili, in forma pubblica, gli esiti della valutazione per ciascun insegnamento e docente attraverso la pubblicazione delle stesse tabelle excel ricevute dall'Amministrazione Centrale:

<http://www-dee.poliba.it/DEI-it/didattica/corsi-di-laurea.html> (DEI)

<http://archinauti.poliba.it/mod/data/view.php?id=7573> (DICAR)

<http://climeg.poliba.it/mod/resource/view.php?id=9376> (DMMM)

<http://www.dicatech.poliba.it/index.php?id=161> (DICATECH)

Il Nucleo rileva, tuttavia, che non tutti i siti dei singoli Dipartimenti risultano aggiornati. In particolare, per il DMMM gli ultimi dati disponibili sono relativi alla rilevazione dell'A.A. 2014/2015, per il DICATECH a quella dell'A.A. 2013/2014, per il DEI i risultati pubblicati sono fermi all'A.A. 2012/2013, mentre il DICAR è l'unico Dipartimento a riportare gli esiti della rilevazione aggiornati all'A.A. 2015/2016.

A riguardo, il Nucleo rammenta che, così come stabilito dalla Linee Guida ANVUR dell'AVA 2.0, *"i risultati analitici delle rilevazioni dei singoli insegnamenti (insieme con i suggerimenti inseriti in campo libero) devono essere resi noti individualmente ai docenti che li hanno erogati, al Direttore del Dipartimento (o al responsabile della struttura didattica), al coordinatore del CdS e al NdV. Il responsabile del CdS, in presenza di insegnamenti con valutazioni fortemente al di sotto della media,*

47



dovrà attivarsi, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprenderne le ragioni e suggerire, in collaborazione con gli studenti del CdS, in particolare con quelli eventualmente presenti nella CPDS, provvedimenti mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti. Le attività migliorative proposte saranno riportate nei Rapporti di Riesame ciclico dei CdS. Inoltre, con riguardo alla pubblicazione dei risultati, per ogni CdS dovranno essere pubblicizzati almeno i risultati analitici (in cui siano stati eventualmente resi anonimi gli insegnamenti e i docenti responsabili), con le valutazioni delle singole domande dei questionari degli studenti.

Ciò, in parte, è stato assolto dall'Ateneo attraverso:

- a) la trasmissione ai Direttori di Dipartimento e al Nucleo di Valutazione degli esiti della rilevazione per singolo docente e singolo insegnamento;
- b) la pubblicazione sul sito web di Ateneo dei risultati in forma sintetica in corrispondenza di ciascun corso di studio (grafici con percentuale di soddisfazione per ogni domanda rilevata) e per Dipartimento (grafici con percentuale di risposte per ciascuna domanda del questionario positive e comparazione rispetto alla media di Dipartimento).

Non si evince, invece, come ciascun Dipartimento o Corso di Studio abbia provveduto a rendere noti tali risultati ai docenti interessati e quali siano state le azioni promosse in presenza di insegnamenti con valutazioni fortemente al di sotto della media.

Inoltre, il Nucleo, evidenzia una disomogeneità nelle forme di pubblicazione e elaborazione dei dati dei risultati dell'opinione degli studenti tra il sito web di Ateneo e quello dei singoli Dipartimenti, che, invece, andrebbero uniformati e resi più facilmente accessibili.

Pertanto il Nucleo, ai fini dell'assicurazione della qualità del processo di rilevazione dell'opinione degli studenti, raccomanda l'Ateneo di uniformare le procedure di elaborazione dei risultati dell'opinione degli studenti e la loro adeguata pubblicazione, suggerendo, a tal fine, di utilizzare un'unica fonte di accesso delle informazioni, rinviando eventualmente ai siti web dei singoli Dipartimenti per ulteriori informazioni di dettaglio. Il Nucleo suggerisce, a tal fine, che nel sito web dell'Offerta Formativa siano resi disponibili anche i risultati relativi ai singoli insegnamenti del Corso di Studio.

Sarebbe auspicabile, a riguardo, che il Presidio di Qualità di Ateneo assumesse l'iniziativa di individuare nello specifico:

- a) modalità univoche di elaborazione dei risultati della rilevazione per tutte le CPDS
- b) modalità uniformi di pubblicazione dei risultati attraverso un unico portale web di Ateneo

Laureandi

I risultati dell'indagine "Profilo dei Laureati" possono essere visualizzati sul sito istituzionale di Almalaurea all'indirizzo: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo>

Inoltre, gli esiti di tali rilevazioni, unitamente a quelli relativi alla condizione occupazionale, sono resi disponibili sul sito web di Ateneo nella sezione "[Offerta Formativa](#)" in corrispondenza di ciascun Corso di studio.

Il Nucleo riporta sinteticamente i risultati dell'indagine Almalaurea sul profilo dei laureati per singola tipologia di corso di studio, relative ad alcuni quesiti del questionario.

Tipologia CDS	Intervistati	Durata degli studi (medie, in anni)	Hanno frequentato regolarmente – più del 75% degli insegnamenti previsti (%)	Sono complessivamente soddisfatti del corso di studio (%)	Si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo? (%)	Si iscriverebbero allo stesso corso di studio di altro Ateneo? (%)
Lauree primo livello	99,06%	5,3	74,9	58,0	54,8	28,6
Lauree magistrali	97,45	3,3	78,7	58,2	67,9	22,3
Lauree magistrali a C.U.	99,12	8,0	88,1	62,6	41,4	39,6

Il Nucleo, invita l'Ateneo a tener conto dei risultati dell'indagine approfondendo le motivazioni alla base di una risposta non pienamente soddisfacente dei laureandi in merito ai percorsi di studio.

Il Nucleo, nell'apprezzare l'iniziativa dell'ateneo di rendere disponibili tutte le informazioni relative ai Corsi di Studio nella sezione [Offerta Formativa](#) del sito web di Ateneo, auspica che venga effettuata una adeguata campagna informativa a tutta la comunità le dati effettivamente disponibili su tale sezione del sito web istituzionale.

4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi

Il Nucleo segnala che, dalla documentazione disponibile costituita principalmente dai rapporti di riesame, relazioni commissioni paritetiche per i diversi CdS, report dell'Ufficio Supporto AQ sul monitoraggio delle carriere, rapporti di audit del Presidio di Qualità di Ateneo sui Rapporti di Riesame e sulle relazioni delle CPDS, è sempre più evidente l'impegno dell'Ateneo alla risoluzione delle principali criticità dei Corsi di studio segnalate non solo in occasione della valutazione della didattica da parte degli studenti. Negli ultimi anni sono state intraprese iniziative sia a livello di singolo CdS e di Dipartimento, sia a livello di Ateneo finalizzate alla rimozione delle principali difficoltà riscontrate dagli studenti che di fatto rallentano la regolarità del percorso di studio, soprattutto con riferimento alle discipline di base. Inoltre, sempre più attivo è stato il ruolo delle

49



Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame che, anche se con diversi gradienti per i vari CdS, hanno intensificato il monitoraggio dei CdS e delle carriere degli studenti, che ha permesso di focalizzare con più attenzione le problematiche e di meglio indirizzare le azioni di miglioramento.

Il Nucleo rileva che grazie alle diverse azioni di sensibilizzazione poste in essere nell'Ateneo (primo fra tutti l'avvio di un processo di ascolto dei CdS in Senato Accademico che si è ulteriormente intensificato nel corso dei primi mesi dell'anno 2017 e il focus della didattica del 07/03/2016) e all'attività svolta nei singoli corsi di studio, il processo di controllo e di miglioramento continuo è stato avviato e sta senza dubbio portando miglioramenti che tendono a superare le criticità emerse. Ciò, anche grazie all'azione di accompagnamento svolta in maniera congiunta dal Nucleo e dal PQA. Tale processo è abbastanza maturo tale da richiedere alle CPDS e agli altri soggetti coinvolti nel processo della formazione un'evoluzione del proprio ruolo passando dalla fase di analisi ed di ricerca di azioni per il miglioramento dei percorsi a soluzioni più incisive ed effettivamente perseguibili per la rimozione delle criticità.

4.3 Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti.

Sulla base dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti dell'A.A. 2015/2016, il Senato Accademico del Politecnico di Bari, [nella seduta del 20 febbraio 2017](#) ha deliberato la procedura per attribuire un premio a titolo di incentivazione dei docenti per la valutazione della didattica, nell'ottica di favorire una maggiore attenzione in termini di qualità della didattica e di riconoscimento dell'impegno dei docenti.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

Tra i punti di forza si segnala il tasso di copertura degli insegnamenti con docenti di ruolo mediamente elevato per tutti i corsi di studio dell'Ateneo. Inoltre, sono stati attivati proficui processi sinergici tra i diversi soggetti attori coinvolti nel processo di formazione dello studente che ha permesso l'individuazione dei punti qualificanti, utilizzati dagli Organi di Governo di Ateneo per intraprendere azioni correttive.(attivazione discipline comuni, adozione di un modello di gestione del CdS e adozione di linee guida per la gestione dei CdS, dematerializzazione delle pratiche studenti, tutorato intensivo e diversificato per fasce di studenti abbiamo qualche riferimento?) Tra gli altri punti di forza, si evidenziano, inoltre:

50



- ✓ La disponibilità e la varietà dei dati relativi alle carriere studenti (Cruscotto della Didattica) e delle informazioni relative ai singoli corsi di studio (sito web Offerta Formativa) rappresentano un valido strumento per il monitoraggio continuo dei CdS nella loro globalità
- ✓ La tempestività nell'elaborazione e divulgazione dei dati relativi all'opinione degli studenti
- ✓ l'utilizzo da parte del CPDS del format e delle indicazioni fornite dal PQA, oltre che la copiosità e delle elaborazioni riportate nelle relazioni delle CPDS. Nelle relazioni delle CPDS le analisi risultano ben articolate e, a differenza degli anni precedenti, riguardano non soltanto la valutazione dell'opinione degli studenti ma anche altri aspetti salienti del CdS (carriere studenti, docenza). Inoltre, le CPDS si sono fatte promotrici di indagini ad hoc per il monitoraggio e la valutazione dei CdS. Tra i punti di debolezza si sottolinea:
- ✓ la limitata differenziazione dell'analisi degli esiti della rilevazione degli opinioni degli studenti e delle correlate azioni di miglioramento proposte dalle CPDS tra CdS nell'ambito dello stesso Dipartimento;
- ✓ l'imperfetta composizione delle CPDS con riguardo alla componente studentesca. In alcune CPDS la componente studentesca è assente o, in altri casi, la composizione non è paritetica;
- ✓ le azioni di miglioramento proposte (come già affermato nella relazione precedente) appaiono alcune volte limitate e generiche e non sempre finalizzate a precisi e specifici obiettivi, il cui grado di raggiungimento possa essere monitorato in itinere ed alla fine del periodo.

Il Nucleo auspica:

- Una iniziativa di PQA per garantire ampia diffusione dei dati delle rilevazioni opinioni studenti
- una politica di informazione del PQA verso docenti e studenti e PTA su come reperire informazioni
- la pubblicazione dei risultati della rilevazione dell'opinione dei docenti a rafforzamento della valutazione della qualità didattica degli insegnamenti.

6. Ulteriori osservazioni

Per il miglioramento del rilevamento delle opinioni degli studenti, il Nucleo propone di:

- 1) coinvolgere il corpo docente nell'invito alla compilazione dei questionari ai 2/3 del corso in aula;
- 2) coinvolgere i rappresentanti degli studenti negli organi di governo nella divulgazione dell'informazione;
- 3) calendarizzare i monitoraggi nei CdS in modo da rendere immediate le conseguenti azioni migliorative;
- 4) intensificazione del ruolo del PQA a garanzia della uniformità delle elaborazioni e delle modalità di pubblicazione dei risultati.

51



Infine, è significativo rilevare ancora una volta che il rapporto sinergico che si è instaurato a partire dall'anno 2015, tra Nucleo, PQA e CdS si è ulteriormente intensificato nel corso dell'anno 2016, tale da aprire ampie prospettive di miglioramento nel comune scopo di rimuovere, con azioni sempre più incisive e permanenti, gli ostacoli esistenti per raggiungere lo scopo di un percorso di studi proficuo e tempi certi.

4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

Fonti: SUA-RD - VQR2011-2014 – intervista Rettore – intervista Presidente PQA – sezione “Portale Unico della Qualità e Sostenibilità (PUQ&S) sulla ricerca (<http://www.poliba.it/Q&S/ricerca>) e terza missione (<http://www.poliba.it/Q&S/terza-missione>)

Il Nucleo, rileva che carente appare l'organizzazione dell'AQ della ricerca per tutti i Dipartimenti, che non risulta esplicitata nelle schede SUA-RD e che non esiste evidenza documentale della strutturazione dell'AQ della Ricerca, o di incontri e istruttorie della commissione ricerca.

Tuttavia, considerevoli sono stati i risultati ottenuti dal Politecnico di Bari sia con riferimento all'esercizio della valutazione della VQR 2011-2014 (di cui è stata ben curata la fase di conferimento dei prodotti al fine di ottimizzare i risultati finali), con il 99.6% di prodotti della ricerca conferiti e un guadagno rispetto alla precedente VQR del +12%, che si è tradotto in un incremento della quota premiale del FFO, sia con la candidatura di due Dipartimenti (DMMM e DIF) quali dipartimenti di eccellenza.

In particolare, il Nucleo segnala l'importante risultato ottenuto dal Politecnico di Bari nell'assegnazione della quota premiale del FFO per l'anno 2017, laddove ha inciso in maniera rilevante la premialità per le politiche di reclutamento di cui all'indicatore IRAS2 della VQR 2011-2014, a testimonianza dell'attenzione dell'Ateneo già in fase di reclutamento alla qualità della produzione scientifica.

Inoltre, crescenti i finanziamenti nazionali per la ricerca con un successo su bandi competitivi Horizon 2020 e anche sui progetti nazionali PRIN (9 Horizon 2020 e 3 PRIN come principal investigator nel 2016), che dimostrano la significatività dell'attività di ricerca.

Degno di nota, inoltre il risultato relativo all'indicatore della qualità media del collegio dei dottorati di ricerca che da 2,33 dell'a.a. 2014/2015 passa al 3,175 nell'a.a 2016/2017.

Il Nucleo rileva che il PQA ha svolto una disamina delle SUA-RD (cfr. verbale PQA del 11/07/2017).

Il Nucleo esprime l'auspicio che si avvii un processo analogo a quanto avvenuto per i corsi di studio anche per quanto riguarda la ricerca. Si evidenzia che, sebbene le schede SUA-RD vengono implementate come richiesto dalla vigente normativa, risulta ancora carente tuttavia, anche per le

52



caratteristiche insite nella struttura delle Schede SUA-RD, l'attivazione di un processo che consenta una visione d'insieme ed una conoscenza complessiva delle informazioni inserite.

Occorrerebbe, inoltre, una maggiore standardizzazione delle procedure. A riguardo, apprezzabile la comunicazione del PQA in ordine alle indicazioni per la strutturazione dell'AQ della ricerca e per la compilazione della SUA-RD, così come apprezzabile si rileva l'intenzione del Rettore di individuare un docente delegato per il coordinamento e la realizzazione delle attività di terza missione.



SEZIONE II – Valutazione della Performance

1. Riscontri sulla gestione del ciclo di performance

a. In generale, stato dell'integrazione delle pianificazioni (strategica, performance, economico-finanziaria, trasparenza e anticorruzione), indicando le maggiori difficoltà, i vantaggi e i limiti di applicazione dell'approccio promosso da ANVUR;

a.1 Con il Piano integrato 2016-2018, il Politecnico di Bari ha avviato un percorso di progressiva integrazione del sistema di gestione del ciclo della performance tra le pianificazioni strategica, operativa, economico-finanziaria, trasparenza e anticorruzione. Difatti, sebbene non ancora perfettamente sincronizzati, per i due processi di budgeting e di programmazione operativa, si evidenzia lo sforzo di aver indicato ex post per diversi programmi/obiettivi le risorse finanziarie allocate (vedasi le schede-programma di cui all'allegato A al Piano integrato 2016-2018). Per quanto riguarda, poi, il collegamento con la sezione trasparenza e anticorruzione, è presente una chiara indicazione, negli allegati al Piano, (vedasi quelli contrassegnati con lettera "P"), di quali sono gli obiettivi che hanno una valenza anche sotto il profilo della valutazione della performance individuale. Pur in assenza di un aggiornamento del Piano strategico approvato per il triennio 2013-2015, il Piano integrato 2016-2018 ha tenuto conto degli orientamenti strategici desumibili dai lavori della commissione strategica trasmessi agli organi di governo (Linee di indirizzo strategico) e dal documento Politiche di Ateneo e programmazione 2016. Il Politecnico ha inoltre approvato nel secondo semestre 2016 il documento politiche di qualità alla cui realizzazione concorre a livello gestionale il programma operativo di innovazione e sviluppo allegato al piano integrato 2016-2018: "Azioni a supporto del miglioramento della qualità", scomposto in più obiettivi attuativi del programma.

In ultimo, il programma triennale 2016-2018 attuativo del decreto ministeriale ex L. 43/2005. Relativamente a tale programma l'Ateneo ha presentato due progetti, uno riguardante l'obiettivo/azione "C.C Integrazione del fondo per la primarietà dei docenti universitari ai sensi dell'art. 9, secondo periodo, della L. n. 240/2010" e l'altro l'obiettivo/azione B.A. per l'allestimento tecnologico delle aule didattiche. Nel piano integrato 2017-2019 sono presenti due obiettivi del Direttore Generale, il primo relativo alla progettazione e ristrutturazione della rete dati e fonia in ottica VOIP e il secondo per l'ampliamento e ammodernamento dei servizi del laboratorio informatico di Ateneo LABIT. Entrambi contribuiscono in parte e complementariamente alla realizzazione dell'obiettivo di programmazione ministeriale B.A. di allestimento tecnologico delle aule didattiche.

a.2 In generale, l'approccio promosso da ANVUR di integrazione verticale e orizzontale tra i documenti programmatici per il governo dell'università (non tralasciando l'annovero di altri documenti programmatici quali: le politiche per la qualità, la programmazione del personale e il programma delle opere pubbliche) è condivisibile e da perseguire nell'ottica di una gestione in qualità degli atenei. La realizzazione efficace di tale integrazione, affinché non si concretizzi nei fatti in un mero accostamento di documenti generati a compartimenti stagni, non è tuttavia agevole nel sistema universitario in quanto richiede alcune precondizioni di base quali, nell'ordine:

- Il Commitment da parte della governance degli atenei nei confronti del ciclo di programmazione e gestione integrata della performance, attraverso: la sollecitazione ad un processo di integrazione tra

54



la componente accademica con quella del personale tecnico-amministrativo, nel rispetto dei ruoli e dei contributi che ciascuna componente può fornire alla realizzazione della mission; l'analisi delle modifiche da apportare al sistema organizzativo dell'amministrazione, alle competenze tecnico professionali del PTA, ai sistemi di gestione delle strutture amministrative centrali e dipartimentali; adeguati investimenti di formazione del PTA al fine di rendere le competenze del personale adeguate ai requisiti del sistema di gestione della performance.

- La definizione per tutti gli attori interessati a livello politico, di controllo e gestionale di chiare responsabilità e funzioni sul processo (Rettore, Delegati, Commissioni, NdV, PQA, Dirigenti, Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione, etc.).

- Il rispetto di una tempistica di pianificazione, monitoraggio e revisione che deve partire con congruo anticipo nell'anno n-1 per consentire lo sviluppo completo e coerente rispetto alle diverse prospettive (strategica, gestionale, della qualità, della sostenibilità, della trasparenza e prevenzione della corruzione) dell'iter pianificatorio integrato per l'anno n.

b. Caratteristiche e criticità dell'eventuale mappatura dei processi (descrizione dinamica dell'organizzazione, a partire dai prodotti e dai servizi erogati dalle unità organizzative responsabili);

Su impulso del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, oltre che per una generale spinta di sistema verso l'automazione dei processi ai fini del miglioramento dei servizi offerti, è stata avviata una mappatura generalizzata dei processi di servizio dell'Ateneo distribuendola nelle annualità 2016 e 2017, dando priorità ai processi individuati a maggior rischio corruzione dall'ANAC.

A partire dai provvedimenti di revisione organizzativa e di articolazione interna delle strutture, dagli esiti della mappatura dei procedimenti amministrativi, affari e attività, portata avanti nell'ambito del progetto interateneo "Procedamus", nonché dalla mappatura dei processi del Centro dei servizi amministrativo-contabili di Ateneo, già effettuata nella prima metà del 2016, è stata elaborata nel corso dell'ultimo quadrimestre, per ciascuna struttura analizzata, una matrice articolata in due sezioni. La prima sezione, contiene informazioni di carattere generale e riepilogative sia delle posizioni di responsabilità sia delle attività ascritte ad ogni struttura, la seconda sezione, invece contiene la descrizione di ogni singola attività e delle correlate fasi e azioni nonché dei soggetti responsabili/esecutori.

Gli esiti della mappatura sono riportati nell' allegato_2_gestione_del_rischio al Piano integrato 2017-2019.

A ciò si aggiunge la mappatura dei processi che portano alla produzione dei documenti per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di studio e delle sedi, condotta sotto la regia del Delegato rettorale per la Qualità e la Sostenibilità.

Data la limitatezza delle risorse disponibili all'interno della Direzione Qualità e Innovazione, si è reso necessario programmare la mappatura dei processi in due annualità. Si evidenzia, pertanto, la necessità di potenziare le risorse da allocare per la mappatura e l'analisi dei processi anche attraverso la collaborazione di personale delle strutture decentrate, previa adeguata formazione.

c. Declinazione della pianificazione (con approccio integrato) presso le strutture decentrate; A seguito della riorganizzazione effettuata nel 2015, il Politecnico ha concentrato i servizi amministrativo-contabili dei dipartimenti e relativo personale nel Centro servizi amministrativo-

55



contabili afferente alla Direzione Generale. Nei Dipartimenti opera pertanto personale di supporto alla didattica e alla ricerca e per i servizi generali e sicurezza.

Il Piano integrato 2016-2018 prevede diversi obiettivi assegnati alle strutture dipartimentali. Segnatamente si evidenziano i seguenti obiettivi:

- "Valorizzazione e promozione del patrimonio strumentale storico o di pregio al fine di creare percorsi tematici di visita per studenti in orientamento" nell'ambito del programma "POP 2- Promozione, Orientamento, Placement";

- il programma "Nuovi servizi agli studenti delle sedi decentrate" che vede coinvolto il Centro interdipartimentale Magna Grecia;

- il programma "Azioni a supporto del miglioramento della qualità", relativamente agli obiettivi: "Comunicazione delle capacità di ricerca applicata e trasferimento tecnologico dei laboratori del Politecnico", "Avvio attività per la redazione del rapporto di sostenibilità", "Messa in trasparenza di tutti i servizi dell'Ateneo";

- gli obiettivi di miglioramento continuo: "Tempestività e correttezza del caricamento dati in ESSE3 relativi all'offerta formativa", "Tempestività della trasmissione degli atti deliberativi e autorizzativi alla spesa al CSA".

d. Qualità degli obiettivi di performance organizzativa inseriti nei Piani (e relativa chiarezza degli attributi con cui vengono definiti: strategico, operativo, di funzionamento, di processo, di progetto o al.);

Gli obiettivi di performance organizzativa, concertati tra Direzione Generale, Dirigenti e responsabili di U.O., in coerenza al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (nel seguito SMVP), sono riportati negli allegati tecnici "Schede programmi obiettivi di innovazione e sviluppo" (ALL. A) e "Obiettivi di miglioramento dei servizi" (ALL. B).

Le Schede Programma evidenziano, in una sezione descrittiva generale, le finalità del Programma, le risorse finanziarie collegate (ove presenti) e l'eventuale effetto delle azioni del Programma su trasparenza e anticorruzione; segue, una sezione di dettaglio contenente la descrizione degli obiettivi operativi collegati al Programma con specifiche informazioni su indicatori, target (con proiezione per gli anni 2017 e 2018) unità organizzativa/e coinvolta/e e nominativo del responsabile dell'obiettivo. Nel secondo prospetto sinottico sono riassunti gli obiettivi di miglioramento riconducibili alle attività ordinarie condotte nelle diverse unità organizzative dell'Ateneo e ai servizi di cui al Catalogo servizi del Politecnico di Bari, pubblicato nella sezione Amministrazione del Portale di ateneo poliba.it. Gli obiettivi in ambito trasparenza e anticorruzione sono contrassegnati dal simbolo (P) all'interno degli allegati D ed E.

e. Qualità dei sistemi di valutazione della performance individuale (sia del personale con responsabilità che di quello senza), indicando eventuali criticità nell'ancoraggio a quella organizzativa (intesa come performance delle unità organizzative responsabili);

Con la revisione del SMVP approvata dal Consiglio di Amministrazione l'8 marzo 2016, il sistema di valutazione della performance individuale è così strutturato:

56



- Il personale viene valutato, per la componente obiettivi, in base al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alla propria struttura o in comune a più strutture (trasversali), o di gruppo, con peso variabile a seconda dell'inquadramento contrattuale e delle responsabilità (Dirigente, EP, D, C con incarico e personale senza incarico).

- Le misure di prevenzione della corruzione e gli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza diventano obiettivi di performance organizzativa. Il raggiungimento di taluni obiettivi più rilevanti o impegnativi incidono anche sulla valutazione individuale.

- I risultati degli indicatori di customer satisfaction del servizio in cui è coinvolto il valutato incidono con un peso specifico del 10-20% sulla valutazione complessiva del valutato.

- Introduzione di una graduazione nella misurazione del risultato raggiunto rispetto al target; ad ogni risultato viene associato un punteggio su una scala a 5 livelli: da un minimo di 70 (soglia) ad un massimo di 110 (eccellenza).

- Nella valutazione dei comportamenti sono stati previsti set di competenze (famiglie comportamentali e relativi descrittori) distinte per dirigenti, figure con incarico di responsabilità o funzione specialistica e personale senza incarico.

- Si introduce, nella valutazione dei comportamenti, il livello di benessere organizzativo percepito dai collaboratori del dirigente/responsabile, come punteggio attribuito di default dalle indagini di benessere organizzativo promosse dal Nucleo di Valutazione. Inoltre si valuta e premia nei comportamenti la capacità di differenziare le valutazioni dei collaboratori.

- Il Direttore Generale non è più valutato sui comportamenti mentre è valutato anche, insieme ai Dirigenti, su indicatori strategici influenzabili.

- Mantenimento delle fasce di merito, ma con rimodulazione sulla base dell'esperienza maturata negli anni 2014 e 2015.

In assenza di un aggiornamento del Piano strategico approvato per il triennio 2013-2015, per l'annualità 2016 non risulta applicata la quota di valutazione del Direttore Generale e dei Dirigenti collegata a indicatori strategici. Parimenti, la valutazione del "superiore gerarchico", quale capacità oggetto di valutazione nell'ambito della macro-area valutativa Competenze comportamentali da parte dei collaboratori, tramite l'indagine di benessere organizzativo, risulta sospesa in attesa che venga completata la riorganizzazione dell'Ateneo con la definizione degli organigrammi dei Dipartimenti.

f. Qualità degli indicatori utilizzati per la misurazione dei diversi tipi di obiettivi e dei target definiti; Circa il 60% degli obiettivi annuali di miglioramento dei servizi sono misurati utilizzando indicatori quantitativi, mentre per gli obiettivi di innovazione e sviluppo, essendo in gran parte di tipo progettuale, vi è una prevalenza di indicatori di tipo binario (sì/no) collegati a target di realizzazione output.

Anche per gli obiettivi in ambito trasparenza e anticorruzione si osserva una prevalenza di indicatori di tipo binario con target di realizzazione output con l'aggiunta in alcuni casi di un termine di scadenza.

g. Livello di partecipazione dei dipendenti (eventuali impatti sulla definizione del Piano di indagini sul benessere organizzativo o indagini simili) e di altri stakeholder (indagini di contesto o simili); Nei mesi di giugno-luglio 2016 l'Amministrazione ha effettuato un'indagine di benessere

57



organizzativo, nell'ambito del progetto Good Practice il cui focus è indirizzato alla misurazione delle prestazioni (efficienza e efficacia) dei più rilevanti servizi amministrativi delle Università italiane con la finalità di: 1) avviare un sistema strutturato di misurazione delle performance interne di gestione e 2) trarre vantaggio dal benchmark ponderato con le Università italiane aderenti al progetto. Degli esiti di tale indagine si è tenuto conto nel Piano integrato 2017-2019 con la previsione di:

- un obiettivo assegnato al Direttore Generale di istituzione di un servizio di Counseling nell'ambito di un più ampio percorso di sviluppo del Welfare di Ateneo per il personale TAB del Politecnico, finalizzato al miglioramento del benessere organizzativo.

- un obiettivo pluriennale, avviato già nel 2016, di "ricognizione dei fabbisogni formativi e conseguente programmazione miglioramento delle competenze" nell'ambito del Programma di innovazione e sviluppo "Azioni a supporto del miglioramento della qualità". Come ulteriore segno della partecipazione dei dipendenti, si segnala la rilevazione di customer satisfaction sui servizi rivolta a studenti, personale docente e TAB, dottorandi e assegnisti, nell'ambito del progetto interateneo Good Practice. I questionari sono stati integrati con ulteriori quesiti al fine di ottenere una copertura quasi totale dei servizi offerti dall'Amministrazione. I tassi di risposta sono stati dell'ordine del 97-98% per gli studenti e del 60% per il personale TAB. Per docenti, dottorandi e assegnisti sono stati compilati 290 questionari in totale su 506 potenziali intervistati con un tasso di risposta pari pertanto al 57%.

h. Livello di condivisione del Piano con il NdV ed eventuale funzione ricoperta (parere, lettura, approvazione);

Il Piano integrato 2016-2018 è stato ufficialmente presentato per condivisione al Nucleo di Valutazione, unitamente al nuovo SMVP nella seduta del 10 marzo 2016.

i. Impatto del feedback sulla pianificazione della performance 2017-19 (per chi ha ricevuto; influenza per chi non l'ha ricevuto ma ha potuto consultare quelli redatti per le altre università messi a disposizione nell'area riservata del sito dell'ANVUR).

Pur non avendo ancora ricevuto un feedback sul Piano integrato 2016-2018, l'Amministrazione afferma di aver tenuto conto dei feedback inviati agli altri atenei, consultabili sul sito ANVUR, nel periodo di predisposizione del Piano 2017-2019. Un primo risultato tangibile è rappresentato dai prospetti di riepilogo per struttura (Direzioni, Dipartimenti e Centri) degli obiettivi assegnati con evidenza della struttura ultima assegnataria dell'obiettivo (settore o ufficio) e del Dirigente responsabile.

2. Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance
a. Breve sintesi del processo che porta alla valutazione degli obiettivi previsti dal Piano Integrato 2016-18;

Il processo si avvia con l'invio da parte dell'Ufficio Pianificazione e Valutazione ai valutatori delle seguenti schede:

- una Scheda performance organizzativa 2016 - relativa alla struttura di appartenenza - pre-compilata con i risultati degli obiettivi come rendicontati nella piattaforma on line "modulo obiettivi"

- una Scheda Risultati_CS - pre-compilata con i risultati degli indicatori di customer satisfaction del servizio in cui è coinvolto il valutato.

58



- una Scheda di sintesi - contenente, i risultati ponderati delle due precedenti schede e la sezione competenze comportamentali – da compilarsi a cura del responsabile della valutazione. Effettuata la valutazione, le schede vengono sottoscritte per presa visione e accettazione, previo eventuale colloquio e trasmesse all'Ufficio Pianificazione e Valutazione che effettua le elaborazioni di sintesi finalizzate a determinare i risultati di performance organizzativa e individuale come da prospetto del SMVP qui riportato.

Macro area valutativa Elementi di valutazione Direttore Generale Dirigenti EP-D-C con incarico D-C-B senza incarico

Performance di Ateneo Selezione Indicatori strategici (impatto) influenzabili dal valutato 20 10 //
Performance organizzativa Risultati obiettivi operativi trasversali a più strutture o della struttura/gruppo in cui è coinvolto il valutato 70 50 40 30
Risultati indicatori customer satisfaction del servizio in cui è coinvolto il valutato 10 10 20 20
Competenze comportamentali Set di competenze distinte per dirigenti e altre figure professionali / 30 40 50
IPI 100 100 100 100

b. Capacità di verifica delle autovalutazioni da parte degli uffici (disponibilità e tempestività dei dati di monitoraggio, affidabilità delle fonti ecc.);

Nei casi in cui la documentazione a supporto della misurazione non sia autonomamente acquisibile da parte dell'Ufficio Pianificazione e Valutazione, si procede a richiederla agli uffici, mediante caricamento delle evidenze documentali nel modulo on line di gestione degli obiettivi. Ciò, talvolta, comporta una criticità nel recupero nei tempi previsti della documentazione a supporto della misurazione.

c. Presenza di elementi di contesto (esogeni ed endogeni) che sono mutati rispetto a quando fu redatto il Piano 2016-18 e che ne hanno influenzato il processo di implementazione e/o comportato la rimodulazione di obiettivi e target;

Il Politecnico è stato interessato nel corso del 2016 dall'avvicendamento di tre Direttori generali. Il Direttore dott. Antonio Romeo ha rassegnato le dimissioni a fine agosto 2016; gli è subentrato come facente funzioni la prof.ssa Loredana Ficarelli fino al 30 novembre 2016; dal 1 dicembre ha preso servizio l'attuale Direttore Generale Crescenzo Antonio Marino. Questi cambiamenti hanno determinato un rallentamento nel perseguimento di alcuni obiettivi, sotto la diretta responsabilità del Direttore Generale o nella funzione di Dirigente ad interim di una Direzione, con il conseguente parziale raggiungimento, rimodulazione o rinvio del target.

d. Considerazione dei risultati di performance conseguiti l'anno precedente, distinguendo quelli rinvenibili nel Piano 2017-19 da quelli eventualmente non considerati;

Il Piano integrato 2017-2019 prevede la naturale prosecuzione di gran parte dei programmi di innovazione e sviluppo concepiti in ottica pluriennale a partire dal 2016. I risultati del 2016, seppur provvisori alla data di redazione del Piano 2017-2019, hanno costituito la baseline degli obiettivi contenuti nei programmi di innovazione e sviluppo e di obiettivi di miglioramento confermati anche nel 2017.

e. Considerazione dei risultati di natura finanziaria (bilancio consuntivo) nella valutazione dei risultati conseguiti in termini di performance e impatto della COEP sulla gestione della performance;

59



Non si rilevano collegamenti significativi.

f. Livello di coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative (rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico o simili).

Si rinvia al paragrafo sub g.

3. In vista dei cicli successivi:

a) Descrizione o rappresentazione grafica (da allegare) dell'organizzazione di ateneo dal punto di vista:

i. delle strutture amministrative – Link: Organigramma_PoliBa

ii. delle strutture di didattica e ricerca (indicando le relazioni tra Scuole, Dipartimenti, CdS ecc.); Link: Organizzazione Sistema AQ_PoliBa (pagine 12 e 13)

iii. della distribuzione del budget (Centri di responsabilità/costo), allegato.

b) Suggerimenti in vista delle nuove Linee Guida della performance che l'ANVUR redigerà a termine del Piano di Lavoro sul primo ciclo integrato di gestione della performance:

- Strutturare le prossime Linee guida ANVUR sulla gestione della performance, analogamente al modello delle linee guida AVA, sotto forma di requisiti codificati e descritti ampiamente nel documento descrittivo, con check list allegata
- Sincronizzare le scadenze relative ai diversi documenti del ciclo integrato della performance (si veda tabella 1, pagina 9, documento linee guida.
- Fornire una più dettagliata articolazione della struttura del Piano Integrato e della Relazione sulla performance, anche attraverso puntuali indicazioni sui contenuti delle diverse sezioni.
- Fornire esempi di obiettivi e relativi indicatori, in particolare per quanto riguarda il contributo degli obiettivi dell'Amministrazione centrale e delle strutture decentrate agli obiettivi dell'Ateneo.
- Fornire esempi e casi di applicazione in merito a come costruire l'integrazione tra la performance, la dimensione economico-finanziaria, la trasparenza e l'anticorruzione, il collegamento con le risorse.
- Favorire lo sviluppo di un network di collaborazioni tra gli Atenei per condividere approcci metodologici e basi di dati.
- Organizzare/promuovere corsi di formazione per i valutatori (Dirigenti e Direttori di Dipartimento).
- Semplificare ulteriormente e in maniera organica la normativa vigente, evitando di intervenire continuamente sui processi già in essere.

60



SEZIONE III – Raccomandazioni e Suggerimenti

Il Nucleo riprende i suggerimenti e le raccomandazioni già formulate nel corso della presente relazione distintamente per ciascun Requisito di Assicurazione della Qualità, di cui alle nuove Linee Guida ANVUR del 05 maggio 2017 di revisione del sistema AVA.

Suggerimenti e Raccomandazioni sul requisito R1:

Il Nucleo raccomanda che l'Ateneo proceda alla redazione del Piano strategico di Ateneo che, a partire dalla *Mission* dell'Ateneo, conduca alla definizione di obiettivi strategici (per la didattica, la ricerca, la terza missione e i servizi di supporto) chiaramente definiti, realizzabili e verificabili, che tengano conto del contesto socio-culturale e delle esigenze degli stakeholder, delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili.

Il Nucleo suggerisce inoltre che nel Piano Strategico, per ciascun obiettivo strategico, vengano riportati:

- una o più azioni necessarie per il loro perseguimento,
- le specifiche responsabilità per il perseguimento degli obiettivi e per la gestione delle azioni
- le risorse da impegnare/utilizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi,
- gli indicatori di risultato e i valori target attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti,
- gli eventuali obiettivi intermedi da raggiungere annualmente, in coerenza con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

Con l'occasione, il Nucleo suggerisce di rafforzare il collegamento tra obiettivi strategici e obiettivi di performance dell'Amministrazione sui servizi di supporto, dandone evidenza nel Piano integrato performance, trasparenza e anticorruzione.

Suggerimento sul Requisito R2:

Al fine di dare piena attuazione al sistema di AQ delineato dall'Ateneo, il Nucleo suggerisce che:

- l'Ateneo porti a compimento l'attivazione delle forme di consultazione citate nel documento linee guida all'ascolto delle parti interessate;
- i Direttori Dipartimenti si impegnino all'effettiva realizzazione e messa a sistema di tale modello organizzativo di gestione dell'AQ a livello di CdS;
- il Presidio monitori periodicamente l'organizzazione delineata a livello di Corso di Studio.
- l'Ateneo promuova l'utilizzo a regime del portale unico della qualità e sostenibilità

Suggerimenti sul Requisito R3

61



Per quanto espresso nel corso della presente Relazione, affinché possa essere pienamente soddisfatto il requisito di assicurazione della qualità dei Corsi di Studio, il Nucleo suggerisce:

- l'utilizzo strutturato delle schede di insegnamento per oggettivare la verifica della coerenza tra gli obiettivi formativi e la figura professionale di riferimento;
- di standardizzare procedure e curare l'evidenza documentale delle riunioni del collegio dei docenti, dei gruppi di riesame e delle commissioni paritetiche, anche attraverso l'utilizzo del Portale PUQ&S.

Suggerimenti sul requisito R4

Per quanto espresso nel corso della presente Relazione, affinché possa essere pienamente soddisfatto il requisito di assicurazione della qualità della ricerca, il Nucleo suggerisce:

- di definire, analogamente a quanto effettuato sul fronte della didattica, di definire un telaio di AQ della ricerca, indicando ruoli e responsabilità dei diversi attori e le forme di interazione tra di esse.
- di standardizzare le procedure e curare l'evidenza documentale della SUA-RD e delle attività della commissione ricerca.

Suggerimenti per la Performance:

Il Nucleo ritiene utile segnalare alcuni ambiti che richiedono ulteriori azioni di miglioramento con suggerimenti operativi come di seguito elencati:

1. apprezza lo sforzo del Politecnico di convergere verso una sempre più efficace integrazione degli strumenti programmatori. Le politiche strategiche di ateneo, pur chiaramente desumibili dai documenti sopra richiamati, sarebbe auspicabile trovassero più idonea collocazione in un apposito piano strategico.
2. apprezza e valuta positivamente le iniziative intraprese per la mappatura dei processi soprattutto tenendo conto del dato di partenza e delle ridotte risorse e competenze specifiche che, ad oggi, è stato possibile dedicare allo scopo. Auspica che il percorso iniziato possa proseguire valorizzando i punti di forza emersi.
3. raccomanda che nella fase di predisposizione ed implementazione del piano strategico si dia adeguato ruolo alle strutture decentrate in modo da consentire la migliore declinazione degli obiettivi, azioni e misure rispetto alla intera organizzazione.
4. gli obiettivi di performance organizzativa denotano una attenzione agli obiettivi complessivi dell'ateneo e una sempre più matura capacità di declinarli con chiarezza ed efficacia
5. data la prevalenza di indicatori di tipo binario (si/no) collegati a target di realizzazione output, si rende necessario definire preventivamente i requisiti che gli output dovranno rispettare affinché possano essere di utilità ai rispettivi destinatari.

62



ALLEGATI ANVUR

Tutte le tabelle la cui compilazione è richiesta dall'ANVUR sono disponibili nella procedura Nuclei che riporta:

- A. Questionario mobilità internazionale degli studenti
- B. Questionario attività stage e tirocini degli studenti e dei laureati
- C. Ricerca scientifica: incassi e pagamenti per attività dei Dipartimenti
- D. Tabelle Linee Guida 2017
 - D.1. Composizione degli organi di AQ di ateneo
 - D.2. Strutture di supporto
 - D.3. Organizzazione e funzionamento degli organi di AQ di ateneo





n. delibera	PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA	Nomina professori emeriti
152		

a)

Il Rettore riferisce che alcuni professori ordinari del Politecnico di Bari hanno segnalato l'opportunità di conferire al prof. Arch. Claudio D'Amato Guerrieri il titolo di professore emerito demandando al questo Senato la valutazione di proporre tale onorificenza al Comitato dei Garanti al fine di intraprendere l'iter per il conferimento da parte del MIUR .

Il Rettore fornisce brevi cenni in ordine alle attività scientifiche e culturali del Prof. Arch. Claudio D'Amato Guerrieri, già ordinario presso questo Politecnico nel SSD ICAR/14 e già Preside della Facoltà di Architettura, oltre che ben noto studioso e primo artefice della Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari.

Il sig. Ingannamorte esprime la sua contrarietà al conferimento del titolo di professore emerito al prof. D'Amato, ritenendolo una figura non positiva per gli studenti e principalmente per quelli iscritti ai corsi di Edile-Architettura.

Il prof. Piccioni riscontra, al contrario, nel prof. D'Amato una figura importante per l'Architettura in Puglia e quindi ritiene valida la proposta di candidatura dello stesso.

La prof.ssa Menghini ripensando alle dinamiche e alle vicissitudini accorse in Dipartimento ritiene discutibile la proposta di candidatura del prof. D'Amato.

Il prof. Pascazio pone in evidenza le contrastanti opinioni scaturite, durante la discussione, sui comportamenti assunti dal docente ed auspica un'attenta valutazione.

Il Rettore suggerisce che venga valutata, ai fini della proposta di candidatura, la figura nel suo complesso del docente unitamente alla passione profusa a favore della creazione e dello sviluppo della Facoltà di Architettura.

Prendono parte alla votazione i soli professori di I fascia.

IL SENATO ACCADEMICO

nella sua composizione limitata esclusivamente ai professori di I fascia

UDITA la relazione del Rettore

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari

VISTO il Regolamento del Politecnico di Bari per il conferimento del titolo di professoressa/professore emerita-o/onoraria-o

VISTI il curriculum vitae del docenti

VISTE le proposte pervenute

All'unanimità,

DELIBERA

di presentare la proposta di candidatura al titolo di professore emerito del prof. Arch. Claudio D'Amato Guerrieri;



La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

b)

Il Rettore propone il conferimento del titolo di professore emerito alla memoria, puramente onorifico, al prof. Ing. Salvatore Marzano, già ordinario del SSD ICAR/08 e Magnifico Rettore del Politecnico di Bari. Tale candidatura, come da Regolamento, è sostenuta da alcuni professori ordinari del Politecnico di Bari che hanno supportato la proposta.

Il Rettore fornisce brevi cenni in ordine alle attività scientifiche e culturali del Prof. Ing. Salvatore Marzano.

Il prof. Piccioni esprime il proprio pensiero in merito alla figura del prof. Salvatore Marzano.

Prendono parte alla votazione i soli professori di I fascia.

IL SENATO ACCADEMICO

nella sua composizione limitata esclusivamente ai professori di I fascia

UDITA la relazione del Rettore

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari

VISTO il Regolamento del Politecnico di Bari per il conferimento del titolo di professoressa/professore emerita-o/onoraria-o

VISTI il curriculum vitae del docente

VISTE le proposte pervenute

All'unanimità,

DELIBERA

di presentare la proposta di candidatura al titolo di professore emerito alla memoria del prof. Ing. Salvatore Marzano,

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





n. delibera	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Adesione del Politecnico di Bari alla “Magna Charta Universitatum” – Parere
153		

Il Rettore propone di sottoscrivere la “*Magna Charta Universitatum*”, documento redatto nel 1988 in occasione del 900° anniversario dell'Università di Bologna e che attualmente vede firmatarie 816 Università di 86 Paesi.

Il Rettore riferisce che lo scopo di questo documento, quivi allegato, è celebrare i valori più profondi delle tradizioni universitarie, incoraggiare forti legami tra le università europee ed extraeuropee nell'ambito dello studio, della ricerca e della formazione, e sostenere lo status di libertà accademica e autonomia istituzionale.

Il Rettore informa che, al fine di monitorare e fornire supporto alle Università sul rispetto dei principi sanciti dalla Magna Charta, è stato fondato dall'Università di Bologna e dall'Associazione delle università europee il “*Magna Charta Observatory*” (MCO). L'Osservatorio raccoglie informazioni, esprime opinioni, prepara documenti relativi al rispetto e alla tutela dei valori universali fondamentali e dei diritti sanciti nella Magna Charta, organizza conferenze, seminari e workshop.

Il Rettore comunica che l'Osservatorio, con sede a Bologna, è un'organizzazione senza scopo di lucro finanziato attraverso una sovvenzione del governo italiano e donazioni volontarie.

Il Rettore rappresenta che per la sottoscrizione della “*Magna Charta Universitatum*”, che non comporta oneri finanziari e/o quota annuali, ma solo donazioni volontarie, è necessario presentare formale richiesta di adesione corredata di delibera di adesione degli organi accademici e dichiarazione di supporto prodotta da tre università, di cui due estere, già firmatarie della stessa Dichiarazione.

Si allega la Dichiarazione “*Magna Charta Universitatum*” (all. 1), la brochure della “*Magna Charta Observatory*” (all. 2) e l'*Application form to sign the Magna Chart Universitatum* (all. 3).

Terminata la relazione, il Rettore invita il Consesso ad esprimersi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la proposta di sottoscrizione della Magna Charta Universitatum;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
all'unanimità,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole alla sottoscrizione della Magna Charta Universitatum;

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



ALLEGATO

Magna Charta delle Università

Premessa

I sottoscritti Rettori delle Università europee, riuniti a Bologna in occasione del Nono Centenario della più antica fra esse, quattro anni prima dell'abrogazione definitiva delle frontiere intracomunitarie e nella prospettiva d'una collaborazione allargata fra tutti i popoli europei, convinti che popoli e Stati debbano assumere ora più che mai coscienza del ruolo che le università saranno chiamate a svolgere in una società che si trasforma e si apre a dimensioni internazionali, esprimono le seguenti convinzioni:

1. l'avvenire dell'umanità, al concludersi di questo millennio, dipende in larga misura dallo sviluppo culturale, scientifico e tecnico che si svolge in quei centri di cultura, di sapere, di ricerca che sono divenuti vere università;
2. il compito di diffondere le conoscenze che l'università deve assumere nei confronti delle nuove generazioni, implica attualmente che essa si rivolga anche all'intera società, il cui avvenire culturale, sociale ed economico esige oggi uno specifico, considerevole impegno di formazione permanente;
3. l'università deve assicurare alle generazioni future un'educazione e una formazione che consenta di contribuire al rispetto dei grandi equilibri dell'ambiente naturale e della vita.

Proclamo pertanto davanti agli Stati e alla coscienza dei popoli, i principi fondamentali che devono sostenere nel presente e nel futuro la vocazione dell'università.

Principi fondamentali

1. L'università opera all'interno di società diversamente organizzate sulla base di diverse condizioni geografiche e storiche ed è un'istituzione autonoma che produce e trasmette criticamente la cultura mediante la ricerca e l'insegnamento.

Per essere aperta alle necessità del mondo contemporaneo deve avere, nel suo sforzo di ricerca e d'insegnamento, indipendenza morale e scientifica nei confronti di ogni potere politico ed economico.

2. Nelle università l'attività didattica è inscindibile dall'attività di ricerca, affinché l'insegnamento sia contemporaneamente in grado di seguire l'evolversi dei bisogni e le esigenze sia della società sia della conoscenza scientifica.

3. Essendo la libertà d'insegnamento, di ricerca e di formazione il principio fondamentale di vita delle università, sia pubblici poteri sia le università devono garantire e promuovere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, il rispetto di questa esigenza prioritaria.

Nel rifiuto dell'intolleranza e nel dialogo permanente l'Università diviene pertanto luogo privilegiato d'incontro fra professori, che abbiano la capacità di trasmettere il sapere e i mezzi di farlo progredire attraverso la ricerca e l'innovazione, e studenti che abbiano il diritto, la volontà e la capacità di arricchirsene.

4. Depositaria della tradizione dell'umanesimo europeo, ma con l'impegno costante di raggiungere il sapere universale, l'università, nell'esplicare le sue funzioni, ignora ogni frontiera geografica o politica e afferma la necessità inderogabile della conoscenza reciproca e dell'interazione delle culture.

Modalità



La realizzazione di questi obiettivi, nel quadro dei suddetti principi, esige strumenti efficaci e dunque adeguati alla situazione attuale.

1. Per salvaguardare la libertà di ricerca e d'insegnamento, gli strumenti necessari alla sua realizzazione debbono essere forniti a tutti i componenti della comunità universitaria.
2. Il reclutamento dei professori e la regolamentazione del loro status devono essere ispirati al principio dell'inscindibilità dell'attività di ricerca e dell'attività di insegnamento.
3. Ogni Università, nel rispetto della specificità delle situazioni, deve garantire ai propri studenti la salvaguardia delle libertà e le condizioni necessarie per conseguire i loro obiettivi culturali e di formazione.
4. Le università - e in particolare quelle europee - individuano nello scambio reciproco di informazioni e documentazioni così come nel moltiplicarsi di iniziative scientifiche comuni, gli strumenti fondamentali d'un progresso costante delle conoscenze.

A questo fine, ricollegandosi alle proprie origini, incoraggiano la mobilità dei professori e degli studenti e ritengono che una politica generale di equipollenza in materia di status, di titoli e di esami, pur nella salvaguardia dei diplomi nazionali, e di assegnazione di borse di studio costituisca lo strumento essenziale per garantire l'esercizio della loro missione attuale.

I sottoscritti Rettori, a nome delle loro Università, si impegnano a operare fattivamente affinché ogni Stato e le organizzazioni soprannazionali interessate possano ispirarsi progressivamente alle disposizioni di questa Carta, espressione unanime della volontà autonoma delle Università.

Bologna, 18 settembre 1988





WHY VALUES MATTER

Universities are now more important to society than ever before; economically, politically, culturally and socially. The challenges they face are greater and require them to be stronger. Fundamental values have enabled universities to enrich society over the ages and are vitally important in this generation. Across the globe universities are coming under greater pressure from a variety of sources for different reasons. The pace of change is faster, global problems are more complex and larger scale, solutions require greater innovation, interdisciplinarity, and collaborations – all in a climate that is less predictable. Political systems that do not protect crucial academic values and ideologies that do not acknowledge them or which have excessive bureaucratic system rigidities and commercial sponsors seeking undue influence are additional issues. These pressures can pose challenges to the fundamental values of academic freedom, institutional autonomy and integrity. Adherence to these values provides foundations which make universities stronger in response. Compromising these values puts at risk the quality and security of university operations, their long term health and the benefits they deliver to their stakeholders and societies. Universities have generally served their societies well, some for over 900 years, and adherence to their fundamental values has been a significant reason for this.

THE MAGNA CHARTA OBSERVATORY OF FUNDAMENTAL VALUES AND RIGHTS

The Magna Charta Observatory of Fundamental Values and Rights (MCO) is the global guardian of fundamental university values and assists universities and higher education systems to operate effectively in accordance with them. It does this for the benefit of students, staff, society and universities themselves. Over 800 universities from 85 countries have signed its statement of fundamental values since 1988. The MCO fulfils its mission by gathering information, commissioning research, monitoring, expressing opinions, preparing publications, making presentations and organising conferences and workshops relating to the nature of, respect for, and protection of the fundamental university values. It investigates where infringements are reported and advises constructively. It partners with kindred bodies and institutions around the world for projects and events and communicates via its website www.magna-charta.org and social media. It contributes to events organised by other bodies. The MCO was founded by the University of Bologna and the European University Association. It is a non-profit organisation and is based in Bologna. It works with other national, European or international organisations pursuing similar or compatible aims. It is funded by the Italian government and donations from signatories.

THE FUNDAMENTAL VALUES

The fundamental values are set out in the Magna Charta Universitatum which is reproduced overleaf. The values can be summarised as: the university is an autonomous institution; the research and teaching must be morally and intellectually independent of all political authority and economic power; teaching and research must be inseparable; there must be openness with freedom for staff and students with concomitant responsibility to society.



Artwork: Giuseppe Palumbo



Politecnico di Bari

WHY THE MCO IS NEEDED

The MCO provides assistance for universities who want to be at the forefront of understanding and implementation of the fundamental values. They may want this for a wide range of reasons - from wanting to serve their students better to becoming more attractive as global partners in mega research projects.

Occasionally universities are concerned that the circumstances in which they are required to operate do not allow them to operate autonomously and they seek the assistance of the MCO to review and report.

Countries can enable their universities by becoming more aware of the significance of fundamental values for the development of their higher education systems and universities and approach the Observatory for support in taking this forward.

In some situations, key stakeholders are concerned that fundamental values, especially academic freedom, are not being upheld and call upon the MCO for assistance. The values themselves operate in different contexts. Autonomy is a journey - not a destination. Journeys have different starting points, progress at different speeds and experience different operational constraints. A deeper understanding of this variety is required.

As institutions operate more globally the importance of mutual understanding and shared values helps to build stronger partnerships through trust. The learning from other situations can enrich practice elsewhere.

With its signatories the MCO seeks to promote a deeper understanding of the importance of values and their operation.

HOW YOUR UNIVERSITY CAN BECOME A SIGNATORY

Full details can be found on the home page of the MCO website www.magna-charta.org.

In summary go to the MCO's admissions policy, complete the form and attach the required supporting documents and submit them by the due date. Your application will be reviewed by the MCO's Applications Committee and if approved by the Council you will be invited to sign the MCO at the next available ceremony.

There is no application fee, nor annual membership subscription but signatories are asked for voluntary donations to enable the work of the MCO.



HOW THE MCO PLANS TO FULFIL ITS ROLE AND SUPPORT UNIVERSITIES AND THEIR STAKEHOLDERS

The MCO's strategy is designed to enable it to be more effective as the guardian for fundamental university values and to assist universities and higher education systems to operate effectively in accordance with them in modern ways.

The MCO strategy is, by 2020:

- to become more global
- to attract more signatories
- to engage more closely with signatories
- to enhance its monitoring and advisory capability
- to exert collective influence where necessary
- to organise more conferences and workshops
- to moderate how it works
- to publish more virtually on a vibrant website
- to research how values can lead to greater impact
- to focus on both staff and students with regard to values
- to celebrate achievements of signatory universities
- to appoint and equip ambassadors to work regionally
- to strengthen existing and develop new partnerships.

HOW YOUR UNIVERSITY CAN BENEFIT

The MCO exists for the benefit of universities, particularly those who have signed up to its values, and their stakeholders and the communities they serve.

By signing up to the fundamental values and putting them into practice universities make a profound public statement which can be trusted by students, staff and stakeholders.

Through active self assessment, participation in conferences, workshops and in other ways your university will both give to and gain from enhancing the message of the MCO.

Your university can benefit from MCO services such as monitoring, events and partnerships with kindred bodies. This will include insight into how those values can be safeguarded and developed and their policy implications. Through its Council and ambassadors, the MCO is able to offer expertise for signatory universities wishing to develop their mission or who are facing crises or are in transition.

By signing the statement of fundamental values, the Magna Charta Universitatum, your university's profile can be enhanced locally, nationally and internationally.



Location of signatory universities



MAGNA CHARTA UNIVERSITATUM

PREAMBLE

The undersigned Rectors of European Universities, gathered in Bologna for the ninth centenary of the oldest University in Europe, four years before the definitive abolition of boundaries between the countries of the European Community; looking forward to far-reaching co-operation between all European nations and believing that people and States should become more than ever aware of the part that universities will be called upon to play in a changing and increasingly international society,

Consider

1. that at the approaching end of this millennium the future of mankind depends largely on cultural, scientific and technical development; and that this is built up in centres of culture, knowledge and research as represented by true universities;
 2. that the universities' task of spreading knowledge among the younger generations implies that, in today's world, they must also serve society as a whole; and that the cultural, social and economic future of society requires, in particular, a considerable investment in continuing education;
 3. that universities must give future generations education and training that will teach them, and through them others, to respect the great harmonies of their natural environment and of life itself.
- The undersigned Rectors of European universities proclaim to all States and to the conscience of all nations the fundamental principles, which must, now and always, support the vocation of universities.

FUNDAMENTAL PRINCIPLES

1. The university is an autonomous institution at the heart of societies differently organised because of geography and historical heritage: it produces, examines, appraises and hands down culture by research and teaching. To meet the needs of the world around it, its research and teaching must be morally and intellectually independent of all political authority and economic power.
2. Teaching and research in universities must be inseparable if their tuition is not to lag behind changing needs, the demands of society, and advances in scientific knowledge.
3. Freedom in research and training is the fundamental principle of university life, and governments and universities, each as far as in them lies, must ensure respect for this fundamental requirement. Rejecting intolerance and always open to dialogue, a university is an ideal meeting-ground for teachers capable of imparting their knowledge and well equipped to develop it by research and innovation and for students entitled, able and willing to enrich their minds with that knowledge.
4. A university is the trustee of the European humanist tradition; its constant care is to attain universal knowledge; to fulfil its vocation it transcends geographical and political frontiers, and affirms the vital need for different cultures to know and influence each other.

THE MEANS

To attain these goals by following such principles calls for effective means, suitable to present conditions.

1. To preserve freedom in research and teaching, the instruments appropriate to realise that freedom must be made available to all members of the university community.
2. Recruitment of teachers, and regulation of their status, must obey the principle that research is inseparable from teaching.
3. Each university must - with due allowance for particular circumstances - ensure that its students' freedoms are safeguarded, and that they enjoy concessions in which they can acquire the culture and training which it is their purpose to possess.
4. Universities - particularly in Europe - regard the mutual exchange of information and documentation, and frequent joint projects for the advancement of learning, as essential to the steady progress of knowledge.

Therefore, as in the earliest years of their history, they encourage mobility among teachers and students; furthermore, they consider a general policy of equivalent status, titles, examinations (without prejudice to national diplomas) and award of scholarships essential to the fulfilment of their mission in the conditions prevailing today.

The undersigned Rectors, on behalf of their Universities, undertake to do everything in their power to encourage each State, as well as the supranational organisations concerned, to mould this policy sedulously on this Magna Charta, which expresses the universities' unanimous desire freely determined and declared.

Bologna, 18 September 1988





APPLICATION TO SIGN THE MAGNA CHARTA UNIVERSITATUM

You are asked to complete the following form and email it with the following documents to the Magna Charta Observatory Administrator at magnacharta@unibo.it

Documents to be attached:

- a) A formal request to become a signatory signed by the senior academic post holder (Rector, President or Vice-Chancellor)
- b) Evidence in the form of certified minutes from the senior academic body *and* the ultimate governing body that the application has their full support
- c) Statements of support from 3 universities, at least two of which should be outside their own country, which are already signatories of the Magna Charta Universitatum.

Application form

1. Introductory information about your institution

- a. Name

- b. Year of formation/foundation
- c. Country of origin/registration
- d. Name of Rector/Head of institution
- e. Postal address

- f. Telephone number
- g. Email address
- h. Website
- i. Press officer's name
- j. Press officer's email address

2. Legal status of your institution

- a. (Public/Private/Other)





b. Instrument of establishment (Act of Parliament/Charter/Other)

c. Issuing authority and date of issue

3. Governing structures

a. Ultimate governing body (Council/Board of Trustees/Regents etc., which makes strategic and status related decisions)

i. Name

ii. Number of members

iii. Proportion of members who are internal (employed by the university) and external

iv. Proportion of members who are academics

v. Proportion of members who are students

b. Highest academic body (Senate/Academic Board etc., which makes decisions concerning curricula, staff promotions etc.)

i. Name

ii. Number of members

iii. Proportion of members who are internal (employed by the university) and external

iv. Proportion of members who are students

4. Please describe how students are involved in institutional governance and decision making.



5. Please describe how academic staff are involved in institutional governance and decision making.

6. How much freedom do members of academic staff have in determining what research and teaching is undertaken? What procedures and structures are in place for reviewing or regulating these issues?

7. What kind of policies and structures, standards and guidelines exist in your institution in order to ensure adequate respect of academic freedom?

8. How much institutional autonomy does your institution have vis-à-vis national and/or founding authorities? (legal, academic, (staff appointments, student admissions, curriculum, quality assurance,) organisational, financial, human resources, etc and the basis of the autonomy) What kind of accountability measures exist? Are there any respects in which your university does not have complete autonomy?





9. Have there been any occasions when the principles of academic freedom and/or of institutional autonomy were not fully respected in your institution? Are you aware of any emerging difficulties? If so, please describe.

10. What policies and structures, standards and guidelines exist in your institution to ensure academic integrity?

11. What policies and structures, standards and guidelines exist in your institution to ensure quality of teaching, learning and research?

12. Size of your university

- a. Number of students (undergraduate / postgraduate)
- b. Number of Academic staff
- c. Annual income from all sources (in €)



13. Sources of funding

- a. % from state/government
- b. % from student fees
- c. % from other national bodies (please give details)
- d. % from private sources

14. What are the mission and the vision of your institution?

15. Briefly describe institution's teaching, research and other activities (e.g. degrees offered).

16. Briefly describe how teaching and research are linked in practice, i.e. how is the inseparability of teaching and research ensured.





17. Please list international networks and organisations which your institution takes part in.





n. delibera	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Partecipazione del Politecnico di Bari alla costituzione dell'Associazione "Cluster Made in Italy" – Parere
154		

Il Rettore propone l'adesione del Politecnico di Bari, in qualità di socio fondatore, all'Associazione senza scopo di lucro "Cluster Made in Italy", in forma abbreviata "MinIt", con sede a Milano.

Il Rettore informa che, sulla base dell'art. 3 dello Statuto (in all.), l'"Associazione si propone di promuovere e agevolare la ricerca pre-competitiva, all'interno dell'area della ricerca italiana ed europea, in materia di Design, creatività e Made in Italy, come definito nell'Avviso pubblicato il 17 agosto 2016 (Decreto Direttoriale 3 agosto 2016 n. 1610). In particolare, l'Associazione si impegna a coordinare un partenariato pubblico-privato, in accordo con le linee guida definite dal MIUR, che favorisca:

- lo sviluppo e la valorizzazione delle eccellenze scientifiche e imprenditoriali dei settori merceologici interessati presenti sul territorio nazionale, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nelle filiere interessate;

- le sinergie fra industria, Enti di ricerca e Pubblica Amministrazione;

- il trasferimento di "best practices" e di tecnologie;

- l'attrazione e la formazione specialistica di personale tecnico e di ricerca di elevata qualità;

- il rafforzamento di reti di collaborazione e cooperazione anche a livello internazionale."

Il Rettore riferisce che gli organi dell'Associazione sono: l'Assemblea Generale, composta da tutti i soci; il Presidente ed il Vice Presidente; il Comitato di coordinamento e gestione; il Comitato Scientifico e della Formazione; il Comitato di Indirizzo; l'Organo di Controllo.

Il Rettore rappresenta che l'adesione all'Associazione, nella qualità di socio fondatore, comporta il versamento di una quota iniziale di patrimonializzazione pari, per le Università, ad € 5.000 e di una quota annuale, deliberata dal Comitato di coordinamento e gestione, ancora da stabilirsi ma che, come riferito informalmente, dovrebbe essere dell'importo massimo di 500 €.

Il Rettore comunica che l'Atto costitutivo dell'Associazione è stato già formalizzato il 14.11 u.s. presso uno studio notarile di Milano e il Politecnico di Bari, avendo già manifestato la volontà di aderire all'Associazione "Cluster Made in Italy", si è "impegnato a formalizzare, e quindi perfezionare, entro 90 gg dall'Atto Costitutivo, l'iter di delibera per la partecipazione alla costituzione dell'Associazione "Cluster Made in Italy" ai fini dell'acquisizione della qualifica di socio fondatore, condividendo in toto la bozza di Statuto e la composizione degli Organi statutari designati per il primo mandato".

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la proposta di partecipazione del Politecnico di Bari alla costituzione dell'Associazione "Cluster Made in Italy";

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

all'unanimità,

ESPRIME

parere favorevole alla partecipazione del Politecnico di Bari, nella qualità di socio fondatore, alla costituzione dell'Associazione "Cluster Made in Italy".

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



Allegato "23" al n. 19525/9277 di repertorio

ASSOCIAZIONE "CLUSTER MADE IN ITALY"
STATUTO

Articolo 1 - Costituzione, denominazione e durata

- 1.1. È costituita e disciplinata, ai sensi degli articoli dal 14 al 42 del Codice Civile ed è sottoposta alla Legge italiana, l'associazione senza scopo di lucro "Cluster Made in Italy" in forma abbreviata "MinIt", di seguito l'"Associazione".
- 1.2. L'Associazione ha durata illimitata, salvo quanto previsto dal presente Statuto o dalle norme di legge.

Articolo 2 - Sede

- 2.1. L'Associazione ha sede nel Comune di Milano e può costituire sedi secondarie, sia in Italia che all'estero, onde svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità dell'Associazione, attività proprie dello scopo sociale nonché di sviluppo e incremento della necessaria rete di relazioni nazionali e internazionali di supporto all'Associazione stessa. Il trasferimento della sede principale nell'ambito dello stesso comune non comporterà una modifica statutaria.

Articolo 3 - Scopi ed attività

- 3.1. L'Associazione è apartitica, apolitica, svolge la sua attività senza fini di lucro e si propone di promuovere e agevolare la ricerca pre-competitiva, all'interno dell'area della ricerca italiana ed europea, in materia di Design, creatività e Made in Italy, come definito nell'avviso pubblicato il 17 agosto 2016 (Decreto Direttoriale 3 agosto 2016 n. 1610) e dalla Legge 123/2017 "Disposizioni urgenti per la crescita del Mezzogiorno" ed in coerenza con quanto definito dal Programma nazionale per la Ricerca 2015-2020, approvato dal CIPE con delibera del 1 maggio 2016.
- 3.2. In particolare al fine di conseguire tale obiettivo, l'Associazione si impegna a coordinare un partenariato pubblico-privato, denominato "Cluster Made in Italy", in accordo con le linee guida definite dal MIUR, che favorisca:
 - a) lo sviluppo e la valorizzazione delle eccellenze scientifiche e imprenditoriali dei settori merceologici interessati presenti sul territorio nazionale, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nelle filiere interessate;
 - b) le sinergie fra industria, Enti di ricerca e Pubblica Amministrazione;
 - c) il trasferimento di "best practices" e di tecnologie;
 - d) l'attrazione e la formazione specialistica di personale tecnico e di ricerca di elevata qualità;
 - e) il rafforzamento di reti di collaborazione e cooperazione anche a livello internazionale.
- 3.3. L'Associazione nel perseguimento dei propri scopi - poste in essere anche con il coinvolgimento dei propri soci - potrà avviare tutte le



iniziative ritenute utili od opportune, fra le quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) promuovere e organizzare, master, seminari, corsi di formazione, eventi, manifestazioni, convegni e workshop;
- b) collaborare e instaurare relazioni con enti scientifici, universitari, culturali e di ricerca, istituzioni pubbliche e private, sia in Italia che all'estero;
- c) realizzare e sostenere, anche economicamente, attività di formazione, informazione, studio e ricerca, anche attraverso la concessione di premi, sovvenzioni, borse di studio e la realizzazione di pubblicazioni e materiali informativi;
- d) agevolare la creazione di un network fra i propri soci e gli altri soggetti coinvolti nelle proprie iniziative, favorendo lo scambio di esperienze e di informazioni;
- e) svolgere, con l'osservanza delle modalità di legge, attività di raccolta fondi, sia direttamente sia attraverso altri enti con qualsiasi strumento e/o mezzo, per la realizzazione e il sostegno delle proprie iniziative;
- f) realizzare, gestire, affittare, assumere il possesso a qualsiasi titolo, acquistare beni mobili e immobili, impianti e attrezzature e materiali necessari per l'espletamento della propria attività;
- g) attivare collaborazioni e stipulare contratti, convenzioni e, comunque, accordi di ogni genere e natura, con associazioni, società, consorzi o altre forme associative, enti e istituzioni, anche internazionali, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli dell'Associazione medesima, partecipando ove lo ritenga opportuno anche alla loro costituzione;
- h) sostenere, direttamente o indirettamente, la progettazione, la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed iniziative di interesse generale, effettuando anche erogazioni in denaro o in natura;
- i) essere titolare e/o licenziataria di marchi, brevetti e privative industriali;
- j) svolgere qualsiasi altra attività strumentale, accessoria o connessa agli scopi;
- k) supportare le attività di policy-making a livello nazionale, collaborando con i ministeri competenti ma non rappresentare gli interessi del settore europeo del Design, creatività e Made in Italy in ambiti pubblici che si collocano al di là dei limiti dei programmi italiani ed europei di ricerca, innovazione, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

Articolo 4 - Patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'Associazione è composto:

- a) dal fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro e/o beni mobili e immobili, o altre utilità - suscettibili di valutazione economica - effettuati dai soci fondatori;
- b) dai beni mobili e immobili o altre utilità che pervengano o perverranno all'Associazione, con destinazione espressa al patrimonio;



- e) dalle elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio;
- d) dalla parte di rendite non utilizzate che, con delibera del Comitato di coordinamento e gestione, può essere destinata a incrementare il patrimonio;
- e) dai contributi attribuiti al patrimonio da enti di qualsiasi natura e genere.

Articolo 5 - Fondo di gestione

- 5.1 Il fondo di gestione dell'Associazione è costituito:
 - a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal patrimonio e dalle attività dell'Associazione medesima non destinati al patrimonio dal Comitato di coordinamento e gestione;
 - b) dalle quote e dai contributi volontari versati dagli associati;
 - c) dai conferimenti, dalle donazioni e dai contributi - a qualsiasi titolo ricevuti - che non siano espressamente destinati al patrimonio;
 - d) dai ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse, oltre che dalle rendite, ricavi e dalle forme di sostegno o finanziamento dirette e indirette volte a sostenere a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma l'Associazione;
 - e) dai contributi pubblici, in particolare quelli erogati dal MIUR, per lo svolgimento delle attività.
- 5.2 Le rendite e le risorse dell'Associazione saranno impiegate per il funzionamento dell'Associazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

Articolo 6 - Soci

- 6.1 Sono soci fondatori gli enti che hanno sottoscritto l'atto costitutivo e gli enti - indicati in atto costitutivo - che hanno manifestato la volontà di aderire all'Associazione entro la data di costituzione e che formalizzeranno la propria adesione entro e non oltre 90 giorni dalla costituzione dell'ente.
- 6.2 Possono aderire all'Associazione in qualità di soci ordinari soggetti pubblici o privati, che siano enti /persone giuridiche, aventi stabile organizzazione nel territorio nazionale, che esprimano un interesse specifico per l'ambito tematico del Design, creatività e Made in Italy e che, impegnandosi a sostenere l'attività dell'Associazione per il conseguimento dei suoi scopi con una contribuzione annua, nella misura minima periodicamente determinata dall'Assemblea con una partecipazione attiva alla vita dell'Associazione, abbiano ricevuto tale qualifica dal Comitato di coordinamento e gestione stesso dopo l'esame della domanda di ammissione.
- 6.3 L'adesione all'Associazione comporta per il socio, sia esso fondatore o ordinario, il diritto di voto nell'Assemblea nonché il diritto di essere eletto alle cariche associative, anche tramite i propri rappresentanti, nonché il dovere di pagare la quota associativa determinata dall'Assemblea.
- 6.4 Lo Statuto prevede una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto



medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per tutti i soci il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi dell'Associazione.

- 6.5 L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, di uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità di tutti i soci, le cariche associative sono elettive e tutti i soci possono accedervi.
- 6.6 Tutti i soci dell'Associazione si impegnano a rispettare la natura confidenziale dei documenti interni dell'Associazione. Essi devono garantire la conformità a pratiche professionali lecite e assicurare buona fede e trasparenza nei confronti degli altri soci.

Articolo 7 - Ammissione, esclusione e decadenza

- 7.1 Chi desidera diventare socio dell'Associazione deve essere in possesso dei requisiti previsti dal presente statuto e deve presentare domanda scritta al Comitato di coordinamento e gestione.
- 7.2 La richiesta deve essere presentata per iscritto e deve contenere:
- l'indicazione della denominazione e della sede del richiedente, il settore industriale di appartenenza, nonché l'indicazione delle generalità e qualifiche della persona designata a rappresentare il richiedente presso l'Associazione;
 - la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di osservare lo statuto e le deliberazioni degli organi associativi, tra cui quelle contributive.
- 7.3 La richiesta di adesione comporta la completa accettazione dello Statuto dell'Associazione, di tutte le regole, delle delibere degli organi dell'Associazione, e impegna il richiedente al versamento della quota di adesione deliberata dall'Assemblea e a collaborare alla realizzazione dei suoi fini istituzionali.
- 7.4 L'ammissione decorre dalla data di delibera del Comitato di coordinamento e gestione, che deve prendere in esame le domande dei nuovi soci nel corso della prima riunione successiva alla data di presentazione, deliberando l'iscrizione nel registro dei soci o il diniego entro 60 giorni dalla presentazione.
- 7.5 I soci cessano di appartenere all'Associazione per:
- dimissioni, tramite l'invio di una comunicazione scritta di recesso, a mezzo posta raccomandata o posta elettronica certificata, al Presidente dell'Associazione con preavviso di almeno 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario; in caso contrario, la quota associativa dovrà essere corrisposta integralmente per l'anno successivo. Il recesso avrà effetto con lo scadere dell'anno in corso al momento dell'esercizio dello stesso. Durante il periodo di preavviso i diritti e gli obblighi relativi alla qualità di socio e al versamento del contributo economico restano immutati. I soci dissenzienti sull'importo della quota annua deliberata dall'Assemblea hanno facoltà di recedere entro 30 giorni dalla comunicazione della deliberazione, senza obbligo di versamento della quota annuale su cui è stato espresso il dissenso. Il recesso avrà effetto immediato



- b) decadenza. La decadenza opera automaticamente in caso di (i) morosità nel versamento della quota annuale, (ii) perdita dei requisiti previsti dal presente Statuto, (iii) apertura di una procedura concorsuale, liquidazione volontaria o qualsiasi evento di natura analoga che ponga fine alle attività imprenditoriali del socio;
 - c) esclusione. L'esclusione è pronunciata, con delibera adeguatamente motivata, dall'Assemblea, su proposta del Comitato di coordinamento e gestione a seguito di: (i) cessazione dalla partecipazione alla vita associativa, (ii) grave negligenza nell'esecuzione dei compiti affidati, (iii) violazione dello Statuto e dei regolamenti dell'Associazione; (iv) comportamenti in grado di compromettere gravemente la reputazione dell'Associazione o gli scopi associativi. Il socio per cui è stata chiesta l'esclusione ha facoltà di presentare la propria difesa; l'eventuale esclusione viene deliberata a maggioranza semplice.
- 7.6 Tutti i soci sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto e gli eventuali regolamenti interni, secondo le deliberazioni assunte dagli organi preposti. In caso di comportamento difforme, che rechi pregiudizio agli scopi o al patrimonio dell'Associazione, il Comitato di coordinamento e gestione dovrà intervenire ed applicare le seguenti sanzioni: richiamo, diffida, inoltre proporrà esclusione dall'Associazione davanti all'Assemblea.

Articolo 8 - Diritti e Obblighi

- 8.1 I soci sono tenuti a versare la quota deliberata dall'Assemblea. La quota a carico dei soci è annuale, non è trasferibile, né rivalutabile, né restituibile in caso di recesso, di decesso o di perdita della qualità di socio e deve essere versata sulla base delle tempistiche e delle modalità indicate dal Comitato di coordinamento e gestione.
- 8.2 I soci hanno il diritto:
- a) di convocare l'Assemblea ove ne facciano richiesta di almeno un decimo dei soci;
 - b) di partecipare alle Assemblee (se in regola con il pagamento della quota) e di esprimere il proprio voto;
 - c) di conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali;
 - d) di partecipare alle attività promosse dall'Associazione e prendere parte ai Gruppi Tematici;
 - e) di dare le dimissioni in qualsiasi momento.
- 8.3 I soci sono obbligati:
- a) ad osservare lo Statuto, eventuali regolamenti interni e le delibere adottate dagli organi sociali;
 - b) a contribuire al raggiungimento degli scopi dell'Associazione;
 - c) a svolgere le attività preventivamente concordate;
 - d) a mantenere un comportamento conforme alle finalità dell'Associazione.
- 8.4 Con l'iscrizione dell'Associazione nel registro persone Giuridiche di cui al D.R.R. 361/2000 l'Associazione acquisterà autonomia patrimoniale e delle obbligazioni assunte risponderà l'Associazione con il proprio patrimonio. Pertanto, i soci, ivi compresi quelli iscritti



nell'apposito elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni, non rispondono delle obbligazioni assunte dall'Associazione verso terzi o altri soci.

Articolo 9 - Organi

- 9.1 Sono organi dell'Associazione:
- a) l'Assemblea, composta da tutti i soci;
 - b) il Presidente ed il Vice Presidente dell'Associazione;
 - c) il Comitato di coordinamento e gestione;
 - d) il Comitato scientifico e della formazione;
 - e) il Comitato di indirizzo;
 - f) l'Organo di controllo.
- 9.2 Tutte le cariche associative sono gratuite, ad eccezione dei rimborsi delle spese sostenute e preventivamente approvate dal Comitato di coordinamento e gestione. Ai membri dell'Organo di controllo potrà essere riconosciuto un compenso, nei limiti di quanto stabilito dal successivo articolo 16.3.

Articolo 10 - Assemblea

- 10.1 L'Assemblea è composta da tutti i soci dell'Associazione. A ciascun socio spetta un voto. Le convocazioni devono essere fatte, a cura del Presidente dell'Associazione, mediante lettera raccomandata o posta elettronica certificata, spedita a tutti gli aventi diritto almeno 15 giorni prima della data fissata per la convocazione. L'avviso della convocazione deve contenere i punti all'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo dell'Assemblea, nonché la data, l'ora ed il luogo dell'eventuale Assemblea di seconda convocazione.
- 10.2 L'Assemblea può essere convocata anche in un luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia. L'Assemblea deve essere convocata dal Presidente dell'Associazione almeno una volta all'anno, entro i quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio, salvo eventuale proroga della scadenza, per l'approvazione del bilancio consuntivo.
- 10.3 L'Assemblea è, inoltre, convocata dal Presidente dell'Associazione ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure ne sia fatta richiesta da almeno un decimo dei soci. L'Assemblea è altresì validamente costituita anche senza formalità di convocazione, quando sia rappresentata l'intera compagine sociale e siano intervenuti tutti i componenti del Comitato di coordinamento e gestione.
- 10.4 L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua mancanza, dal Consigliere più anziano d'età. In assenza di tutti i membri del Comitato di coordinamento e gestione, l'Assemblea nomina il proprio presidente dell' tra uno dei soci. L'Assemblea nomina un segretario e, se lo ritiene il caso, due scrutatori.
- 10.5 Spetta al presidente dell'Assemblea di constatare il diritto di intervenire all'Assemblea. Delle riunioni di Assemblea si redige processo verbale firmato dal presidente e dal segretario ed eventualmente dagli scrutatori. I verbali devono essere archiviati e resi accessibili a tutti i soci presso la sede dell'Associazione.
- 10.6 In particolare spetta all'Assemblea:



- a) approvare la politica generale dell'Associazione e delle principali linee guida da seguire, sulla base delle proposte del Comitato di coordinamento e gestione e formulare raccomandazioni da sottoporre all'attenzione del Comitato di coordinamento e gestione ai fini della loro applicazione;
 - b) approvare il Piano di azione su proposta del Comitato di coordinamento e gestione;
 - c) eleggere e revocare i membri del Comitato di coordinamento e gestione;
 - d) deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuovere azioni di responsabilità nei loro confronti;
 - e) eleggere e revocare i membri dell'Organo di controllo e del Comitato scientifico e della formazione;
 - f) approvare il bilancio preventivo e consuntivo;
 - g) approvare i regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'Associazione;
 - h) deliberare in merito alle modifiche statutarie, allo scioglimento dell'Associazione, alla destinazione del patrimonio residuo ed alla nomina di uno o più liquidatori;
 - i) deliberare in merito alla trasformazione, alla scissione ed alla fusione dell'Associazione;
 - j) deliberare su tutte le questioni attinenti alla gestione sociale dell'Associazione che siano state rimesse dal Comitato di coordinamento e gestione alla sua decisione;
 - k) deliberare in merito all'adesione ad ATS o alla costituzione di altri enti associativi di cui all'art. 3.3 g);
 - l) deliberare in merito alla sottoscrizione di protocolli d'intesa ed alla formalizzazione di ogni e qualsivoglia collaborazione con soggetti terzi;
 - m) deliberare l'ammontare della quota annuale e della quota iniziale di adesione dovuta dai soci ed eventuali contributi straordinari a carattere volontario;
 - n) deliberare sull'esclusione dei soci.
- 10.7 Fatto salvo quanto previsto in altri articoli dello Statuto, in prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno la metà più uno dei soci e delibera validamente a maggioranza semplice dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno.
- 10.8 Fatto salvo quanto previsto in altri articoli dello Statuto, in seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero di soci intervenuti e delibera validamente a maggioranza semplice dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno. La seconda convocazione può avere luogo solo ventiquattro ore dopo la prima convocazione.
- 10.9 In ogni caso per le decisioni di cui all'articolo 10.6 h), i) e k), occorreranno le maggioranze previste dall'articolo 18.1.
- 10.10 Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta almeno un quinto dei presenti.



- 10.11 Il voto può essere espresso anche mediante delega scritta, conferita ad un altro socio avente diritto di voto; ciascun socio può ricevere fino a tre deleghe.
- 10.12 Le riunioni dell'Assemblea potranno tenersi, in caso di necessità, anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che:
- a) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione, alla votazione contestuale sugli argomenti all'ordine del giorno;
 - b) sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
 - c) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione.

Articolo 11 – Presidente e Vice-Presidente dell'Associazione

- 11.1 Il Presidente dell'Associazione dura in carica fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio ed è rieleggibile per non più di un mandato, ed ha i seguenti poteri:
- a) rappresenta l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio;
 - b) convoca e presiede l'Assemblea;
 - c) convoca e presiede il Comitato di coordinamento e gestione;
 - d) favorisce il raggiungimento dei fini sociali;
 - e) esegue le deliberazioni dell'Assemblea e del Comitato di coordinamento e gestione;
 - f) sottopone all'Assemblea i progetti da sostenere e le attività da realizzare;
 - g) provvede agli atti amministrativi necessari.
- 11.2 Il Vice Presidente dura in carica fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio ed è rieleggibile per non più di un mandato. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Presidente dell'Associazione ha la facoltà di delegare il Vice-Presidente per singoli atti o per categorie di atti, determinando i poteri dello stesso. Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente dell'Associazione nel caso in cui questi sia temporaneamente impedito a svolgere le sue funzioni.
- 11.3 Nell'ambito delle proprie funzioni, il Presidente dell'Associazione ha la facoltà di delegare un altro membro del Comitato di coordinamento e gestione per singoli atti o per categorie di atti determinando i poteri dello stesso e la durata della delega.

Articolo 12 – Comitato di coordinamento e gestione

- 12.1 Il Comitato di coordinamento e gestione è composto da un numero di membri - individuati fra i soggetti indicati dai soci dell'Associazione - non inferiore a cinque e non superiore a quindici, incluso il Presidente dell'Associazione ed il Vice-Presidente. L'elezione dei membri del Comitato di coordinamento e gestione potrà essere disciplinata anche tramite un apposito regolamento approvato dall'Assemblea.



- 12.2 I membri del Comitato di coordinamento e gestione restano in carica fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio e sono rieleggibili per non più di un mandato.
- 12.3 Il Comitato di coordinamento e gestione è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei suoi membri. Il Comitato di coordinamento e gestione può essere revocato dall'Assemblea con la maggioranza di 2/3 dei soci. Il Comitato di coordinamento e gestione è l'organo esecutivo dell'Associazione. Si riunisce almeno 2 volte all'anno ed è convocato da:
- a) il Presidente dell'Associazione;
 - b) almeno 1/3 dei componenti, su richiesta motivata.
- 12.4 Il Comitato di coordinamento e gestione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione compresi, fra gli altri, quelli di:
- a) eleggere al proprio interno il Presidente dell'Associazione ed il Vice-Presidente;
 - b) costituire e sciogliere i Gruppi Tematici, determinandone i requisiti per la costituzione;
 - c) nomina i componenti del Comitato di indirizzo sulla base delle indicazioni ricevute dai soggetti di cui all'articolo 15.2;
 - d) predisporre, sulla base dei contributi dei Gruppi Tematici, il Piano di azione ai fini della sua approvazione da parte dell'Assemblea e, in coerenza con il Piano, individua i progetti;
 - e) monitorare l'avanzamento delle attività e dei progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e formazione dell'Associazione, sia in termini di sviluppo tecnologico, in coerenza con gli indirizzi strategici dell'Associazione, sia di ricadute sulla competitività industriale dei settori di riferimento;
 - f) effettuare il coordinamento con altre associazioni con caratteristiche analoghe per definire linee comuni d'intervento, al fine di favorire il consolidamento di politiche di sistema e di masse critiche più ampie ed efficaci;
 - g) interfacciarsi con i policy maker come portatore degli interessi dei settori industriali di riferimento;
 - h) proporre l'ordine del giorno dell'Assemblea;
 - i) proporre all'Assemblea l'importo delle quote associative annuali ed eventuali altre modalità per raccogliere i contributi finanziari dagli associati;
 - j) disporre di pieni poteri di gestione operativa e finanziaria, compreso il diritto di dare esecuzione a qualsiasi atto amministrativo e di intraprendere tutte le misure necessarie, compresi i procedimenti giudiziari quali a titolo esemplificativo acquistare ed alienare beni mobili ed immobili, accettare donazioni, eredità e legati;
 - k) predisporre regolamenti finalizzati a disciplinare le attività dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
 - l) vigilare circa l'osservanza dello statuto da parte dei soci;
 - m) predisporre il bilancio consuntivo e quello preventivo, ai fini della relativa approvazione da parte dell'Assemblea;



- n) assicurare il conseguimento degli scopi dell'Associazione;
 - o) deliberare sull'ammissione di nuovi soci ed adottare i provvedimenti di richiamo, diffida, e proporre i provvedimenti di esclusione all'Assemblea;
 - p) sottoporre all'Assemblea, dopo appropriata disamina, proposte, segnalazioni, mozioni formulate dai soci e le modifiche dello Statuto;
 - q) decidere la partecipazione dell'Associazione a bandi, gare o procedure selettive ad evidenza pubblica comunque denominate, predisponendo e sottoscrivendo i relativi atti;
 - r) conferire incarichi a soggetti terzi per la realizzazione degli scopi statuari e deliberare in merito all'assunzione del personale e al conferimento degli incarichi a collaboratori e consulenti;
 - s) deliberare su qualsiasi questione che non sia dal presente Statuto espressamente demandata all'Assemblea o ad altri organi.
- 12.5 Le deliberazioni si adottano a maggioranza semplice con la presenza della maggioranza dei componenti.
- 12.6 L'appartenenza al Comitato di coordinamento e gestione cessa:
- a) per dimissioni, presentate per iscritto al Presidente dell'Associazione;
 - b) per esclusione, che si verificherà ogni qualvolta un consigliere sia assente, senza giustificato motivo, per tre riunioni consecutive del Comitato. La relativa delibera deve essere assunta dal Comitato stesso.
 - c) alla scadenza del mandato.
- 12.7 Qualora venissero a mancare uno o più consiglieri, l'Assemblea ha l'obbligo alla prima riunione utile di eleggere i consiglieri mancanti. Questi ultimi, restano in carica sino alla scadenza del Comitato di coordinamento e gestione.
- 12.8 La carica di consigliere è gratuita, salvo eventuali rimborsi per le spese sostenute, nei limiti degli stanziamenti stabiliti dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.
- 12.9 Il Comitato di coordinamento e gestione può delegare parte dei suoi poteri a uno o più dei propri membri.
- 12.10 Le riunioni del Comitato di coordinamento e gestione potranno tenersi, in caso di necessità, anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che:
- a) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione, alla votazione contestuale sugli argomenti all'ordine del giorno;
 - b) sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;
 - c) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione.

Articolo 13 - Comitato scientifico e della formazione

- 13.1 Il Comitato scientifico e della formazione ha un ruolo esclusivamente consultivo ed è composto da un massimo di 20 membri, eletti



dall'Assemblea.

- 13.2 Il Comitato formula proposte in merito allo sviluppo di iniziative funzionali al raggiungimento degli scopi dell'Associazione, esprime il parere sui progetti che intende sviluppare l'Associazione, valuta i risultati conseguiti in ordine alle singole iniziative poste in essere dall'Associazione.
- 13.3 Il Comitato scientifico e della formazione in particolare supporta il Comitato di coordinamento e gestione nella definizione e aggiornamento delle strategie di sviluppo tecnologico, delle priorità di innovazione e nel coordinamento delle attività operative sui temi tecnologici, sia all'interno (attività di roadmapping tecnologico) sia all'esterno (relazioni tecnico-scientifiche a livello nazionale ed internazionale).
- 13.4 Il Comitato scientifico e della formazione elegge al suo interno un presidente, che è responsabile dell'esecuzione e del coordinamento delle attività, ed un vice-presidente. Entrambi sono rieleggibili per non più di ulteriori due mandati. Il presidente partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato di coordinamento e gestione.
- 13.5 Il Comitato scientifico e della formazione resta in carica fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio e viene eletto dall'Assemblea, che ne determina anche il numero dei componenti.

Articolo 14 - Gruppi Tematici

- 14.1 Possono essere costituiti Gruppi Tematici per considerare e discutere questioni specifiche di interesse comune per l'Associazione, sotto la supervisione del Comitato di coordinamento e gestione.
- 14.2 La costituzione e lo scioglimento dei Gruppi Tematici sono di competenza del Comitato di coordinamento e gestione, che dovrà approvare tutte le dichiarazioni di intenti e le attribuzioni di ciascun Gruppo Tematico.

Articolo 15 - Comitato di indirizzo

- 15.1 Il Comitato di indirizzo svolge una funzione consultiva e di confronto istituzionale per Comitato di coordinamento e gestione, in particolare per la definizione e l'aggiornamento dell'Agenda Strategica per la Ricerca e formazione e per i piani operativi e finanziari.
- 15.2 I membri del Comitato di indirizzo vengono nominati dal Comitato di coordinamento e gestione sulla base delle modalità di seguito indicate:
 - a) un rappresentante per ciascuna organizzazione (Agenzie/Cluster/Poli d'Innovazione/Piattaforme specialistiche regionali...) designata dalle Regioni che hanno formalizzato un Accordo di Programma con il MIUR;
 - b) un rappresentante dell'Agenzia ICE;
 - c) uno o più rappresentanti di piattaforme tecnologiche europee di riferimento;
 - d) uno o più rappresentanti dei cluster tecnologici nazionali con cui ci sono più tematiche in comune.
- 15.3 Il Comitato di indirizzo elegge al suo interno un presidente, che è responsabile dell'esecuzione e del coordinamento delle attività, ed un



vice-presidente. Entrambi sono rieleggibili per non più di un mandato. Il presidente partecipa senza diritto di voto alle riunioni Comitato di coordinamento e gestione.

- 15.4 I membri del Comitato di indirizzo durano in carica fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio e possono essere riconfermati per non più di un mandato.

Articolo 16 - Organo di controllo

- 16.1 L'Organo di controllo, composto o da collegio di revisori composto da 3 professionisti o da un revisore unico eletti dall'Assemblea - iscritti all'albo dei Revisori Legali - che rimangono in carica fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio e possono essere riconfermati per non più di un mandato.
- 16.2 L'Organo di controllo verifica periodicamente la regolarità formale e sostanziale della contabilità, certifica la regolarità del bilancio preventivo e consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.
- 16.3 Ai membri dell'Organo di controllo potrà, eventualmente, essere riconosciuto un compenso che non potrà essere superiore ai limiti previsti dalla normativa di settore per il presidente del collegio sindacale delle società per azioni o dal D.Lgs. 117/2017.

Articolo 17 - Bilancio

- 17.1 L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Spetta al Comitato di Coordinamento e gestione redigere entro il 30 novembre di ciascun anno il bilancio preventivo per l'anno successivo.
- 17.2 Il bilancio di previsione deve essere sottoposto alla valutazione ed all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro il 31 dicembre di ogni anno.
- 17.3 Al termine dell'esercizio il Comitato di coordinamento e gestione provvede alla redazione del bilancio consuntivo e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei soci entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui il bilancio si riferisce.
- 17.4 È vietata la distribuzione fra i soci di utili e/o avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione siano imposte dalla legge.

Articolo 18 - Modifiche dello Statuto e scioglimento

- 18.1 Le proposte di modifica allo Statuto possono essere presentate all'Assemblea dal Comitato di coordinamento e gestione o da almeno un decimo dei soci. Le relative deliberazioni sono approvate dall'Assemblea con la presenza di almeno tre quarti dei soci e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
- 18.2 Lo scioglimento e quindi la liquidazione dell'Associazione può essere proposto dal Comitato di coordinamento e gestione e approvato, con il voto favorevole, di almeno tre quarti dei soci dall'Assemblea convocata con specifico ordine del giorno, che dovrà provvedere anche alla nomina di uno o più liquidatori.



- 18.3 Il patrimonio residuo dell'ente deve essere devoluto ad altri enti senza scopo di lucro con finalità analoghe o per fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.
- 18.4 In caso di scioglimento, nessuno dei soci è tenuto a farsi carico di assumere personale dipendente dei soci e/o dell'Associazione.

Articolo 19 - Norma di rinvio

- 19.1 Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme di legge vigenti in materia.

Articolo 20 – Foro competente

- 20.1 Per ogni controversia derivante dall'interpretazione o dall'applicazione del presente Statuto è competente il foro di Milano.

Articolo 21 – Clausola di conciliazione

- 21.1 Qualunque controversia dovesse insorgere tra i membri e gli organi dell'Associazione o tra alcuni di essi e l'Associazione stessa, sarà sottoposta ad un tentativo di mediazione ai sensi del D.lgs. n.28/2010, sue eventuali modifiche e successivi decreti di attuazione, da esperirsi presso un Organismo iscritto al Registro degli Organismi di mediazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia , secondo le previsioni del suo regolamento.

F.to Marino Augusto Vago

Margherita Miceli
Bruno Panieri
Pagani Mario
Tommaso Cancellara
Riccardo Braccialini
Roberto Scarpella
Barbara Busi
Carlo Piemonte
Alessio Gnaccarini
Pier Ettore Pellerey
Massimo Biancalani
Italo Pavanini
Giuseppe Lotti
Flaviano Celaschi
Alberto Manlio Lupo Cigada
Massimo Pier Luigi Colli
Laura Ricci
Giuseppe Lotti
Massimiliano Campi
Pietro Salvatore Pantano
Luisa Maria Virginia Collina
Monica De Paoli





n. delibera	PERSONALE	Chiamata personale docente. Parere
155		

Il Rettore ricorda che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9/11/2017 ha deliberato di assegnare al DMMM lo 0.3 p.o. per l'upgrade da professore di II fascia a professore di I fascia relativamente alla procedura n. PA.DMMM.18c1.17.08 (art. 18 della legge 240/2010) per un posto di professore di I fascia nell'SSD ING-IND/08 i cui atti di concorso sono stati approvati con D.R. n. 458/2017.

Il Rettore ricorda, inoltre, che dalla succitata procedura è stato già chiamato il prof. Sergio Camporeale e che risulta secondo nella graduatoria degli idonei il prof. Riccardo Amirante per ricoprire il ruolo di professore di I fascia nell'SSD ING-IND/08.

Il Consiglio del Dipartimento del DMMM con proprio verbale del 15 novembre 2017 ha proposto, pertanto, la chiamata del prof. Amirante per ricoprire il ruolo di professore di I fascia nell'SSD ING-IND/08.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la legge 240 del 2010 ed in particolar modo l'art.18;

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010 emanato con D.R. n. 284 del 29 luglio 2014

VISTO il D.R. n. 458/2017

VISTA la delibera del 9/11/2017 del Consiglio di Dipartimento del DMMM

All'unanimità,

ESPRIME

Parere favorevole alla chiamata del prof. Riccardo Amirante a ricoprire il ruolo di professore di I fascia nell'SSD ING-IND/08.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Rettore informa che con proprio decreto n. 507 del 7 novembre 2017 sono stati approvati gli atti della Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 403 del 18/09/2017, relativi alla procedura valutativa per la chiamata di un posto di professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR/ 12 "Tecnologia dell'Architettura".



Con il medesimo decreto rettorale, il prof. Vitangelo Ardito è stato individuato quale candidato qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stata bandita la predetta procedura. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11, comma 6 e dell'art. 9, comma 1 del Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e di seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 240/2010 del Politecnico di Bari, il Consiglio di Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato individuato dalla Commissione giudicatrice.

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTA** la legge 240 del 2010 ed in particolar modo l'art.18;
- VISTO** lo Statuto del Politecnico di Bari;
- VISTO** il Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della legge n. 240/2010 emanato con D.R. n. 284 del 29 luglio 2014
- VISTO** il D.R. n. 507 del 7 novembre 2017
- VISTA** la delibera del 17/11/2017 del Consiglio di Dipartimento del DICAR

All'unanimità,

ESPRIME

Parere favorevole alla chiamata del prof. Vitangelo Ardito a ricoprire il ruolo di professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Scienze dell' Ingegneria Civile e dell'Architettura, nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR/ 12 "Tecnologia dell'Architettura".

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

**VERBALE DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO
DI MECCANICA, MATEMATICA E MANAGEMENT (DMMM)
DISPOSITIVO 2**

Seduta n. 20/2017

del giorno 15 novembre 2017

Il giorno 15 novembre 2017 alle ore 16.00, a seguito di convocazione dell'8/11/2017, si è riunito presso l'Aula Magna Orabona del Campus il Consiglio del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Approvazione verbali sedute precedenti;
3. Ratifica decreti direttoriali

Amministrazione

4. Autorizzazione alla spesa;
5. Approvazione contratti di ricerca in c/terzi;
6. Approvazione convenzioni;
7. Calendario sedute consiliari 2018
8. Utilizzo spazi del DMMM

Didattica

9. Calendario sedute di laurea 2018
10. Pratiche studenti e PSI;
11. Accordo tra il Politecnico di Bari ed il Comune di Bari per il reclutamento di ecofacilitatori. Riconoscimento crediti

Personale

12. Relazioni triennali docenti.
13. Nulla osta

ORDINE DEL GIORNO SUPPLETIVO

- 1S Chiamata professore di I fascia nell'SSD ING-IND/08.

OMISSIS

ORDINE DEL GIORNO SUPPLETIVO

- 1S CHIAMATA PROFESSORE DI I FASCIA NELL'SSD ING-IND/08

Sono presenti alle ore 20.00

	PROF Or.	ING			Presente	Assente giustific.	Assente
1	PROF.	ING	ALBINO	Vito	X		
2	PROF.	ING	CARBONE	Giuseppe		X	
3	PROF.ssa		CERAMI	Giovanna	X		



4	PROF.		COCLITE	Giuseppe Maria	X		
5	PROF.	ING	COSTANTINO	Nicola	X		
6	PROF.	ING	DE PALMA	Pietro	X		
7	PROF.	ING	DEMELIO	Giuseppe Pompeo	X		
8	PROF.	ING	FORTUNATO	Bernardo		X	
9	PROF.	ING	GALANTUCCI	Luigi Maria	X		
10	PROF.	ING	GARAVELLI	Achille Claudio	X		
11	PROF.	ING	GENTILE	Angelo			X
12	PROF.		GRECO	Carlo			X
13	PROF.	ING	LIPPOLIS	Antonio Donato Maria	X		
14	PROF.	ING	LUDOVICO	Antonio Domenico	X		
15	PROF.	ING	MANGIALARDI	Luigi	X		
16	PROF.	ING	MANTRIOTA	Giacomo	X		
17	PROF.		MASIELLO	Antonio		X	
18	PROF.	ING	MONNO	Giuseppe	X		
19	PROF.	ING	MUMMOLO	Giovanni	X		
20	PROF.	ING	PAPPALETTERE	Carmine		X	
21	PROF.	ING	PASCAZIO	Giuseppe		X	
22	PROF.	ING	PONTRANDOLFO	Pierpaolo	X		
23	PROF.		SOLIMINI	Sergio	X		
24	PROF.	ING	TRICARICO	Luigi	X		
25	PROF.	ING	VACCA	Gaetano	X		
SEGRETARIO							
	DOTT. SSA		MARTINELLI	Renata	X		

Essendo rispettato il numero legale, il Presidente ricorda che con D.R. n.458 sono stati approvati gli atti della procedura n. PA.DMMM.18c1.17.08 (art. 18 della legge 240/2010) per un posto di professore di I fascia nell'SSD ING-IND/08.

Da essi risulta la seguente graduatoria degli idonei:

- 1- prof. Sergio Camporeale, professore di II fascia nello stesso settore scientifico disciplinare.
- 2- prof. Riccardo Amirante, professore di II fascia nello stesso settore scientifico disciplinare.

Il Consiglio, nella seduta del 20 ottobre 2017, ha proposto all'unanimità, la chiamata del prof. Sergio Camporeale per ricoprire il ruolo di professore di I fascia nell'SSD ING-IND/08.



Il Presidente informa che il CdA nella seduta del 9/11/2017 ha deliberato di assegnare al DMMM 0.3 p.o. per l'upgrade da professore di II fascia a professore di I fascia relativamente alla procedura di cui sopra.

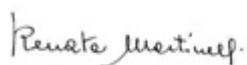
Pertanto, il Consiglio è chiamato a deliberare circa la proposta di chiamata del prof. Riccardo Amirante, non essendoci altri idonei.

Prende la parola il prof. De Palma che illustra i tratti salienti scientifico-didattici del prof. Amirante. Dopo una breve discussione, il Consiglio propone, all'unanimità, la chiamata a professore di I fascia nell'SSD ING-IND/08 del prof. **Riccardo Amirante**.

La seduta è sciolta alle ore **20.20**

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
Dott.ssa Renata Martinelli



Il Presidente
Prof. Ing. Giuseppe Monno



Bari, _____

Prot. n. _____

Al Magnifico Rettore
del Politecnico di Bari

Al Direttore Generale
del Politecnico di Bari

LORO SEDI

Oggetto: **DISPOSITIVI** relativi al Verbale della seduta del 17/11/2017 del Consiglio di Dipartimento DICAR.

Con la presente, si trasmette il Dispositivo del Consiglio DICAR del **17 novembre 2017**, relativo al seguente punto all'ordine del giorno:

P. 4.2 **Proposta di chiamata di professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge n. 240/2010, presso il DICAR, nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR/12 Tecnologia dell'Architettura (codice int. procedura PA.DICAR.24.17.06), indetta con Decreto del Direttore di Dipartimento n. 32 del 21/06/2017. (Solo professori di prima e seconda fascia).**

Cordiali saluti,

Il Direttore

Prof. Giorgio Rocco



Ufficio Direzione Didattica DICAR

Dott.ssa Rosanna Devito, tel. 080 5963811, fax 080 5963812, e-mail rosanna.devito@poliba.it

Il giorno 17 novembre 2017, alle ore 10.30, presso l'Aula Magna Domus Sapientiae, ha luogo la seduta del Consiglio di Dipartimento per discutere il seguente ordine del giorno:

APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

COMUNICAZIONI DEL DIRETTORE

1. RICERCA

- CONVENZIONI NON ONEROSE
- CONVEGNI, CONGRESSI, SIMPOSI
- RICERCHE EUROPEE
- RICERCHE NAZIONALI
- BORSE DI STUDIO

- P. 1.1** Richiesta attribuzione borsa di studio post lauream (Prof.ssa F. Calace).
P. 1.4 Suppl. Richiesta attribuzione n. 3 borse di studio post lauream (Prof.ssa R. Carullo).
- ACCORDI-QUADRO
P. 1.2 Accordo quadro dICAR - Comune di Spinazzola (Prof. G. Martines).
P. 1.3 Accordo quadro dICAR - Comune di Canosa.
- ASSEGNI DI RICERCA

2. DIDATTICA

- POST LAUREA

- P. 2.1** Affidamenti, a titolo gratuito e retribuito, degli insegnamenti della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, relativi al II anno dell'A.A. 2016/2017 e al I anno dell'A.A. 2017/2018 e del Corso di perfezionamento Cesar, A.A. 2017/2018.

- PRATICHE STUDENTI

- P. 2.2** Pratiche studenti dei Corsi di Studio del DICAR.

- P. 2.3 Suppl.** Riconoscimento crediti extracurriculari.

- CDS CORSI DI STUDIO

- P. 2.4 Suppl.** Approvazione laboratori di Laurea (settembre 2017 - giugno 2018).

- P. 2.5 Suppl.** Aggiornamento della componente docente nella Commissione paritetica del DICAR.

3. AMMINISTRAZIONE

- BILANCIO

- P. 3.1** Budget 2018 e previsione 2018-2020.

- INIZIATIVE CONTO TERZI

- P. 3.2** Convenzione dICAR - Comune di Grottaglie - Modifiche contrattuali (Prof. F. Selicato).

- PATRIMONIO

- CONVENZIONI

- RATIFICA PROVVEDIMENTI

- P. 3.3** Ratifica decreti del Direttore.

- ATTIVITA' COMMERCIALE

- CONTRATTI

4. PERSONALE

- DOCENTI

- P. 4.1** Parere sulle richieste di nulla osta per attività didattica da svolgere presso altro ateneo. (Solo professori ordinari, associati e ricercatori).

- VALUTAZIONI COMPARATIVE

- P. 4.2** Proposta di chiamata di professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge n. 240/2010, presso il DICAR, nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR/12 Tecnologia dell'Architettura (codice int. procedura PA.DICAR.24.17.06), indetta con Decreto del Direttore di Dipartimento n. 32 del 21/06/2017. (Solo professori di prima e seconda fascia).

- TAB

- PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA

- REGOLAMENTI

Il Direttore, Prof. Giorgio Rocco



1 / 4

Il Segretario verbalizzante, Sig. Andrea Alviti



POLITECNICO DI BARI - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'INGEGNERIA CIVILE E DELL'ARCHITETTURA
AA 2017-2018 (XXVIII)
SEDUTA DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 17 NOVEMBRE 2017 (adunanza 482ª ab initio)
VERBALE n. 3/2017-2018
DISPOSITIVO P. 4.2 ODG

		PRESENTI	ASSENTI GIUSTIFICATI	ASSENTI
PROFESSORI ORDINARI				
1	1 Prof. Domenico DE TOMMASI			A
2	2 Prof. Loredana FICARELLI	P		
3	3 Prof. Orazio GIUSTOLISI	P		
4	4 Prof. Carlo MOCCIA		AG	
5	5 Prof. Pierluigi MORANO	P		
6	6 Prof. Mario PICCIONI	P		
7	7 Prof. Giorgio ROCCO (Direttore)	P		
8	8 Prof. Francesco SELICATO	P		
9	9 Prof. Vincenzo SIMEONE		AG	
PROFESSORI ASSOCIATI				
10	1 Prof. Ubaldo AYR	P		
11	2 Prof. Roberta BELLI	P		
12	3 Prof. Francesca CALACE	P		
13	4 Prof. Antonella CALDERAZZI		AG	
14	5 Prof. Rossana CARULLO		AG	
15	6 Prof. Gian Paolo CONSOLI		A	
16	7 Prof. Rossella DE CADILHAC		AG	
17	8 Prof. Annalisa DI ROMA	P		
18	9 Prof. Giuseppe FALLACARA		A	
19	10 Prof. Dora FOTI		AG	
20	11 Prof. Luigi LA RAGIONE	P		
21	12 Prof. Daniele LAUCELLI	P		
22	13 Prof. Giuseppe MARANO	P		
23	14 Prof. Francesco MARTELOTTA	P		
24	15 Prof. Nicola MARTINELLI	P		
25	16 Prof. Anna Bruna MENGHINI		AG	
26	17 Prof. Francesco PCCININI	P		
27	18 Prof. Giuseppe PUGLISI	P		
28	19 Francesco RUGGIERO	P		
29	20 Prof. Mauro SCIONTI		A	
30	21 Prof. Pietro STEFANIZZI		AG	
31	22 Prof. Carmelo TORRE	P		
32	23 Prof. Francesco TRENTADUE	P		
RICERCATORI				
33	1 Dott. Vitangelo ARDITO	P		
34	2 Dott. Luigi BERARDI	P		
35	3 Dott. Sergio BISCIGLIA	P		
36	4 Dott. Alessandro CANNAVALE	P		
37	5 Dott. Ignazio CARABELLESE	P		
38	6 Dott. Valentina CASTAGNOLO	P		
39	7 Dott. Santi CENTINEO	P		
40	8 Dott. Franco DEFILIPPIS		AG	
41	9 Dott. Vincenzo DE SIMONE	P		
42	10 Dott. Mariella DIAFERIO	P		
43	11 Dott. Angelo DOGLIONI		AG	
44	12 Dott. Aguialdo FRADDOSIO	P		
45	13 Dott. Giovanni GUZZARDO	P		
46	14 Dott. Matteo IEVA		AG	
47	15 Dott. Monica LIVADIOTTI		AG	

Il Direttore, Prof. Giorgio Rocco

Il Segretario verbalizzante, Sig. Andrea Alviti

2 / 4



Politecnico di Bari

POLITECNICO DI BARI – DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'INGEGNERIA CIVILE E DELL'ARCHITETTURA
AA 2017-2018 (XXVIII)
SEDUTA DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 17 NOVEMBRE 2017 (adunanza 482° ab initio)
VERBALE n. 3/2017-2018
DISPOSITIVO P. 4.2 ODG

48	16	Dott. Stefania LIUZZI	P		
49	17	Dott. Giacomo MARTINES	P		
50	18	Dott. Calogero MONTALBANO		AG	
51	19	Dott. Giulia Annalinda NEGLIA	P		
52	20	Dott. Lorenzo NETTI	P		
53	21	Dott. Nicola PARISI	P		
54	22	Dott. Paolo PERFIDO	P		
55	23	Dott. Antonio RIONDINO	P		
56	24	Dott. Leonardo RIGNANESE		AG	
57	25	Dott. Gabriele ROSSI	P		
58	26	Dott. Mariangela TURCHIARULO	P		
SEGRETARIO AMMINISTRATIVO					
59	1	Andrea ALVITI	P		
RAPPR. DOTTORANDI E ASSEGNISTI					
60	1	Vito QUADRATO		AG	
61	2	Giuseppe TUPPUTI	P		
RAPPR. STUDENTI					
62	1	Flavia Luna DE MATTEIS		AG	
63	2	Simone DE NICOLO'	P		
64	3	Elisabetta FIGLIUOLO	P		
65	4	Federica GENTILE		AG	
66	5	Savino INGANNAMORTE	P		
67	6	Gianfranco LAMANNA		AG	
68	7	Antonio LORUSSO			A
69	8	Maria LORUSSO	P		
70	9	Walter PISARRA	P		
71	10	Annalisa SCHEINA	P		
72	11	Agnese SPEDSCATO	P		
73	12	Chiara VITALE	P		
RAPPR. PTAB					
74	1	Rita BIANCOFIORE	P		
75	2	Vito CASCIONE	P		
76	3	Michele D'ALBA	P		
77	4	Maria ROMANO		AG	

Il Direttore, verificata la presenza del numero legale e quindi la validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori.
 La dott.ssa Rosanna Devito curerà verbalizzazione e la stesura del presente Verbale.

OMISSIS

Per la discussione del prossimo punto all'ordine del giorno, il Consiglio è ristretto ai professori di prima e seconda fascia. Escono i Ricercatori.

P. 4.2 **Proposta di chiamata di professore di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6 della legge n. 240/2010, presso il DICAR, nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR/12 Tecnologia dell'Architettura (codice int. procedura PA.DICAR.24.17.06), indetta con Decreto del Direttore di Dipartimento n. 32 del 21/06/2017. (Solo professori di prima e seconda fascia).**

Il Direttore riferisce che con D.R. n. 507 del 7 novembre 2017 sono stati approvati gli atti della Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 403 del 18/09/2017, relativi alla procedura valutativa per la chiamata di un posto di professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, nel **Settore Scientifico Disciplinare ICAR/12 "Tecnologia dell'Architettura"**.

Il Direttore, Prof. Giorgio Rocco

3 / 4

Il Segretario verbalizzante, Sig. Andrea Alviti



Con il medesimo decreto rettorale, il **prof. Vitangelo Ardito** è stato individuato quale candidato qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stata bandita la predetta procedura. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11, comma 6 e dell'art. 9, comma 1 del *Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e di seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 240/2010* del Politecnico di Bari, il Consiglio di Dipartimento propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata del candidato individuato dalla Commissione giudicatrice.

Il Direttore procede con la lettura del giudizio collegiale formulato dalla Commissione giudicatrice sul candidato.

Il Direttore, al termine della discussione, invita il Consiglio ad esprimersi in merito.

IL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

Vista	la delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/03/2017 con la quale si approva la proposta di Programmazione del fabbisogno del personale anno 2016;
Vista	la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del 24/03/2017 con la quale è stata avanzata la proposta di attivazione di procedure concorsuali per il reclutamento di posti di professore di prima e seconda fascia;
Vista	la delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/04/2017 che ha attribuito al DICAR un posto di professore di seconda fascia nel SSD ICAR/12;
Vista	la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del 31/05/2017 con la quale è stata proposta l'attivazione di una procedura per la chiamata di un posto di professore di seconda fascia, ex art. 24, c. 6 della Legge 240/2010, nel SSD ICAR/12;
Visto	il "Regolamento per la disciplina delle chiamate di professori di prima e di seconda fascia ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 240/2010" emanato con D.R. n. 284 del 29/07/2014;
Visto	il D.R. n. 507 del 07/11/2017 con cui sono stati approvati gli atti relativi alla procedura valutativa finalizzata alla copertura di un posto di professore di seconda fascia, presso questo Dipartimento, nel l'SSD ICAR/12 "Tecnologia dell'Architettura";
Visti	i giudizi della Commissione di valutazione della suddetta procedura concorsuale;
Accertata	la sussistenza delle necessità di carattere didattico relative agli insegnamenti dell'SSD ICAR/12;
Sentita	la relazione del Direttore di Dipartimento;

DELIBERA

all'unanimità, di proporre al Consiglio di Amministrazione la chiamata del prof. **Vitangelo Ardito** a professore di seconda fascia nel Settore Scientifico Disciplinare ICAR/12 "Tecnologia dell'Architettura".

Alle ore 11.50, il Direttore, avendo esaurito la discussione di tutti i punti iscritti all'ordine del giorno, dichiara sciolta l'adunanza.

Il Direttore, Prof. Giorgio Rocco

4 / 4

Il Segretario verbalizzante, Sig. Andrea Alviti





n. delibera	EDILIZIA, TERRITORIO E SICUREZZA	Intitolazione plessi
156		

Il Rettore pone in evidenza la necessità che si individuino in modo più univoco e diretto i locali di proprietà di questo Politecnico che, sin dal momento del loro acquisto, hanno assunto la denominazione di plesso “ex Scianatico” dal cognome dei precedenti proprietari.

Il Rettore ricorda che, all'interno di tale plesso, hanno sede una serie di laboratori di ricerca del Politecnico nonché officine e laboratori sorti da accordi di ricerca con aziende nazionali e internazionali.

Alla luce della destinazione d'uso dei locali e considerata l'esigenza di individuare un nome che meglio individui il plesso di proprietà del Politecnico il Rettore propone che lo stesso assuma la denominazione di “Officine Politecniche”.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore

VISTA la proposta presentata

All'unanimità,

DELIBERA

di intitolare il plesso “ex Scianatico” con la nuova denominazione “Officine Politecniche”.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Esce il prof. Spina.





n. delibera	PROGRAMMAZIONE E ATTIVITA' NORMATIVA	Feedback ANVUR su piano integrato 2017-2019
157		

Su invito del Rettore entrano nella sala delle adunanze per relazionare in merito la dott.ssa Stallone e la dott.ssa Vaccarelli.

Il Rettore riferisce che lo scorso 8 novembre l'Anvur ha pubblicato alla pagina ad accesso riservato nell'area Performance del proprio sito istituzionale e ha fatto pervenire al Politecnico il documento *Feedback al Piano Integrato 2017-2019*. Come già annunciato nelle *Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane* diffuse a luglio 2015, il documento risponde all'impegno dell'ANVUR di fornire un feedback individuale in forma scritta, articolata e non standardizzata, che evidenzia gli aspetti critici e gli elementi di rilievo nella gestione della performance da parte degli atenei statali italiani. Tale azione si inserisce, infatti, nel più ampio disegno valutativo che l'Agenzia sta conducendo sullo specifico tema della gestione della performance, al fine di incentivare il miglioramento continuo delle attività amministrative e di supporto alla didattica e alla ricerca del sistema universitario italiano.

Il documento si articola in 7 sezioni, di cui le prime 6 finalizzate a illustrare le evidenze emerse dall'analisi svolta sul Piano Integrato in base ai criteri indicati nelle *Linee Guida* citate e l'ultima che mette in risalto gli aspetti principali in termini di punti di forza, aree di miglioramento e *best practice*. Nel documento di feedback l'Anvur non è entrata nel merito di ogni singolo obiettivo di performance stabilito dall'Ateneo, ma ha fornito stimoli di carattere metodologico e tecnico, al fine di condividere con il Direttore Generale, gli uffici competenti e il Nucleo di Valutazione una riflessione critica sulla gestione della performance, nella declinazione integrata promossa dall'ANVUR. A conclusione del documento è presente, infine, un allegato statistico che è stato leggermente modificato sulla base dei riscontri avuti dagli atenei che hanno già ricevuto il proprio feedback nei primi mesi del 2017.

Nel seguito si riportano le osservazioni principali formulate dall'Agenzia:

Punti di forza

- Avvio di un sistema di *performance budgeting*
- Indicazione, per ciascun "Programma", del relativo impatto su trasparenza e anticorruzione
- Indicazione, per ciascun "Programma", del relativo "responsabile" identificato per nome e cognome

Aree di miglioramento

- Assenza di obiettivi strategici
- Coerenza fra inquadramento strategico e performance organizzativa
- Strutturazione dell'albero della performance
- Assenza di schede dedicate agli obiettivi delle strutture di secondo livello
- Mancata attribuzione del peso di ciascun obiettivo assegnato alle strutture sulla performance organizzativa delle strutture stesse
- Metodologia di misurazione della performance individuale poco chiara

Best practice

- Indicazione delle risorse finanziarie stanziare per gli obiettivi di ciascun progetto con specificazione anche del relativo capitolo di bilancio
- Indicazione dello "stato attuale" a partire dal quale vengono identificati i target



- Previsione nel SMVP di un'influenza dei risultati della Customer satisfaction e della valutazione del superiore gerarchico previste per la valutazione delle performance organizzative e individuali

Lasciano la sala delle adunanze la dott.ssa Stallone e la dott.ssa Vaccarelli.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;
VISTO il D.lgs. n. 150/09 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto emanato con D.R. n.128/2012;
VISTE le Linee Guida ANVUR per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane del 20 luglio 2015;
VISTO il documento Feedback ANVUR su piano integrato 2017-2019;
all'unanimità,

prende atto del documento Feedback ANVUR sul Piano integrato 2017-2019.



Politecnico di Bari

Feedback al Piano Integrato 2017-2019

Sommario

GUIDA ALLA LETTURA.....	120
1. PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO.....	123
2. INTEGRAZIONE CON STRATEGIA	123
3. INTEGRAZIONE FINANZIARIA	124
4. INTEGRAZIONE CON ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	125
5. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA	126
6. PERFORMANCE INDIVIDUALE.....	128
7. OSSERVAZIONI PRINCIPALI	130
ALLEGATO STATISTICO.....	131

GUIDA ALLA LETTURA

Il presente documento risponde all'impegno dell'ANVUR, annunciato nella terza sezione delle Linee Guida del luglio 2015, di fornire un feedback individuale in forma scritta, articolata e non standardizzata, che metta in evidenza gli aspetti critici e gli elementi di rilievo nella gestione della performance da parte degli atenei statali italiani.

Questo feedback si inserisce nel più ampio disegno valutativo che l'Agenzia sta conducendo su questo specifico tema¹, al fine di incentivare il miglioramento continuo delle attività amministrative e di supporto alla didattica e alla ricerca del sistema universitario italiano.

Il documento si articola in 7 sezioni, di cui le prime 6 finalizzate a illustrare le evidenze emerse dall'analisi svolta sul Piano Integrato in base ai criteri indicati nelle Linee Guida dell'ANVUR e l'ultima che mette in risalto gli aspetti principali in termini di punti di forza, aree di miglioramento e best practice. L'analisi del testo è stata svolta utilizzando una griglia di lettura strutturata in 34 punti di attenzione, le cui osservazioni sono state poi ricondotte alle prime 6 sezioni del presente documento.

Nel testo non si entra nel merito di ogni singolo obiettivo di performance stabilito dall'Ateneo, ma si forniscono stimoli di carattere metodologico e tecnico, al fine di condividere con i Direttori Generali, gli uffici competenti e i Nuclei di Valutazione una riflessione critica sulla gestione della performance, nella declinazione integrata promossa dall'ANVUR.

Come per i [documenti di feedback sui Piani Integrati 2016-18](#)², è presente infine un allegato statistico, che è stato leggermente modificato sulla base dei riscontri avuti dagli atenei nei mesi scorsi. Si tratta di dati sul personale tecnico-amministrativo (a cui, come è noto, si applica in via esclusiva il d.lgs. 150/09) estratti dalla Banca dati DALIA al 31 dicembre del 2013 e del 2015.

Le nuove tabelle presentano confronti tra l'Ateneo e alcune aggregazioni di atenei per dimensione e area geografica di appartenenza, oltreché rispetto al dato nazionale. Non sono più presenti invece le tabelle relative agli addetti ad Attività di Ricerca e Didattica (ARD) e a quelli "Non collocabili". Per risolvere le ambiguità emerse dall'analisi

¹ Per i dettagli sul Piano di Lavoro relativo al triennio 2015-2017 consultare la sezione dedicata alla valutazione della performance del [sito istituzionale dell'Agenzia](#).

² Le credenziali per l'accesso alla pagina riservata che consentono la consultazione dei feedback finora prodotti sono: ID *universitaFeedback*, password *performance2016*.



dei dati, l'ANVUR ha deciso infatti di istituire un gruppo di lavoro con l'obiettivo di portare alla luce la pluralità di applicativi informatici in uso nei diversi atenei e la relativa eterogeneità nella gestione dei flussi di informazioni che alimentano DALIA.

I risultati del gruppo di lavoro saranno condivisi con tutti gli atenei presumibilmente entro la fine del 2017.

RISCONTRI FORMALI

Il Piano Integrato (di seguito Piano) è stato approvato il 30/03/2017, risulta pubblicato sul Portale della Performance ed è regolarmente presente all'interno della pagina Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ateneo. Si raccomanda di continuare a utilizzare il Portale della Performance anche in virtù dello sviluppo su cui ANVUR sta lavorando con CNR e Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano è composto da 61 pagine, a cui si aggiungono 3 allegati. La struttura del documento è suddivisa in una Presentazione, una sezione ereditata dal modello CIVIT denominata "Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni" e 4 sezioni ispirate al modello suggerito dalle Linee Guida ANVUR: "I. Inquadramento strategico dell'Ateneo"; "II. Performance organizzativa"; "III Analisi dei Rischi - IV. Comunicazione e trasparenza" (sezione nella quale è inserito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019 – di seguito PTPC); "V. Performance individuale". Il primo dei 3 allegati consiste nell'elenco degli obiettivi operativi, mentre il secondo e il terzo sono relativi, rispettivamente, alla gestione del rischio e all'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti, nell'ottica della trasparenza.

Nel 2016 si sono succeduti 2 Direttori Generali ed è stato avviato un percorso di riorganizzazione dell'amministrazione, approvato dal CdA il 23 giugno 2015. Il riferimento nel Piano alle strutture in cui si articola l'amministrazione centrale è contenuto nel paragrafo 1 "Chi siamo e cosa facciamo" (sezione "Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni"), dove si dà conto dell'articolazione in 3 Direzioni (Direzione Gestione Risorse e Servizi Istituzionali; Direzione Affari Generali, Servizi Bibliotecari e Legali; Direzione Qualità e Innovazione), in 2 Centri di Servizi (Centro di Servizi per gli studenti e Centro dei Servizi amministrativo-contabili, di cui solo il secondo "è al momento attivo da inizio 2016", pag. 7), in 4 Centri di Servizi dipartimentali e in un ultimo Centro di Servizi interdipartimentali.

L'Ateneo ha revisionato nel 2016 il proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance (di seguito SMVP).

L'Ateneo partecipa al progetto *Good Practice*³.

DOCUMENTI CONSULTATI

Per l'analisi del Piano Integrato sono stati consultati i seguenti documenti:

- SMVP
- Relazione 2016 del Nucleo di Valutazione
- Piano Integrato 2016-18
- Statuto di Autonomia
- Survey al Nucleo di Valutazione del 2016

³ Da diversi anni il Progetto *Good Practice* è promosso dal Politecnico di Milano con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei propri servizi amministrativi attraverso analisi comparative tra atenei nell'ambito delle attività amministrative, individuando le buone pratiche e sostenendo nuove soluzioni organizzative.

Il Piano del Politecnico di Bari è stato analizzato da Stefano Santoli – esperto di valutazione e collaboratore dell’ANVUR – che ne ha curato il feedback con la supervisione di Adriano Scaletta, Responsabile dell’attività di valutazione della performance.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a performance@anvur.it.



1. PROCESSO DI DEFINIZIONE DEL PIANO

Nella “Presentazione”, il Piano identifica i documenti di programmazione politica e organizzativa dell’Ateneo che hanno fatto da “riferimento procedurale e contenutistico” (pag. 3) per la redazione del Piano. In aggiunta alle Linee Guida dell’ANVUR, si segnalano:

- SMVP;
- Politiche della Qualità di Ateneo;
- Piano Integrato 2016-2018;
- Analisi delle principali risultanze della Relazione sulla Performance 2015;
- Relazione annuale 2016 del Nucleo di Valutazione – sezione performance;
- Esiti rilevazione di gradimento servizi da parte degli studenti nell’ambito del progetto *Good Practice* 2015;
- Esiti rilevazione sul benessere organizzativo.

Questo focus sui documenti mostra chiaramente l’intenzione del Politecnico di affrontare il tema della performance in ottica ciclica, vale a dire procedendo a partire dagli esiti dell’annualità precedente. Mancano tuttavia, come si vedrà nel prossimo paragrafo, dei riferimenti espliciti alla pianificazione strategica. È invece sicuramente apprezzabile l’aver inserito nel Piano dei richiami alle procedure AVA, anche se nella programmazione della performance non si riscontrano obiettivi esplicitamente dedicati alle politiche della Qualità (AQ)⁴.

Con riferimento alle due rilevazioni relative al gradimento dei servizi da parte degli studenti e al benessere organizzativo, entrambe svolte nell’ambito del progetto Good Practice, si segnala molto positivamente come il SMVP preveda quali elementi per la valutazione della performance i “risultati degli indicatori di customer satisfaction del servizio in cui è coinvolto il valutato” (SMVP p. 12).

Se sono esplicitati i documenti presi in considerazione nel processo di redazione del Piano, non vengono invece resi noti i soggetti coinvolti nel processo, che non è facile individuare neanche implicitamente. Ad esempio, la menzione della Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (di seguito NdV) fra i documenti consultati non chiarisce se il NdV contribuisca anche in altri modi alla definizione del Piano⁵.

Per il futuro si suggerisce di descrivere brevemente il processo e gli attori che hanno condotto alla definizione del Piano, specialmente laddove l’iter si discosti da quanto previsto nel SMVP.

2. INTEGRAZIONE CON STRATEGIA

Il Piano si caratterizza per l’assenza di un elenco di specifici obiettivi strategici da cui discendano gli obiettivi di performance organizzativa, nonché per un generale scollamento fra le sezioni 1 e 2 dedicate rispettivamente all’inquadramento strategico e alla performance organizzativa.

Inoltre, con tutta probabilità non è stato approvato – o comunque non risulta pubblicato sul sito dell’Ateneo – un Piano Strategico relativo al triennio in corso. Al momento della redazione del presente documento (ottobre 2017), infatti, nella [pagina del sito istituzionale dedicata al Piano Strategico](#) sono presenti soltanto i Piani Strategici 2010-2012 e 2013-2015.

⁴ Durante la condivisione del feedback (avvenuta il 7/11/17), il Politecnico ha fatto presente che 2 obiettivi previsti per il programma POP2 (cfr. prossimo par. 5), in materia di orientamento e placement, sono coerenti rispettivamente con i requisiti di “AVA 2.0” R3.B.1 e R3.D.2 e dei servizi di supporto alla ricerca (laboratori) R4.B.4.

⁵ Sulle nuove funzioni del NdV-OIV previste dal d.lgs. 74/2017 si veda la [nota pubblicata da ANVUR il 3 luglio 2017](#).



La sezione I del Piano (“Inquadramento strategico dell’Ateneo”) si apre con la citazione integrale dell’art. 1 dello “Statuto di Autonomia”, dove è enunciata “la definizione della missione del Politecnico di Bari e della sua identità storico-culturale e scientifica” (pag. 16), che naturalmente non contiene specifici obiettivi strategici. La sezione prosegue quindi con un paragrafo intitolato “Programma Triennale 2016-2018 (approvato con D.R. 569 del 20/12/2016)”, nel quale si riportano due obiettivi – fra i quattro stabiliti dalla programmazione triennale del MIUR (definita con D.M. n. 635 dell’8 agosto 2016) – per i quali l’Ateneo ha predisposto specifici progetti. Si tratta dell’obiettivo B “Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione e metodologie didattiche” e dell’obiettivo C “Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti”⁶. I relativi progetti previsti dall’Ateneo – “Allestimento e/o attrezzature per la didattica e la ricerca” e “Integrazione del fondo per la premialità dei docenti universitari ai sensi dell’art. 9, comma 1, secondo periodo, della L. n. 240/2010” – sono esposti nella sezione I del Piano, nella quale si dà conto, per entrambi gli obiettivi ministeriali, della “situazione iniziale 2015/2016”, del “risultato atteso” e delle “azioni per la realizzazione dell’obiettivo”, previste per le annualità 2017 e 2018. Proprio queste azioni rappresentano qualcosa di simile agli obiettivi strategici, anche se sono espone in forma discorsiva⁷, senza che sia possibile identificare obiettivi, indicatori e target specificatamente riferiti a ognuna di esse (e dunque intermedi rispetto a quelli definiti dal MIUR).

Merita di essere rilevato che nel Piano 2016-2018, all’interno della sezione dedicata all’inquadramento strategico, si faceva riferimento ai lavori avviati a febbraio 2016 da una “Commissione strategica”, finalizzati all’approvazione di due documenti: a) Proposte di metodo per lo sviluppo del piano strategico e b) Linee di indirizzo strategico del Politecnico di Bari che sono stati sottoposti al vaglio degli Organi” (pag. 14 del Piano 2016-2018). Nel Piano 2017-19 non si hanno riscontri degli esiti di questo lavoro e probabilmente non è stato possibile – come annunciato – aggiornare la sezione relativa all’inquadramento strategico “a conclusione dell’iter di approvazione delle citate Linee di indirizzo” (pag. 14). Si attendono, a riguardo, probabili riscontri in merito dalla lettura della Relazione sulla performance.

3. INTEGRAZIONE FINANZIARIA

Nel Piano non vengono fornite informazioni sulla situazione economica dell’Ateneo⁸, ma nelle schede dell’Allegato 1 (dove sono riportati gli obiettivi operativi), vengono identificate le “Risorse finanziarie collegate” a ciascuno obiettivo e quelle più generali attribuite ai “programmi” in cui essi sono articolati (cfr. paragrafo 5), con l’indicazione – davvero meritevole sul piano dell’integrazione – non solo della cifra stanziata ma anche del relativo capitolo di bilancio.

⁶ I quattro obiettivi definiti dall’art 2 del [D.M. n. 635/2016](#) sono: A. Miglioramento dei risultati conseguiti nella programmazione del triennio 2013 - 2015 su azioni strategiche per il sistema; B. Modernizzazione degli ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche; C. Giovani ricercatori e premi per merito ai docenti; D. Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei.

⁷ A titolo esemplificativo, si riporta un estratto dall’esposizione delle azioni relative all’obiettivo B (“Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione e metodologie didattiche”): “Progettazione dell’estensione della rete Wi-Fi e sua installazione, progettazione e installazione di varchi di accesso automatico su base NFC/RFID, conformi agli standard di sicurezza e in grado di monitorare la presenza in aula degli studenti rilevando in tempo reale la composizione della classe. Fornitura e posa in opera di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) per le aule e i laboratori oggetto di ammodernamento, installazione di sistemi di videoproiezione wireless ad alta definizione e interattivi e installazione di supporti tipo Airtame/Chromecast per la riproduzione wireless da dispositivi diversi del docente. (...)”

⁸ Se si esclude il dato, presentato nella sezione dedicata all’inquadramento strategico dell’Ateneo, dove vengono indicati i budget relativi ai due obiettivi ministeriali B e C (cfr. paragrafo 2): 683.670,00 euro per l’obiettivo B e 600.000,00 euro per l’obiettivo C (pagg. 21 e 22).

Dalla Relazione 2016 del NdV, inoltre, si apprende che a partire dal 2015 l'Ateneo ha avviato la contabilità economico-patrimoniale (COEP), da cui discende probabilmente l'avvio di un sistema di *performance budgeting*. Mancano, comunque, sia nel Piano sia nel SMVP, informazioni in merito alla probabile armonizzazione dei tempi di approvazione dei documenti di bilancio e di performance e di conseguenza i dettagli di questo processo di integrazione. Si suggerisce in futuro di rendere più evidenti gli sforzi e i risultati in tal senso, anche in virtù dei continui richiami a una maggiore sinergia tra i due atti di programmazione che provengono dal Legislatore.

4. INTEGRAZIONE CON ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA⁹

Come anticipato nei "Riscontri formali", le sezioni 3 e 4 del Piano sono dedicate all'analisi delle aree di rischio, all'anticorruzione e alla trasparenza, riportando al proprio interno – in modalità "sfasciolabile" – il PTPC 2017-2019. L'analisi delle aree di rischio – cui è dedicato l'Allegato 2 "Gestione del rischio" – appare piuttosto approfondita, con la descrizione di tutte le attività svolte in Ateneo (relativamente a tutte le strutture di secondo livello – Uffici e Settori – in cui si articola l'amministrazione centrale), l'indicazione del responsabile, la declinazione delle fasi in cui si articola l'attività e quindi dell'eventuale comportamento a rischio corruttivo, la valutazione del rischio in termini di "probabilità", "impatto" e "risultato (impatto x probabilità)", la pianificazione di "misure specifiche" (con l'indicazione, per ciascuna misura, di "stato di attuazione", "fasi di attuazione", "indicatori di attuazione" e relativo responsabile).

L'analisi delle aree di rischio è stata condotta con riferimento alle 4 aree identificate nelle Linee Guida dell'ANVUR, evidentemente sulla base di un'accurata mappatura dei processi. Come suggerito da ANAC, mappare i processi è condizione necessaria per una corretta analisi del rischio¹⁰, ma questo non contrasta con quanto sostenuto dall'ANVUR nelle proprie LG sulla gestione integrata, secondo cui tale mappatura è indispensabile anche (e forse ancor prima) per una corretta programmazione e gestione della performance.

Anche se nelle "Schede Programma" dell'Allegato 1 (cfr. paragrafo 5) non si trova riscontro di specifici obiettivi dedicati ad anticorruzione e trasparenza¹¹, da esse è possibile ricavare comunque delle evidenze in merito alle ricadute sul ciclo della performance dell'attività di mappatura dei processi. Per ogni Programma, infatti, è indicato il relativo "effetto su trasparenza e anticorruzione", definito tramite due elementi: il "livello" (ovvero il grado di impatto che va da "nessuno" a "alto", passando per "basso" e "medio"¹²) e una descrizione specifica¹³. Tuttavia, analizzando nel dettaglio i singoli Programmi, né il PTPC, né l'Allegato 2 sulla gestione del rischio fanno

⁹ Il 3 agosto 2017 l'ANAC ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'["Aggiornamento 2017 al Piano Anticorruzione"](#) (ampiamente dedicato alle istituzioni universitarie), in consultazione fino al 15 settembre 2017. A pag. 37 del documento l'Autorità segnala l'esigenza di superare l'impostazione del Piano Integrato, invitando le università statali a redigere un PTPCT distinto dal Piano della performance. Il Direttore dell'ANVUR ha risposto alla consultazione, inviando [un contributo](#) in cui ribadisce l'importanza di continuare a ragionare in termini integrati, rinnovando la disponibilità dell'Agenzia a collaborare per armonizzare gli indirizzi in materia di performance e anticorruzione.

¹⁰ Nel precedente aggiornamento del PNA realizzato dall'ANAC nell'ottobre del 2015 si dichiara che "Il concetto di processo è più ampio e flessibile di quello di procedimento amministrativo ed è stato individuato nel PNA tra gli elementi fondamentali della gestione del rischio. In ogni caso i due concetti non sono tra loro incompatibili: la rilevazione dei procedimenti amministrativi è sicuramente un buon punto di partenza per l'identificazione dei processi organizzativi. Considerato il rilievo dei procedimenti nello svolgimento di funzioni amministrative, è necessario che tutte le amministrazioni ed enti, qualora non lo abbiano già fatto, completino già in occasione del PTPC 2016 la mappatura dei procedimenti".

¹¹ In realtà, in seguito alla trasmissione del feedback, il Politecnico di Bari ha comunicato all'ANVUR la pubblicazione sul Portale, avvenuta a maggio 2017, di un ulteriore allegato al Piano denominato "Programmi Miglioramento continuo servizi - Trasparenza e Anticorruzione". Le tabelle contenute nell'allegato appaiono ben strutturate, analogamente a quelle trattate nel paragrafo 5.

¹² Il rischio stimato è 4 volte "medio", 2 volte "alto", mentre nei restanti 2 Programmi non è stato stimato "nessun" rischio.

¹³ Ad esempio, l'effetto su trasparenza e anticorruzione del Programma Azioni a supporto del miglioramento della qualità è definito "Alto: con riferimento alla uniformità di procedure e modulistica per la gestione dei progetti di ricerca e alla gestione condivisa dei documenti e relativa tracciabilità delle versioni e degli autori".

riferimento a quanto inserito nelle schede dell'Allegato 1 ed è lecito domandarsi pertanto da dove siano stati ricavati tali "effetti su trasparenza e anticorruzione". Si suggerisce in futuro di rendere l'intero quadro più omogeneo.

5. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Il modello di pianificazione della performance organizzativa del Politecnico di Bari si caratterizza per alcune peculiarità: anzitutto, come anticipato, gli obiettivi (30 in tutto) elencati nell'Allegato 1 ("Schede programmi obiettivi di innovazione e sviluppo") non sono agganciati alle strategie in senso letterale; inoltre, gli obiettivi sono definiti come operativi soltanto nella brevissima sezione II ("Performance organizzativa"), mentre nel resto Piano compaiono come "obiettivi di innovazione e sviluppo" (d'altronde lo stesso Allegato 1 riporta il titolo "Schede programmi obiettivi di innovazione e sviluppo"); infine, gli obiettivi non sono elencati sulla base delle strutture amministrative cui sono assegnati, non discendono da obiettivi strategici (nell'ottica del cascading), ma sono invece raggruppati in 8 "Schede Programma", come mostrato dall'Albero della performance raffigurato a pag. 25¹⁴.

Quest'ultimo si presenta dunque in modo piuttosto originale, poiché la tipica declinazione degli obiettivi operativi dalle strategie al Politecnico si traduce facendo declinare gli obiettivi dai Programmi – che appaiono però nel Piano soltanto all'interno dell'Albero della performance (tra l'altro con un acronimo), per poi essere ripresi per esteso e descritti solo nell'Allegato 1¹⁵.

Le 8 "Schede Programma" presentano anzitutto 4 informazioni: la denominazione del "programma", il "Program manager" (cioè il responsabile individuale del Programma, indicato con nome, cognome e ruolo: 3 volte il DG, 4 il dirigente della Direzione Qualità e Innovazione e 1 di quella Affari generali), le "risorse finanziarie" collegate e l'"effetto su trasparenza e anticorruzione".

Di seguito nelle schede sono elencati gli obiettivi relativi a ciascun Programma (da un minimo di 2 a un massimo di 5, per un totale, come anticipato di 30). Per ciascun obiettivo vengono quindi indicate, in colonna, 8 ulteriori informazioni: l'"indicatore" (uno per obiettivo¹⁶), lo "stato attuale" (a riguardo v. *infra*), i "target" per ciascuna delle tre annualità di riferimento del Piano, l'"unità organizzativa" a cui è attribuito l'obiettivo, il relativo "responsabile" (nome e cognome) e le "risorse finanziarie" stanziare (importo e riferimento al bilancio).

La formulazione degli obiettivi appare generalmente ben definita, specie nei casi in cui a essi si attribuisce un indicatore quantitativo che ne consente una misurazione più dettagliata. Ciò avviene nella gran parte dei casi, utilizzando dei rapporti tra misure specifiche (es. "attività concluse/attività previste da progetto" per l'obiettivo "Miglioramento connettività rete dati", afferente il Programma "Miglioramento ambienti di studio sede di Taranto"), mentre nei casi precedenti si usano indicatori dicotomici "ON/OFF" (es. "Implementazione piattaforma on line" è un dei due indicatori attribuiti all'obiettivo "Miglioramento visibilità e accessibilità alle risorse bibliografiche del politecnico", afferente il Programma "Sviluppo SBA").

¹⁴ In verità i programmi indicati nell'albero sono 9, poiché il primo – quello denominato "Programma obiettivi direzione generale" – non ha una scheda come le altre, ma viene presentato – sempre nell'allegato 1 – con un formato diverso e meno ricco di contenuti (cfr. oltre).

¹⁵ Degli 8 elencati, 3 programmi sono assegnati alla responsabilità del DG: "Programma miglioramento ambienti di studio Sede di Taranto", "Programma POP 2" (Promozione, Orientamento, Placement), "Programma riqualificazione spazi". Dei restanti 5 programmi, 4 sono assegnati al dirigente della Direzione Qualità e Innovazione ("Programma azioni a supporto del miglioramento della qualità", "Programma DEPASAP – Dematerializzazione processi e servizi per il personale", "Programma DEPASAS 2" e "Programma sviluppo controllo di gestione") e 1 al dirigente della Direzione Affari generali, servizi bibliotecari e legali ("Programma sviluppo SBA – Sistema Bibliotecario di Ateneo"). Mancano pertanto Schede Programma riferite alla terza Direzione in organigramma (Direzione Gestione Risorse e Servizi Istituzionali – cfr. "Riscontri formali").

¹⁶ Con l'eccezione del Programma Sviluppo SBA – Sistema bibliotecario di Ateneo, per il quale, per 2 dei 3 obiettivi afferenti è previsto più di un indicatore, senza però che l'indicazione dei rispettivi pesi, di fatto inficiandone la misurabilità.



Merita di essere sottolineata la grande utilità dello “stato attuale”, che viene indicato per tutti gli obiettivi, garantendo una percezione piena del cambiamento che si intende raggiungere: per esempio “n.9/26 = 33%” è lo “stato attuale” relativo dell’obiettivo “Implementazione piattaforme di condivisione documentale in cloud per settori e gruppi di lavoro” (Programma “Azioni a supporto del miglioramento della qualità”), a cui viene attribuito un target intermedio per il 2017 (target “n. 17/26 = 66%”) e il suo completamento per il 2018 (“n. 26/26 = 100%”).

Quanto ai target, sono sempre indicati per il 2017, più raramente per il 2018 e soltanto in 2 casi per il 2019 (ad esempio, “Riqualificazione della sala alta tensione”, afferente il Programma “Riqualificazione spazi”, misurato con indicatore “attività concluse/attività previste da progetto” ha un target 30% per il 2017, 60% per il 2018 e 100% per il 2019). Nel complesso, la filiera obiettivi-indicatori e target è ben interpretata dal Politecnico di Bari con un ottimo grado di coerenza tra ciò che si dichiara di voler ottenere, come lo si misura e la/e soglia/e che si intende/ono raggiungere.

Va segnalata con merito anche l’indicazione non solo della struttura, ma anche della persona responsabile dell’obiettivo operativo, accogliendo così l’invito dell’ANVUR a declinare la pianificazione della performance fino all’*unità minima di produzione*. A questa circostanza tuttavia corrisponde l’assenza di una metrica di misurazione dei programmi che evidentemente coincide con i criteri indicati per la rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi a essi associati.

Torneremo nel prossimo paragrafo sulle conseguenze di tale assenza sulla valutazione dei singoli dirigenti, al momento invece va rilevato che nel caso in cui una stessa UO assume la responsabilità su più obiettivi, non viene indicato il peso con cui essi incidono sulla performance complessiva della struttura stessa¹⁷. Per risolvere tale criticità, si suggerisce in futuro di descrivere la pianificazione della performance non solo dal punto di vista del cascading degli obiettivi (per quanto atipico, perché discendente direttamente dai programmi, senza passare per quelli strategici), ma anche da quello dell’organizzazione. In tal modo, tra l’altro, sarebbe più agevole capire se le UO presenti nelle schede coincidono con tutte le UO (e relativi responsabili) presenti nell’organigramma.

Un ulteriore elemento di miglioramento consiste nell’assenza di obiettivi trasversali, che lascia intendere un’organizzazione razionale a tal punto da non prevedere collaborazione tra uffici, difficile da immaginare. Ciò avviene, nonostante nel Piano si affermi che “risultati di performance organizzativa delle singole strutture” sono misurati “come somma dei risultati degli obiettivi operativi specifici di struttura e trasversali in quota parte” (pag. 24)¹⁸: Il suggerimento in questo caso è di aggiungere una colonna alle schede indicando quali altre UO sono coinvolte nel perseguimento dell’obiettivo, ragionando in tal modo in una (auspicata) ottica di processo. Qualora il suggerimento fosse accolto, si raccomanda tuttavia di indicare quanto pesa il contributo che esso fornisce al perseguimento del singolo obiettivo sulla propria performance complessiva (di qui ancora l’utilità di descrivere la performance dal punto di vista dell’organizzazione).

Inoltre, attraverso le metriche indicate, è effettivamente possibile misurare il “risultato di performance organizzativa di Ateneo (della intera tecno-struttura)”, che dovrebbe corrispondere alla “media dei risultati degli obiettivi operativi (di innovazione e di miglioramento continuo) specifici di strutture e trasversali alle strutture/gruppi” (pag. 24). Nel SMVP, a riguardo, è riportata proprio questa formulazione (pag. 7).

¹⁷ Ancora in seguito alla condivisione del feedback, il Politecnico ha fatto notare come siano effettivamente pubblicate [sul sito istituzionale](#) (ma non sul Portale della performance) le schede di “Riepilogo obiettivi per struttura”, dedicate alle sole strutture di primo livello. Tuttavia anche in queste schede non è presente una pesatura che consenta di comprendere quanto i singoli obiettivi incidano nella valutazione della performance complessiva della struttura (di primo livello).

¹⁸ A riguardo, non contribuisce a fare chiarezza la breve sezione del SMVP dedicata alla performance organizzativa (“Misurazione e valutazione della performance organizzativa”), che, concentrandosi sull’illustrazione delle fasi generali del ciclo di gestione della performance, appare piuttosto generica, e non fornisce una metodologia di misurazione e valutazione (SMVP, pag. 6).

Con riferimento alla declinazione della pianificazione della performance a livello di strutture decentrate, si segnala la presenza di obiettivi assegnati ai Dipartimenti nell'allegato al Piano, denominato "Programmi Miglioramento continuo servizi - Trasparenza e Anticorruzione", approvato a maggio 2017¹⁹.

In conclusione, sono invece da sottolineare ulteriormente come buone pratiche nella gestione della performance organizzativa l'indicazione del livello di rischio anticorruzione relativamente ai programmi e l'attribuzione delle risorse finanziarie a ciascun obiettivo operativo con l'indicazione esplicita della voce di bilancio corrispondente.

6. PERFORMANCE INDIVIDUALE

Nel paragrafo precedente si è visto che presso il Politecnico di Bari ai dirigenti indicati come "Program manager" non sono assegnati degli specifici obiettivi, da cui si evince che la loro performance è implicitamente intesa come somma dei risultati conseguiti dalle UO alle loro dipendenze rispetto agli obiettivi operativi assegnati.

Si tratta di una caratteristica piuttosto diffusa dei piani, che tuttavia coinvolge anche il DG (la cui performance è data dalla somma di tutte le strutture tecnico amministrative), a cui invece nel caso del Politecnico viene assegnata (come già accennato) una specifica scheda dalla strutturazione differente²⁰.

A ciò si aggiunge che la sezione 5 del Piano dedicata alla performance individuale è estremamente sintetica e replica il contenuto della sezione del SMVP dedicata alla "misurazione e valutazione della performance individuale", in particolare i paragrafi 9 e 10 del SMVP ("Costruzione dell'indice di performance individuale" e "Soggetti e responsabilità"; pagg. 11-13 SMVP).

Il sistema di valutazione individuale si fonda sulla costruzione di un "Indicatore di Performance Individuale", che combina, ponderandoli, i risultati ottenuti dal dipendente (in relazione al contributo fornito alla performance di Ateneo e alla performance della struttura di appartenenza), con i risultati della valutazione dei comportamenti/competenze; non sono invece indicati specifici obiettivi individuali quali parametri della valutazione individuale.

Tuttavia, il SMVP non fornisce elementi riguardo la metodologia di misurazione della performance organizzativa e di conseguenza non si comprende come venga effettivamente calcolato il contributo individuale fornito alle strutture in cui è coinvolto il valutato.

Il prospetto riportato a pag. 60 del Piano (replicato da pag. 12 del SMVP) sintetizza le tre "macro aree valutative":

- Performance di ateneo (fondata su una "selezione di Indicatori di impatto influenzabili dal valutato" che, tuttavia, non viene fornita né nel SMVP né nel Piano, e che sarebbe viceversa opportuno rendere palesi);
- Performance organizzativa (composta da due elementi: "Risultati obiettivi operativi trasversali a più strutture o della struttura in cui è coinvolto il valutato" e "Risultati indicatori customer satisfaction del servizio in cui è coinvolto il valutato");
- Competenze e comportamenti (il relativo "set di competenze distinte per dirigenti e altre figure professionali", ancorché elementare, è presente – a differenza degli indicatori e degli obiettivi menzionati per le altre due "macro aree valutative" – a pag. 62 del Piano, replicato da pag. 13 del SMVP).

¹⁹ Anche in questo caso la presenza dei schede per dipartimento è stata segnalata all'ANVUR in seguito alla condivisione del feedback.

²⁰ La scheda presenta 4 "obiettivi della Direzione Generale 2017": 1. Ampliamento LABIT; 2. Progettazione/ristrutturazione rete dati e fonia; 3. Servizio Counseling per il personale; 4. Implementazione del nuovo modello organizzativo dei centri dei servizi dipartimentali. La struttura di questa scheda è diversa rispetto a quella delle 8 "Schede Programma": consiste nella semplice indicazione dei 4 obiettivi corredati da un indicatore e un target dalla formulazione minimale: per ciascuno degli obiettivi, gli indicatori sono rispettivamente "realizzazione (on/off)", "approvazione documento di progetto (on/off)", "attivazione servizio (on/off)" e "emanazione provvedimento (on/off)"; i relativi target sono tutti "on".

Con riferimento a queste diverse componenti, SMVP e Piano indicano il peso che assumono a seconda delle categorie del personale valutato. Il DG è valutato per il 20% sulla base della performance di Ateneo e per l'80% sulla base della performance organizzativa; i Dirigenti per il 10% sulla base della performance di Ateneo, per il 60% sulla base della performance organizzativa e per il 30% sulla base di competenze e comportamenti; il personale EP, D e C "con incarico" è valutato per il 60% sulla base della performance organizzativa e per il restante 40% sulla base di competenze e comportamenti; infine, il personale "senza incarico" è valutato per il 50% sulla base della performance organizzativa e per il 50% sulla base di competenze e comportamenti.

La tabella di pag. 14 del SMVP indica in modo chiaro, per ogni individuo valutato, il soggetto "responsabile dell'assegnazione dell'obiettivo" e il "soggetto responsabile della valutazione", di norma corrispondenti entrambi al superiore gerarchico, salvo la facoltà di poter delegare (ad eccezione delle valutazioni per il DG e per i Dirigenti) e il caso specifico del DG, che riceve gli obiettivi ed è valutato dal CdA, ma "su proposta del NdV"²¹.

Nel SMVP pubblicato sul Portale non sono riportate le schede per la valutazione dei dirigenti e del personale, che risultano tuttavia presenti nella [relativa pagina del sito istituzionale](#). In occasione dell'aggiornamento annuale previsto dalla nuova norma, si suggerisce di contemplare all'interno di un unico documento tutte le informazioni metodologiche necessarie a comprendere come il Politecnico gestisce la valutazione delle proprie performance organizzative e individuali.

²¹ Ciò trova conferma nella survey sottoposta ai Nuclei dall'ANVUR nel febbraio 2016 (cfr. [sito dell'Agenzia](#)).



7. OSSERVAZIONI PRINCIPALI

PUNTI DI FORZA

- Avvio di un sistema di *performance budgeting*
- Indicazione, per ciascun “Programma”, del relativo impatto su trasparenza e anticorruzione
- Indicazione, per ciascun “Programma”, del relativo “responsabile” identificato per nome e cognome

AREE DI MIGLIORAMENTO

- Assenza di obiettivi strategici
- Coerenza fra inquadramento strategico e performance organizzativa
- Strutturazione dell’albero della performance
- Assenza di schede dedicate agli obiettivi delle le strutture di secondo livello
- Mancata attribuzione del peso di ciascun obiettivo assegnato alle strutture sulla performance organizzativa delle strutture stesse
- Metodologia di misurazione della performance individuale poco chiara

BEST PRACTICE

- Indicazione delle risorse finanziarie stanziare per gli obiettivi di ciascun progetto con specificazione anche del relativo capitolo di bilancio
- Indicazione dello “stato attuale” a partire dal quale vengono identificati i target
- Previsione nel SMVP di un’influenza dei risultati della Customer satisfaction e della valutazione del superiore gerarchico previste per la valutazione delle performance organizzative e individuali

ALLEGATO STATISTICO

Le tabelle che seguono sono state ottenute grazie alle estrazioni, a cura del CINECA, dei dati provenienti dalla Banca dati DALIA relativa agli emolumenti liquidati mensilmente al personale universitario, al 31/12/2015. DALIA è una banca dati che nasce con finalità squisitamente contabili, in applicazione di una norma dello Stato per la costruzione del Sistema Informativo della Ragioneria Generale²².

La Banca dati DALIA oltre ai dati economici, registra informazioni giuridiche distinte per il personale “docente” e per il personale “non docente”. Del primo gruppo fanno parte professori e ricercatori²³, mentre nel secondo gruppo confluisce tutto il personale *residuo*, dipendente e non dipendente, di cui il PTA strutturato è soltanto una parte. Di questo secondo gruppo fanno parte anche figure professionali attribuibili ad attività di didattica e ricerca (che nei primi feedback sui Piani 2016-18 abbiamo denominato “ARD – Addetti alla Ricerca e alla Didattica”) e quelle invece la cui destinazione è “non collocabile”, in quanto potenzialmente attribuibile a mansioni di carattere sia accademico che tecnico-amministrativo. Proprio su questi aspetti da chiarire si sta concentrando il Gruppo di Lavoro citato nella “Guida alla lettura” in apertura del presente documento.

Dagli approfondimenti svolti nei mesi scorsi, emerge comunque il grande potenziale informativo di DALIA, che potrebbe fornire un contributo importante all’attività di monitoraggio della gestione della performance negli atenei statali italiani. La condivisione del documento di feedback a cui questa sezione è allegata, rappresenta un’opportunità di confronto aggiuntiva per migliorare i tracciati e di conseguenza la qualità delle informazioni che da essi si possono estrarre.

Questa sezione mira altresì ad arricchire il quadro con dati specificatamente riferiti alla gestione della performance, come il numero di obiettivi e indicatori distinti per tipologia (obiettivi collegati alle strategie, all’anticorruzione, all’attività amministrativa ecc.), suddivisi per centri di responsabilità e opportunamente rapportati alla dotazione di personale, nelle sue diverse configurazioni e collocazioni organizzative. Questa operazione potrà portare inoltre a una mappatura degli assetti di governance delle università italiane, che appare un prerequisito indispensabile per ipotizzare modelli di valutazione fondati (anche solo in parte) su criteri e indicatori standardizzati. A riguardo, l’ANVUR ha richiesto ai Nuclei di inserire delle informazioni specifiche nella Relazione Annuale 2017.

Infine, si informa che le aggregazioni per dimensione di ateneo sono state calcolate utilizzando i quartili della distribuzione degli atenei per numero totale dei dipendenti, comprensivo quindi sia dei docenti che del personale tecnico-amministrativo.

Tabella 1 Personale Tecnico Amministrativo dipendente per categoria e posizione economica (anni 2013, 2015 e variazione assoluta)

Categoria/Posizione economica	2013	2015	Variazione Assoluta
POSIZIONE ECONOMICA B2	5	5	0
POSIZIONE ECONOMICA B3	5	5	0
POSIZIONE ECONOMICA B4	1	1	0
POSIZIONE ECONOMICA B5	18	18	0
Totale Categoria B	29	29	0

²² Per maggiori informazioni su DALIA cfr. <https://dalia.cineca.it>.

²³ I dati coincidono con quelli estraibili dalla banca dati sul personale docente ritenuta più affidabile, vale a dire quella liberamente consultabile sul Portale “Cerca Università” (<http://cercauniversita.cineca.it>).

POSIZIONE ECONOMICA C1	21	21	0
POSIZIONE ECONOMICA C2	39	37	-2
POSIZIONE ECONOMICA C3	27	25	-2
POSIZIONE ECONOMICA C4	39	38	-1
POSIZIONE ECONOMICA C5	5	6	1
POSIZIONE ECONOMICA C6	34	33	-1
POSIZIONE ECONOMICA C7	1	1	0
Totale Categoria C	166	161	-5
POSIZIONE ECONOMICA D1	6	6	0
POSIZIONE ECONOMICA D2	19	18	-1
POSIZIONE ECONOMICA D3	22	20	-2
POSIZIONE ECONOMICA D4	21	21	0
POSIZIONE ECONOMICA D5	3	3	0
Totale Categoria D	71	68	-3
POSIZIONE ECONOMICA EP1	1	1	0
POSIZIONE ECONOMICA EP2	4	4	0
POSIZIONE ECONOMICA EP3	8	7	-1
POSIZIONE ECONOMICA EP4	11	10	-1
POSIZIONE ECONOMICA EP6	3	3	0
Totale Categoria EP	27	25	-2
DIRIGENTE II FASCIA	1	1	0
TOTALE PTA A TEMPO INDETERMINATO	294	284	-10
DIRETTORE GENERALE (LEGGE 240/10, ART.2, COMMA 1)	0	1	1
DIRIGENTE II FASCIA T. DET.	0	1	1
TOTALE PTA A TEMPO DETERMINATO	0	2	2
TOTALE PTA	294	286	-8

Tabella 2 Personale Tecnico Amministrativo per categoria (variazione % anni 2013-2015; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Categoria/Posizione economica	Variaz. Bari Politecnico	Variaz. atenei medio-piccoli	Variaz. atenei del Sud	Variaz. Italia
CATEGORIA B Totale	0,0%	1,6%	-4,4%	-3,8%
CATEGORIA C Totale	-3,0%	-2,2%	-4,3%	-2,3%
CATEGORIA D Totale	-4,2%	-5,0%	-6,6%	-3,7%
CATEGORIA EP Totale	-7,4%	0,0%	-9,2%	-3,3%
DIRIGENTE Totale	0,0%	40,0%	-2,6%	2,3%
TOTALE PTA A TEMPO INDETERMINATO	-3,4%	-2,1%	-5,3%	-3,0%
DIRETTORE (Generale o Amministrativo) Totale	n.c.	6,7%	5,9%	-1,5%
DIRIGENTE T.D. Totale	n.c.	0,0%	-33,3%	-37,8%
TOTALE PTA A TEMPO DETERMINATO	n.c.	-3,6%	-33,4%	-12,5%

TOTALE	-2,7%	-2,2%	-6,0%	-3,4%
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Tabella 3 Personale Tecnico Amministrativo per categoria e genere, anno 2015 (valori %; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Categoria	Bari Politecnico		Atenei medio-piccoli		Atenei del Sud		Italia	
	M	F	M	F	M	F	M	F
CATEGORIA B	62,1%	37,9%	44,3%	55,7%	63,3%	36,7%	50,9%	49,1%
CATEGORIA C	53,4%	46,6%	40,1%	59,9%	50,1%	49,9%	41,2%	58,8%
CATEGORIA D	51,5%	48,5%	40,0%	60,0%	45,7%	54,3%	39,6%	60,4%
CATEGORIA EP	72,0%	28,0%	53,2%	46,8%	55,6%	44,4%	47,0%	53,0%
DIRETTORE (Generale o Amministrativo)	100,0%	0,0%	93,8%	6,3%	88,9%	11,1%	78,1%	21,9%
DIRIGENTE	50,0%	50,0%	71,9%	28,1%	62,8%	37,2%	59,5%	40,5%
TOTALE	55,6%	44,4%	41,2%	58,8%	51,2%	48,8%	41,9%	58,1%

Tabella 4 Personale Tecnico Amministrativo per categoria e nazionalità, anno 2015 (valori %; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Categoria	Bari Politecnico		Atenei medio-piccoli		Atenei del Sud		Italia	
	italiana	estera	italiana	estera	italiana	estera	italiana	estera
CATEGORIA B	100,0%	0,0%	97,0%	3,0%	98,3%	1,7%	97,5%	2,5%
CATEGORIA C	97,5%	2,5%	97,9%	2,1%	98,4%	1,6%	98,0%	2,0%
CATEGORIA D	100,0%	0,0%	98,5%	1,5%	97,9%	2,1%	98,0%	2,0%
CATEGORIA EP	100,0%	0,0%	97,7%	2,3%	98,8%	1,2%	98,5%	1,5%
DIRETTORE (Generale o Amministrativo)	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	96,9%	3,1%
DIRIGENTE	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	99,6%	0,4%
TOTALE	98,6%	1,4%	98,0%	2,0%	98,2%	1,8%	97,9%	2,1%

Tabella 5 Personale docente per condizione contrattuale, anno 2015 (valori assoluti e %; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Condizione contrattuale	Bari Politecnico		Atenei medio-piccoli	Atenei del Sud	Italia
	v.a.	%	%	%	%
Di Ruolo	260	90,0%	94,6%	94,7%	93,6%
<i>di cui tempo pieno</i>	250	96,2%	93,8%	94,5%	94,2%
<i>tempo definito</i>	10	3,8%	6,2%	5,5%	5,8%
Non di Ruolo	29	10,0%	5,4%	5,3%	6,4%
TOTALE	289	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 6 Personale Tecnico Amministrativo per condizione contrattuale, anno 2015 (valori assoluti e %; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Condizione contrattuale	Bari Politecnico		Atenei medio-piccoli	Atenei del Sud	Italia
	v.a.	%	%	%	%
Di Ruolo	284	99,3%	96,9%	98,2%	96,2%
<i>di cui full time</i>	271	95,4%	90,5%	96,3%	90,6%



<i>part time</i>	13	4,6%	9,5%	3,7%	9,4%
Non di Ruolo	2	0,7%	3,1%	1,8%	3,8%
<i>di cui full time</i>	2	100,0%	81,7%	89,4%	89,1%
<i>part time</i>	0	0,0%	18,3%	10,6%	10,9%
Totale	286	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
<i>di cui full time</i>	273	95,5%	90,2%	96,2%	90,5%
<i>part time</i>	13	4,5%	9,8%	3,8%	9,5%

Tabella 7 Personale Tecnico Amministrativo per classi di età, anno 2015 (valori assoluti e %; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Classi di età	Bari Politecnico		Atenei medio-piccoli	Atenei del Sud	Italia
	v.a.	%	%	%	%
Fino a 25 anni	0	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%
Da 26 a 30 anni	2	0,7%	0,6%	0,6%	1,0%
Da 31 a 40 anni	36	12,6%	14,4%	11,9%	14,3%
Da 41 a 50 anni	116	40,6%	37,3%	32,4%	35,7%
Da 51 a 60 anni	106	37,1%	40,8%	42,2%	40,1%
Da 61 a 65 anni	25	8,7%	6,8%	12,6%	8,6%
66 anni ed oltre	1	0,3%	0,1%	0,2%	0,1%
TOTALE	286	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 8 Personale Tecnico Amministrativo per anzianità di servizio, anno 2015 (valori assoluti e %; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Anzianità di servizio	Bari Politecnico		Atenei medio-piccoli	Atenei del Sud	Italia
	v.a.	%	%	%	%
Meno di 6 mesi	1	0,3%	1,0%	1,0%	1,3%
Da 6 a 11 mesi	1	0,3%	0,9%	0,3%	1,2%
Da 1 a 2 anni	4	1,4%	2,0%	1,6%	2,2%
Da 2 anni e 1 mese a 5 anni	21	7,3%	4,5%	3,2%	5,7%
Da 5 anni e 1 mese a 10 anni	15	5,2%	17,0%	14,6%	18,8%
Da 10 anni e 1 mese a 20 anni	124	43,4%	33,8%	35,6%	28,6%
Oltre 20 anni e 1 mese	120	42,0%	40,8%	43,7%	42,3%
TOTALE	286	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 9 Personale Tecnico Amministrativo per area funzionale, anno 2015 (valori assoluti e %; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Area funzionale	Bari Politecnico		Atenei medio-piccoli	Atenei del Sud	Italia
	v.a.	%	%	%	%
Area Amministrativa	113	39,5%	38,3%	28,1%	29,9%
Area Biblioteche	16	5,6%	4,7%	4,7%	6,0%
Area Servizi Generali e Tecnici	14	4,9%	9,2%	10,1%	7,2%

Area Amministrativa - Gestionale	46	16,1%	15,7%	15,8%	17,5%
Area Medico - Odontoiatrica e Socio - Sanitaria	0	0,0%	0,0%	2,1%	0,7%
Area Socio - Sanitaria	0	0,0%	1,6%	11,8%	6,9%
Area tecnica, Tecnico - Scientifica ed Elaborazione dati	94	32,9%	29,5%	26,8%	31,3%
Area non definita	0	0,0%	0,2%	0,1%	0,1%
Vuoto	3	1,0%	0,7%	0,5%	0,5%
TOTALE	286	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 10 Personale Docente e Tecnico Amministrativo per Dipartimento di afferenza, anno 2015 (valori assoluti e %, rapporto PTA/Docenti)

Dipartimenti	Totale	PTA	Totale	Docenti %	PTA %	PTA/Docenti
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica	63	42	105	21,8%	34,1%	0,67
Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione	70	27	97	24,2%	22,0%	0,39
Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management	80	25	105	27,7%	20,3%	0,31
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura	61	27	88	21,1%	22,0%	0,44
Dipartimento Interateneo di Fisica "Michelangelo Merlin"	15	2	17	5,2%	1,6%	0,13
TOTALE	289	123	412	100,0%	100,0%	0,43

Tabella 11 Personale Tecnico Amministrativo per Struttura di afferenza e area funzionale, anno 2015 (valori assoluti)

Struttura	Area Amministrativa	Area Biblioteche	Area Servizi Generali e Tecnici	Area Amministrativa - Gestionale	Area Tecnica, Tecnico - Scientifica ed Elaborazione dati	Non indicata	Totale
DIPARTIMENTO Totale	41	1	8	16	57	0	123
<i>Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica</i>	10	1	2	5	24	0	42
<i>Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione</i>	16	0	1	1	9	0	27
<i>Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management</i>	6	0	2	5	12	0	25
<i>Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura</i>	9	0	3	4	11	0	27
<i>Dipartimento Interateneo di Fisica "Michelangelo Merlin"</i>	0	0	0	1	1	0	2
ALTRO Totale	68	15	6	29	30	3	151
<i>Altre Strutture</i>	68	15	6	28	30	3	150
<i>Centro Di Gestione Accentrata</i>	0	0	0	1	0	0	1
Non indicata	4	0	0	1	7	0	12
<i>Non indicata</i>	4	0	0	1	7	0	12
TOTALE	113	16	14	46	94	3	286



Tabella 12 Personale Tecnico Amministrativo per Struttura di appartenenza, anno 2015 (valori assoluti e %; confronti con aggregazioni di atenei per dimensione, area geografica e Italia)

Struttura	Bari Politecnico		Atenei medio-piccoli	Atenei del Sud	Italia
	v.a.	%	%	%	%
DIPARTIMENTO	123	43,0%	31,2%	40,2%	39,7%
STRUTTURA DI RACCORDO	0	0,0%	0,7%	0,3%	0,9%
CENTRO COMUNE	0	0,0%	1,9%	2,5%	3,0%
ALTRO	151	52,8%	56,6%	40,7%	48,1%
Non indicata	12	4,2%	9,7%	16,3%	8,3%
TOTALE	286	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 13 Alcuni indici sintetici (Fonti: DALIA anno 2015, ANS, SUA-CdS)

Indici	Bari Politecnico	Atenei medio-piccoli	Atenei del Sud	Italia
Docenti / CdS Totali 2015-2016	12,04	10,55	12,15	12,13
PTA/Docenti	0,99	0,90	1,00	1,01
PTA / CdS Totali 2015-2016	11,92	9,53	12,11	12,21
PTA / Immatricolati 2015-16	0,144	0,118	0,147	0,147
PTA / Iscritti 2015-16	0,029	0,029	0,031	0,034



n. delibera	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Convenzione per la modifica e il rinnovo dell'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza"
158		

Il Rettore comunica che è pervenuta in data 14.11 u.s. una nota, quivi allegata, a firma del prof. Augusto Garuccio dell'Università di Bari relativa alla richiesta di parere in merito alla modifica e rinnovo della Convenzione per l'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza", sottoscritta dal Politecnico unitamente alle Università di Bari, Foggia, Molise, Salento, Basilicata il 17.01.2012 e con validità di 6 anni.

Il Rettore riferisce che, nella citata nota, è riportata l'approvazione del testo della Convenzione da parte del Consiglio del Centro avvenuta nella seduta del 24.10 u.s. con "*lievi modifiche, che non intaccano la sostanza del documento*", in quanto "*alcune diciture non sono più coerenti con l'organizzazione attuale delle Università*".

Il Rettore rammenta che la Convenzione, approvata dal S.A. del Politecnico nelle sedute del 21.03 e 09.11.2011, ha il fine di sviluppare iniziative comuni di ricerca e di alta formazione sui problemi teorici, sulle tradizioni storiche e sulle soluzioni innovative inerenti alla costituzione e alla trasmissione del sapere tecnico-scientifico nella cultura e civiltà umana.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la richiesta di parere in merito alla modifica e al rinnovo della Convenzione per l'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza";

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare la Convenzione per la modifica e il rinnovo dell'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza";
- di dare mandato al Rettore di sottoscrivere la Convenzione.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





CENTRO INTERUNIVERSITARIO
DI RICERCA SEMINARIO DI
STORIA DELLA SCIENZA

Bari, 14-11-2017
Prot. n. 82/v1/8

Al Magnifico Rettore
Politecnico di Bari
Via Amendola 126/b
70126 Bari

In riferimento alla Convenzione, sottoscritta dalle Università di Bari, del Salento, di Foggia, del Molise e della Basilicata e dal Politecnico di Bari in data 17.1.2012 per la costituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza", con validità di 6 anni, acquisito il parere positivo dei componenti del Centro alla modifica e rinnovo dello stesso atto convenzionale, si chiede, in applicazione dell'art. 12, comma 1, che il Politecnico di Bari si esprima in merito al rinnovo dell'accordo con parere approvato dai competenti organi accademici.

Si invia, pertanto, copia dell'estratto del verbale della riunione del Consiglio del Centro, tenutasi in data 24 ottobre 2017, di approvazione del testo della Convenzione per la modifica e il rinnovo del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza".

In attesa di essere informati dell'esito di questa procedura, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(Prof. Augusto Garuccio)



Augusto Garuccio

Piazza Umberto I - 70121 BARI - Tel. +39-80-5714492 - Fax: +39-80-5714493 - E-mail: segreteria@sssienza.uniba.it



CENTRO INTERUNIVERSITARIO
DI RICERCA SEMINARIO DI
STORIA DELLA SCIENZA

VERBALE DEL CONSIGLIO DEL 24 OTTOBRE 2017

Il giorno sedici del mese di ottobre dell'anno 2017, alle ore 11,30, si è riunito presso i locali del Seminario di Storia della Scienza, III piano del Palazzo Ateneo, il Consiglio del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza" per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) comunicazioni;
- 2) approvazione verbale della seduta del Consiglio del 16 maggio 2017;
- 3) rinnovo della convenzione istitutiva del Seminario di Storia della Scienza;
- 4) avvio delle procedure per la nomina del direttore del Centro per il triennio 2018-2020;
- 5) ratifica incarichi al personale del Centro;
- 6) organizzazione del convegno celebrativo del cinquantenario dall'istituzione del Seminario di Storia della Scienza;
- 7) contratto di edizione;
- 8) contratti e delibere di acquisti del SiMA;
- 9) variazioni di bilancio e decreti direttoriali;
- 10) varie ed eventuali.

Il Consiglio è costituito come segue:

	Presenti	Assenti	Assenti giustificati
Abbatichio Rossella	X		
Albino Vito		X	
Beretta Marco		X	
Binanti Luigino	X		
Bonifacino Giuseppe	X		
Borzacchini Luigi	X		
Capasso Mario		X	
Caputo Annalisa	X		
Cardinale Nicola		X	
Castellana Mario		X	
Catalano Agostino	X		
Costantino Nicola		X	
Cotrone Renata			X
D'Alessandro Antonietta	X		
D'Auria Maurizio		X	

Centro Interuniversitario di Ricerca
Seminario di Storia della Scienza
Piazza Umberto I, 1 - 70121 Bari (Italy)
Tel. +39-80-5714492 uniba.storia@uniba.it
CF 8002170720 p. wa 81086460723



Politecnico di Bari

de Ceglia Francesco Paolo	X		
De Ceglie Rossella		X	
De Franco Raffaella		X	
De Natale Ferruccio	X		
De Tullio Mario	X		
Dell'Aquila Giulia			X
Di Giandomenico Mauro			X
Di Naosio Enzo		X	
Dibattista Liborio	X		
Distaso Grazia	X		
Ferilli Stefano		X	
Ferraro Giovanni		X	
Fiori Maria	X		
Gallelli Rosa		X	
Garuccio Augusto	X		
Guaragnella Dino		X	
Guaragnella Pasquale	X		
Guida Antonella			X
Labriola Isabella	X		
Leuzzi Vito Antonio	X		
Lippolis Antonio	X		
Logroscino Giancarlo		X	
Longo Savino	X		
Maddalena Giovanni		X	
Masiello Antonio			X
Mastronardi Giuseppe		X	
Massafa Angelo	X		
Mirizzi Ferdinando Felice		X	
Monno Alessandro	X		
Montinari Maria Rosa	X		
Musajo Somma Alfredo		X	
Panarelli Francesco		X	
Paradiso Antonia	X		
Pazzagli Rossano		X	
Perfido Paolo		X	
Petrocelli Carla		X	
Piccioni Mario Daniele	X		
Pilla Fabio		X	
Ponzo Paolo	X		
Proietto Mariagrazia		X	
Ribatti Domenico		X	

Ritrovato Ezio			X
Rossi Arcangelo	X		
Sava Gabriella	X		
Schiavulli Luigi			X
Scianatico Giovanna	X		
Sollazzo Alfredo		X	
Spedicato Mario		X	
Tisci Caterina	X		
Traetta Luigi	X		
Villone Giovanni			X
Volpone Alessandro	X		

Presiede il Consiglio, il prof. Augusto Garuccio, verbalizza la referente amministrativa dott.ssa Loredana Napolitano.

I proff. Binanti, Montinari, Rossi, Sava e Traetta partecipano alla riunione via Skype. Il Presidente dell'Assemblea constatata la presenza del quorum valido per deliberare, alle ore 11.40 dichiara aperta la seduta.

OMISSIS

3. Rinnovo della convenzione istitutiva del Seminario di Storia della Scienza

Il Presidente richiama all'attenzione del Consiglio l'imminente scadenza della Convenzione istitutiva di questo Centro Interuniversitario di Ricerca. Detta convenzione è entrata in vigore il 17 gennaio 2012 e ha una validità di sei anni. Secondo l'art. 12 della Convenzione, alla scadenza essa potrà essere rinnovata, per la stessa durata, "previo accordo scritto tra le parti, approvato dai competenti organi accademici delle Università interessate". Il Presidente comunica che nei giorni passati ha interpellato i responsabili delle Unità che fanno parte di questo Centro, invitandoli a confermare o meno la loro disponibilità a continuare questa collaborazione. Riferisce che da tutte le sedi ha avuto una risposta interlocutoria positiva. Pertanto, anche con il supporto del personale della Direzione per il Coordinamento delle strutture dipartimentali, Sezione Centri e altre strutture decentrate dell'Università di Bari ha verificato che il testo della Convenzione potesse essere proposto per il rinnovo nella sua stesura originaria. In realtà, alcune diciture non sono più coerenti con l'organizzazione attuale delle università. Sono state, quindi, apportate delle modifiche lievi, che non intaccano la sostanza del documento (il testo è allegato al presente verbale).

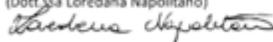
Dopo una lettura attenta della Convenzione per la modifica e il rinnovo del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza", il Consiglio all'unanimità, e con delibera immediatamente esecutiva, approva il testo e dà mandato al prof. Garuccio di

fare i passi opportuni perché sia prodotto l'accordo scritto tra le sedi interessate e l'approvazione dei relativi organi accademici.

OMISSIS

Il Presidente, esaurita la discussione degli argomenti, ringrazia i presenti e dichiara conclusa la seduta alle ore 13,30.

La referente amministrativa
(Dott.ssa Loredana Napolitano)



Il Direttore
(Prof. Augusto Garuccio)



Convenzione per la modifica e il rinnovo
dell'istituzione del Centro Interuniversitario di Ricerca
"Seminario di Storia della Scienza"

Tra

- l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Antonio Felice Uricchio;
- l'Università della Basilicata, rappresentata dalla Magnifica Rettore, Prof.ssa Aurelia Sole;
- l'Università di Foggia, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Maurizio Ricci;
- l'Università del Molise, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Gianmaria Palmieri;
- l'Università del Salento, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Vincenzo Zara;
- Politecnico di Bari, rappresentato dal Magnifico Rettore, Prof. Eugenio Di Sciascio;

si stipula e si conviene quanto segue:

Articolo I. Rinnovo Istituzione

Su iniziativa dei suindicati Atenei, quali soggetti "promotori", a norma dell'articolo 55 comma 3 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, è rinnovata la presente Convenzione che apporta modificazioni al precedente atto istitutivo del Centro Interuniversitario di Ricerca "Seminario di Storia della Scienza".

Il Centro si propone di sviluppare iniziative comuni di ricerca e di alta formazione su problemi teorici, tradizioni storiche e soluzioni innovative

connessi alla costituzione e alla trasmissione del sapere tecnico-scientifico nella cultura e nella civiltà umana. Il Centro avrà sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Art. 2 – Scopo del Centro

Il Centro si propone di:

- 1) promuovere gli studi di storia della scienza e delle tecniche, anche in connessione con la storia civile, politica, economica, sociale, filosofica, letteraria e religiosa;
- 2) favorire la raccolta e lo scambio di documentazione, informazioni e materiali di ricerca, anche nel quadro di collaborazioni con altri organismi ed enti regionali, nazionali ed internazionali, pubblici e privati, mediante la stipula di contratti e convenzioni.
- 3) progettare e realizzare attività di ricerca e formazione rivolte ai giovani laureati provenienti sia dall'ambito letterario-umanistico sia da quello tecnico-scientifico, con particolare riferimento a scuole di dottorato.
- 4) organizzare, d'intesa con i Dipartimenti delle Università di riferimento, master ed altri corsi di alta formazione;
- 5) ampliare e completare la formazione alla ricerca degli studenti e degli studiosi ed organizzare l'aggiornamento su temi e problemi di storia della scienza e delle tecniche rivolti anche a docenti delle scuole di ogni ordine e grado;

6) organizzare attività di didattica e comunicazione della scienza e delle tecniche.

A tale scopo il Seminario promuove, anche con la partecipazione di docenti, studiosi e ricercatori italiani e stranieri, progetti di ricerca, corsi di lezioni, convegni, conferenze, riunioni, esercitazioni, pubblicazioni, eventi ed ogni altra attività utile al raggiungimento delle proprie finalità, utilizzando all'occorrenza tecnologie informatiche e telematiche.

Art. 3 – Personale afferente al Centro

Al Centro possono afferire i docenti ed i ricercatori appartenenti alle Università convenzionate che svolgano ricerca scientifica nei settori di pertinenza con le finalità del Centro, previa domanda inoltrata al Direttore, sulla quale delibera il Consiglio del Centro. Possono altresì aderire al Centro docenti di altra Università dietro formale richiesta da inoltrare al Consiglio tramite il Direttore del Centro. I competenti organi delle Università interessate provvedono alla legittimazione delle adesioni.

Art. 4 – Unità operative di ricerca

Il Centro è organizzato in tante Unità operative di ricerca quante sono le sedi universitarie che vi aderiscono. Ciascuna Unità operativa ha un Responsabile eletto tra i docenti che facciano parte della stessa Unità.



Le attività scientifiche del Centro si svolgono presso le Unità operanti nelle sedi convenzionate o anche in altre sedi approvate dal Consiglio.

Art. 5 – Organi del Centro

Organi del Centro sono:

- a) Il Consiglio del Centro
- b) Il Direttore
- c) La Giunta

Art. 6 – Il Consiglio del Centro

Il Consiglio è composto dal Direttore, dai professori di ruolo e dai ricercatori aderenti al Centro e delibera su tutte le materie di competenza del Centro.

Il Consiglio elegge il Direttore tra i professori di ruolo a tempo pieno facenti parte dello stesso.

Il Consiglio può cooptare, quali membri con voto consultivo, i rappresentanti di organismi pubblici o privati, studiosi o esperti nell'attività di ricerca del Centro, previa domanda inoltrata al Direttore. La domanda viene sottoposta al Consiglio per l'approvazione.

Il Consiglio così costituito ha i seguenti compiti:

- a) individua le linee generali dei programmi comuni di ricerca e propone il piano finanziario annuale riferito alle attività del Centro;

b) approva, entro due mesi dalla scadenza dell'esercizio il rendiconto consuntivo ed una relazione sulle attività svolte, predisposti dal Direttore sulla base della documentazione relativa all'attività scientifica delle Unità di Ricerca;

c) provvede alla regolamentazione interna del Centro;

d) formula proposte sulle questioni riguardanti la gestione dei fondi del Centro;

e) formula proposte sulle forme di collaborazione e convenzione con altri organismi pubblici e privati esterni o strutture delle Università convenzionate;

f) formula le richieste di finanziamento ai sensi della normativa vigente;

g) delibera in merito alle richieste di nuove afferenze al Centro;

h) indice, alla scadenza del mandato, una conferenza scientifica sull'attività svolta dal Centro;

i) delibera su altri argomenti sottoposti al suo esame dal Direttore o da almeno un terzo dei suoi componenti.

Il Consiglio è convocato per l'approvazione del piano di spesa e del rendiconto consuntivo, nonché ogni volta che il Direttore lo reputi necessario o che sia richiesto da un terzo dei suoi componenti. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno 10 giorni, salvo casi d'urgenza.

Le adunanze possono svolgersi anche per via telematica.

Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti con voto deliberativo;

sono esclusi dal computo gli assenti giustificati. Le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti. In caso di parità, prevale il voto del Direttore.

Art. 7 – Il Direttore

Il Direttore è nominato con decreto del Rettore dell'Università dove ha sede amministrativa il Centro, dura in carica un triennio e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.

Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

- a) è legale rappresentante del Centro, nei limiti delle norme vigenti;
- b) convoca e presiede il Consiglio del Centro;
- c) coordina e sovrintende l'attività del Centro ed esercita tutte le attribuzioni che comunque interessano il Centro;
- d) propone al Consiglio, prima dell'inizio dell'esercizio, il programma di attività del Centro ed il relativo piano di spesa;
- e) predispose al termine dell'esercizio il rendiconto consuntivo nonché una relazione sulle attività svolte dal Centro nell'anno trascorso;
- f) promuove, d'intesa con il Consiglio, periodici seminari sull'attività scientifica del Centro;
- g) informa annualmente le Università partecipanti in relazione all'attività svolta ed ai programmi di sviluppo;
- h) propone, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici o privati, nazionali ed

internazionali, che abbiano per fine, o comunque svolgano, attività nel campo di pertinenza del Centro.

Il Direttore designa, fra i professori del Consiglio, un Vicedirettore incaricato della sua sostituzione in caso di assenza o impedimento non superiore a tre mesi, dandone comunicazione al Rettore dell'Università sede amministrativa del Centro ai fini dell'adozione del provvedimento di legittimazione.

Art. 8 – La Giunta

La Giunta è composta dai Responsabili delle Unità operative di ricerca (o loro delegato) ed è presieduta dal Direttore. Per la validità delle sue riunioni è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti, escludendo dal computo gli assenti giustificati.

Le riunioni possono svolgersi anche per via telematica.

La Giunta coadiuva il Direttore nello svolgimento delle sue funzioni. Su delega del Consiglio del Centro può predisporre progetti di ricerca, attività di alta formazione, forme di collaborazione con Enti pubblici e privati, richieste di finanziamento ai sensi della normativa attualmente in vigore ecc.

Art. 9

Partecipazione al Centro di enti, imprese, associazioni ed organismi pubblici e privati esterni alle Università convenzionate.



Il Centro, per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, può stipulare apposite convenzioni-quadro di collaborazione con enti, imprese, associazioni ed organismi pubblici e privati, italiani e stranieri, che svolgano attività in linea con le finalità dello stesso.

La richiesta di convenzionamento dovrà essere indirizzata, a cura degli enti, imprese, associazioni ed organismi interessati, al Direttore del Centro e sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio.

Ciascun ente, impresa, associazione ed organismo convenzionato ha diritto di nominare un proprio rappresentante in seno al Consiglio del Centro.

Art. 10 – Finanziamenti ed amministrazione

Il Centro opera attraverso i finanziamenti provenienti:

- da contributi delle Università aderenti, fatti salvi eventuali divieti in proposito fissati in convenzione o da regolamenti vigenti nei singoli atenei;
- dal M.I.U.R.
- da altri Ministeri;
- dagli Enti pubblici di ricerca;
- da altri Enti pubblici e privati o fondazioni o associazioni, nazionali, estere, internazionali;
- da organismi, istituti internazionali e dell'Unione Europea;
- da piani di settore e/o altri fondi pubblici per la ricerca finalizzata;

- da soggetti privati;
- dagli interessi attivi maturati su conto corrente di corrispondenza ordinario intestato al Centro, secondo la normativa vigente;
- dalle tasse per iscrizione a Dottorati, Master, Corsi di Perfezionamento, Aggiornamento e Alta Formazione, convegni, eventi e altre attività istituiti dal Centro;

I fondi come sopra assegnati affluiscono all'Università dove ha sede amministrativa il Centro con vincolo di destinazione al Centro stesso.

La gestione amministrativa e contabile dei finanziamenti destinati al Centro e alle sue unità di ricerca è effettuata secondo le norme vigenti nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università sede amministrativa del Centro.

I finanziamenti assegnati in materia indivisa e relativi ad iniziative comuni saranno gestiti presso la sede del Centro secondo le norme vigenti.

Art. 11 – Modifiche dello Statuto

Modifiche al presente Statuto possono essere apportate d'intesa tra le Università convenzionate con l'approvazione di almeno 2/3 dei componenti del Centro e la successiva approvazione degli Organi delle medesime Università.



Art. 12 – Durata e recesso

Il rinnovo della presente convenzione entra in vigore dalla data di stipulazione ed ha validità di 6 anni. Alla scadenza la convenzione potrà essere ulteriormente rinnovata, per uguale periodo, previo accordo scritto tra le parti, approvato dai competenti organi accademici delle Università interessate.

Le Università convenzionate possono recedere dalla convenzione, dandone comunicazione alla Sede amministrativa tramite raccomandata con ricevuta di ritorno con anticipo di almeno sei mesi.

Il recesso è efficace a decorrere dalla prima seduta utile del Consiglio del Centro. Il Centro può essere disattivato con delibera delle Università convenzionate su proposta del Consiglio del Centro; la proposta viene adottata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti del Consiglio.

Art. 13 – Adesioni ulteriori

Possono entrare a far parte del Centro altre Università. Tali nuove ammissioni saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio del Centro e formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione, approvati da tutte le Università convenzionate.

Art. 14 – Norme finali

Le attrezzature, i libri e i beni acquistati con finanziamenti ricevuti dal Centro Interuniversitario per lo svolgimento dei propri programmi di ricerca o ricevuti in donazione, che costituiscono patrimonio del Centro, saranno inventariati presso l'Amministrazione Centrale dell'Università sede amministrativa del Centro, su appositi libri inventariati. Su proposta del Consiglio del Centro, essi possono essere affidati in comodato d'uso alle singole Unità di ricerca.

Entro 6 mesi dal rinnovo, il Centro provvederà all'approvazione del Regolamento di Funzionamento. Le disposizioni della vigente Legislazione universitaria e quelle dell'Ateneo sede amministrativa del Centro si applicano per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione.

Articolo 15 – Registrazione e imposta di bollo

Il presente atto si compone di n. 13 fogli, viene redatto in un unico originale e sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II - atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso - ai sensi del D.P.R. 26.04.1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

L'imposta di bollo (articolo 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), pari a euro, verrà assolta in modo virtuale dall'Università sede amministrativa che provvederà al pagamento e deterrà l'originale.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"

IL RETTORE

Prof. Antonio Felice Uricchio

_____, li

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

LA RETTRICE

Prof.ssa Aurelia Sole

_____, li

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

IL RETTORE

Prof. Maurizio Ricci

_____, li

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

IL RETTORE

Prof. Gianmaria Palmieri

_____, li

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

IL RETTORE

Prof. Vincenzo Zara

_____, li

POLITECNICO DI BARI

IL RETTORE

Prof. Eugenio Di Sciascio

_____, li





n. delibera	RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Cooperation agreement tra Politecnico di Bari e Lviv Polytechnic National University (Ucraina)
159		

Il Rettore comunica che è pervenuta, tramite il Prof. Mascolo, una proposta di Cooperation Agreement, quivi allegata, con la Lviv Polytechnic National University (LPNU), fondata nel 1816 ed una delle più importanti Università in Ucraina, avente ad oggetto la collaborazione in materia di educazione, didattica, attività di ricerca e mobilità di personale accademico e di studenti.

Il Rettore riferisce che l'accordo ha una durata di 3 anni e prevede accordi aggiuntivi in presenza di eventuali specifici progetti da realizzare al fine di stabilire gli aspetti organizzativi, finanziari e di proprietà intellettuale.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione del Rettore;

VISTA la proposta di sottoscrizione del *Cooperation agreement* tra Politecnico di Bari e Lviv Polytechnic National University (Ucraina)

VISTO lo Statuto del Politecnico di Bari;
all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare il Cooperation agreement tra Politecnico di Bari e Lviv Polytechnic National University (Ucraina);
- di dare mandato al Rettore di sottoscrivere il Cooperation Agreement.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Alle ore 13.00 entra il prof. Mascolo



ALLEGATO



Politecnico
di Bari



EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL
COOPERATION AGREEMENT

УГОДА ПРО ОСВІТНЮ, НАУКОВУ І
КУЛЬТУРНУ СПІВПРАЦЮ

" " _____

Lviv

" " _____

м. Львів

Lviv Polytechnic National University of the Ministry of Science and Education of Ukraine (hereinafter "LPNU"), represented by Professor Yurly Bobalo, Rector, acting pursuant to the Statute of the University, and Polytechnic University of Bari, represented by Professor Eugenio Di Sciascio, Rector (hereinafter "PoliBa"), together hereinafter referred to as the 'Parties', have entered into this Educational, Scientific and Cultural Cooperation Agreement (hereinafter 'Agreement')

Національний університет «Львівська політехніка» Міністерства освіти і науки України (далі "НУЛП") в особі ректора професора Юрія Бобала, що діє на підставі Статуту, та Політехнічний університет Барі (Італія) в особі ректора професора Евженіо Ді Шіашіо (далі "PoliBa"), разом в подальшому іменуються як «Сторони», уклали цю Угоду про освітню, наукову і культурну співпрацю (далі – Угоду) про таке

1. GENERAL PROVISIONS

1.1. The Parties are acting on the basis of mutual interest in the developing cooperation programs in the sectors of teaching methodology, training and scientific research in the fields of Engineering and Architecture, communication and international relations and Italian language and culture.

1.2. The cooperation is based on equality, mutual benefit, honest business partnership, as well as maintenance of mutual business contacts.

1.3. The present Agreement shall not impose any property and financial liabilities on each Party, and any restrictions on their independence and autonomy while exercising their statutory activities. It consists only of a

1. ЗАГАЛЬНІ ПОЛОЖЕННЯ

1.1. Сторони керуються взаємною зацікавленістю в спільному розвитку їхніх програм співробітництва в сфері методики викладання, навчання і наукових досліджень у галузях інженерії та архітектури, комунікації і міжнародних відносин, та італійської мови і культури.

1.2. Співпраця здійснюється на основі рівноправності, взаємної вигоди, чесного ділового партнерства, а також підтримки взаємних ділових контактів.

1.3. Ця Угода не накладає на її Сторони жодних майнових і фінансових зобов'язань, а також не встановлює жодних обмежень їхньої самостійності та автономності при здійсненні ними своєї статутної діяльності.



Politecnico di Bari

declaration of intent for collaboration in accordance with the terms detailed below.

Вона містить лише з декларацію про наміри співпраці відповідно до нижче наведених умов.

2. SUBJECT OF AGREEMENT

2.1. The subject of the Agreement is the organization of the partnership and cooperation of the Parties.

2.2. The Parties have agreed as follows:

- to plan and implement joint research programs in the fields of Engineering and Architecture, Communication and International Relations and the Italian language and culture;
- to accept in their publications the scientific contributions made within the cooperation framework according to their respective resources;
- to promote the organization of joint study meetings, workshops, conferences, courses and lectures to be held in one of the Universities;
- to facilitate the exchange of teachers, researchers and administrative staff for the joint development of educational and scientific activities and cultural initiatives;
- to organize integrated study programs dedicated to students and PhDs;
- to facilitate the exchange of students and postgraduates, to take part in education programs, courses, internships, training and research activities;
- to organize joint study on bachelor, master and PhD programs, allowing double degrees.

2. ПРЕДМЕТ УГОДИ

2.1. Предметом угоди є організація партнерства та співпраця Сторін.

2.2. Сторони домовились:

- планувати і реалізовувати спільні науково-дослідні програми у галузі інженерії та архітектури, комунікації і міжнародних відносин, а також італійської мови і культури;
- визнавати у своїх публікаціях наукові внески, зроблені в рамках співпраці, згідно з відповідними ресурсами;
- сприяти організації спільних навчальних зустрічей, семінарів, конференцій, курсів і лекцій, які відбуватимуться в одному з Університетів;
- сприяти обміну викладачами, науковцями та адміністративним персоналом для спільного розвитку освітньої та наукової діяльності і культурних ініціатив;
- організувати інтегровані навчальні програми для студентів та аспірантів;
- сприяти обміну студентами та аспірантами для участі в освітніх програмах, курсах, навчальній та науково-дослідній діяльності;
- організувати спільне навчання за програмами бакалавра, магістра та доктора філософії для отримання подвійних дипломів.



3. FORMS OF COOPERATION

3.1. Cooperation between the Parties pursuant to this Agreement and additional agreements and contracts between the Parties pursuant to this Agreement.

Additional agreements covering specific projects will be drawn up as required; such agreements will cover the responsibilities of each Party, the financial arrangements and ownership of research output.

4. INTELLECTUAL PROPERTY RIGHTS

4.1. The distribution of intellectual property rights created as a result of the cooperation of the Parties under this Agreement is carried out in each individual case under the separate agreements that are concluded between the Parties pursuant to this Agreement.

5. AMENDMENTS

5.1. The Parties may make changes and additions to the terms of this Agreement by mutual agreement.

5.2. All changes and additions to this Agreement shall be made in writing and signed by the both Parties.

6. FINAL PROVISIONS

6.1. This Agreement shall enter into force on the day of signing and shall be valid for 3 (three) years. The extension or renewal of the Agreement will be defined by mutual agreement of the Parties at least 3 (three) months in advance of the effective date of termination of the Agreement.

6.2. This Agreement may be terminated by either Party by a written notice. This

3. ФОРМИ СПІВПРАЦІ

3.1. Співпраця між Сторонами здійснюється на основі цієї Угоди та додаткових угод і договорів, що укладаються між Сторонами на підставі цієї Угоди.

Додаткові угоди, що охоплюють конкретні проекти, будуть розроблені у міру необхідності; такі угоди покривають обов'язки кожної Сторони, фінансові механізми та право власності на результати досліджень.

4. ПРАВА ІНТЕЛЕКТУАЛЬНОЇ ВЛАСНОСТІ

4.1. Розподіл прав інтелектуальної власності, створених у результаті співпраці Сторін за цією Угодою, здійснюється в кожному окремому випадку додатковими договорами, що укладаються між Сторонами на підставі цієї Угоди.

5. ЗМІНИ І ДОПОВНЕННЯ

5.1. Сторони можуть вносити зміни і доповнення до умов цієї Угоди за взаємною згодою.

5.2. Всі зміни та доповнення до цієї Угоди подаються в письмовій формі за підписом обох Сторін.

6. ЗАКЛЮЧНІ ПОЛОЖЕННЯ

6.1. Угода набирає чинності з дати її підписання та діятиме протягом 3 (трьох) років. Продовження чи поновлення Угоди визначатиметься за взаємною згодою Сторін принаймні за 3 (три) місяці до чинної дати припинення дії Угоди.

6.2. Угода може бути припинена кожною зі Сторін шляхом направлення відповідного



agreement shall be terminated within 2 (two) months from the date of receipt of the written notice.

6.3. The Agreement is drawn up in Ukrainian and English in duplicate one for each Party, both texts having equal validity.

письмового повідомлення. Дія Угоди припиняється через 2 (два) місяці з дати отримання письмового повідомлення.

6.3. Угода укладена українською та англійською мовами у двох примірниках по одному для кожної Сторони, кожен з яких має однакову юридичну силу.

7. LEGAL ADDRESSES OF BOTH PARTIES

Lviv Polytechnic
National University (Ukraine)
S.Bandery Str. 12, Lviv, 79013, Ukraine
Tel: +38 0322582601
Факс: +38 0322582680
TAX ID 02071010



The Rector, Prof. Yuriy Bobalo

15. 11. 2017,

7. ЮРИДИЧНІ АДРЕСИ СТОРІН

Національний університет
«Львівська політехніка» (Україна)
вул. С.Бандери 12, Львів, 79013, Україна
Тел: +38 0322582601
Факс: +38 0322582680
ЄДРПОУ 02071010



Ректор, проф. Юрій Бобало

15. 11. 2017,

Polytechnic University of Bari (Italy)
Amendola Str. 126/b, Bari, 70126, Italia
Tel: +39 0805963621
Fax: +39 0805963410
TAX ID 93051590722

The Rector, Prof. Eugenio Di Scascio

_____.2017,

Політехнічний університет Барі (Італія)
вул.Амендола 126/б, Барі, 70126, Італія
Тел: +39 0805963621
Факс: +39 0805963410
TAX ID 93051590722

Ректор, проф. Евженіо Ді Шіашіо

_____.2017,



Il Rettore propone il rinvio dei punti all'OdG:

1. n. 9 "Convenzione con il Comune di Bari per il finanziamento di assegni di ricerca in materia di Mobilità elettrica e sostenibile nell'ambito del Progetto ELVITEN" in attesa che pervenga la versione definitiva della bozza di convenzione
2. n. 12 "Proposta variazione regole accesso e organizzazione sedute di laurea".

Il Senato accademico approva.

Alle ore 13.00 il Magnifico Rettore lascia la seduta.

Il Segretario verbalizzante
f.to Dott. Crescenzo Antonio Marino

Il Presidente
f.to Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio

Assume la presidenza la prof.ssa Loredana Ficarelli, prorettore vicario.





n. delibera	PERSONALE	Autorizzazione a svolgere incarico retribuito ex art. 53 del D.Lgs. n. 165/01 prof. Eugenio Di Sciascio
160		

A) consigliere di amministrazione e vicepresidente del CINECA

La Prorettrice informa il Consesso che il prof. Di Sciascio è stato rinominato consigliere di amministrazione e rieletto vicepresidente del CINECA, Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro, cui aderiscono 70 università italiane e 8 Enti di Ricerca Nazionali, uno dei più importanti centri di calcolo a livello mondiale, per il 2017-20 . Per lo svolgimento dell'incarico è previsto un compenso annuo pari a € 20.000.

La Prorettrice rammenta che questo Consesso nella seduta del 22.9.2015 ha già autorizzato il prof. ing. Eugenio Di Sciascio a svolgere il medesimo incarico per il precedente. La modifica dello statuto ha comportato un rinnovo degli organi anticipato rispetto alla conclusione naturale del mandato.

La Prorettrice, infine, rappresenta che l'incarico sarà svolto in modo da non arrecare pregiudizio all'assolvimento dei compiti istituzionali e rammenta al Consesso che, ai sensi dell' art. 8 del "Regolamento in materia di incompatibilità e di autorizzazioni a svolgere incarichi retribuiti per il personale Docente del Politecnico di Bari" sulle richieste di autorizzazione presentate dal Magnifico Rettore si esprime il Senato Accademico.

Alla luce di quanto sopra la Prorettrice invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione della Prorettrice;

VISTO il Regolamento in materia di incompatibilità e di autorizzazioni a svolgere incarichi retribuiti per il personale Docente del Politecnico di Bari approvato con D.R. n 465 del 16.12.2014;
all'unanimità,

DELIBERA

di concedere, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs 165/01, l'autorizzazione a svolgere l'incarico di consigliere di amministrazione e vicepresidente del CINECA per il triennio 2017/2020.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



b) Reggente Banca d'Italia presso la sede di Bari.

La Prorettrice informa il Consesso che in data 30 ottobre u.s., il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto della Banca stessa, ha deliberato di nominare il prof. ing. Eugenio Di Sciascio "*Reggente presso la Sede di Bari*".

L'incarico ha scadenza al 30 giugno 2023 e per lo svolgimento dello stesso è previsto un compenso annuo massimo di € 1500.

La Prorettrice rappresenta, infine, che l'incarico sarà svolto in modo da non arrecare pregiudizio all'assolvimento dei compiti istituzionali e rammenta al Consesso che, ai sensi dell' art. 8 del "*Regolamento in materia di incompatibilità e di autorizzazioni a svolgere incarichi retribuiti per il personale Docente del Politecnico di Bari*" sulle richieste di autorizzazione presentate dal Magnifico Rettore si esprime il Senato Accademico.

Alla luce di quanto sopra la Prorettrice invita il Senato Accademico a pronunciarsi in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione della Prorettrice;

VISTO il Regolamento in materia di incompatibilità e di autorizzazioni a svolgere incarichi retribuiti per il personale Docente del Politecnico di Bari approvato con D.R. n 465 del 16.12.2014;
all'unanimità,

DELIBERA

di concedere, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs 165/01, l'autorizzazione a svolgere l'incarico attribuito dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia di "*Reggente presso la Sede di Bari*" sino al 30 giugno 2023.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



n. delibera	EVENTI E PROMOZIONI	Patrocini
161		

Esce la prof.ssa Menghini.

La Prorettrice informa che è pervenuta richiesta dalla prof.ssa Menghini per il patrocinio della seguente iniziativa:

Bari, 03.11.2017

Al Magnifico Rettore del Politecnico di Bari
Prof. Ing. Eugenio Di Sciascio
Via Amendola, 126/b - Bari

Oggetto Richiesta di patrocinio e utilizzo del logo

Con la presente si richiede il patrocinio per l'iniziativa di seguito specificata.
A tal fine si forniscono tutte le informazioni necessarie per la valutazione della richiesta stessa da parte del Politecnico di Bari.

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE:

Politecnico di Tirana
Referente per il Politecnico di Bari: prof. Anna Bruna Menghini

TITOLO DELL'INIZIATIVA:

"FAU Tirana 2017 - 1st International Forum on Architecture and Urbanism. Cities in Transition"

SEDE DELL'INIZIATIVA:

Tirana, Albania

DATE DI REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA:

14-16 Dicembre 2017

* Informativa sul trattamento dei dati della L. 675/96.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 si informa che i dati raccolti saranno trattati per garantire l'espletamento della richiesta di patrocinio ricevuta; per far valere i propri diritti gli interessati potranno rivolgersi in qualsiasi momento all'istituto del trattamento dei dati secondo quanto previsto dall'art. 13 della legge medesima.



INIZIATIVA PROPOSTA

1 – Titolo dell'iniziativa

"IFAU Tirana 2017 - 1st International Forum on Architecture and Urbanism. *Cities in Transition*"

2 - Ambito prevalente di intervento:

Manifestazione culturale/ scientifica/ educativa a carattere regionale
Manifestazione culturale/ scientifica/ educativa a carattere nazionale
Manifestazione culturale/ scientifica/ educativa a carattere internazionale
Convegno/ Congresso/ Iniziativa di studio/ Ricerca a carattere regionale
Convegno/ Congresso/ Iniziativa di studio/ Ricerca a carattere nazionale
 Convegno/ Congresso/ Iniziativa di studio/ Ricerca a carattere internazionale

3 - Breve descrizione dell'iniziativa:

IFAU Tirana 2017 – 1st International Forum on Architecture and Urbanism aims to bring together leading academic scientists, researchers, and research scholars to exchange and share their experiences and research results about all aspects of Architecture and Urbanism. It also provides the premier interdisciplinary forum for researchers, practitioners, and educators to present and discuss the most recent innovations, trends, and concerns, practical challenges encountered and the solutions adopted for the *Cities in Transition*.

4 - Documentazione:

Cfr. Website: <http://fau.edu.al/ifau-tirana-2017-1st-international-forum-architecture-urbanism-cities-transition/>

5 - Obiettivi e finalità dell'iniziativa:

The forum aims to address various aspects of the urban development of cities in transition. Of particular interest for the conference are *sustainability development, formal and informal settlements* and *memory of the cities*. These cities are undergoing one of the fastest rates of development in the world. However, this rapid, often erratic, and sometimes traumatic growth has not occurred without unwanted consequences in the built environment. The theme of the conference is "Cities in Transition". It aims to provide a forum to examine and discuss solution-oriented, practical methods for implementing sustainable development, and to stimulate more ideas and useful insights regarding architecture and urbanism within the context of sustainable development. It will be organized into three parallel sessions:

- *Sustainability*
- *Formal and informal settlements*
- *Memory of places*

The event will feature international prominent Key Speakers, Academic Sessions, Roundtable Discussions and other interactive discussions, to ensure that all participants will greatly benefit from this conference and its international format.

6 - Ideatori e responsabili dell'iniziativa:

ORGANIZER:

- FACULTY OF ARCHITECTURE AND URBANISM (FAU) - POLYTECHNIC UNIVERSITY OF TIRANA (PUT)
- UNIVERSITY OF PRISHTINA, FACULTY OF CONSTRUCTION AND ARCHITECTURE (FCA)

PARTNERS:

- MUNICIPALITY OF TIRANA
- POLITECNICO DI BARI – DIP. DI SCIENZE DELL'INGEGNERIA CIVILE E DELL'ARCHITETTURA (DICAR)
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"
- UNIVERSITY FOR BUSINESS AND TECHNOLOGY (UBT)
- POLIS UNIVERSITY
- EPOKA UNIVERSITY – FACULTY OF ARCHITECTURE AND ENGINEERING
- ARCHITECT ASSOCIATION OF ALBANIA (AAA)
- INSTITUTE OF CULTURAL MONUMENTS (ICM)
- CENTRAL TECHNICAL ARCHIVE OF CONSTRUCTION (CTAC)

7- Tipologia dell'iniziativa:



Convegno/ Seminario/ Congresso

Altra tipologia a supporto dell'iniziativa:

Pubblicazione/ atti/ catalogo

The best papers of the forum will be published in a Monograph Book with ISBN (hard copy) in the Italian publishing house: La scuola di Pitagora editrice (www.scuoladipitagora.it) and e-book, PDF distributed by international EBSCO (<https://www.ebsco.com>).

8 - Referente / Persona da contattare:

- Politecnico di Bari:
Prof. Anna Bruna Menghini (annabruna.menghini@poliba.it)
- Polytechnic University of Tirana- Faculty of Architecture and Urbanism:
Prof. Dr. Florian Nepravishta, Dean of Faculty (f_nepravishta@yahoo.com)

IL SENATO ACCADEMICO

UDIT la relazione della Prorettrice

VISTA la richiesta della prof.ssa Menghini

All'unanimità,

DELIBERA

di concedere il patrocinio e l'utilizzo del logo per l'evento "IFAU Tirana 2017"

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.



Politecnico di Bari



n. delibera	DIDATTICA	Attivazione corso di recupero per l'esame di Meccanica razionale da 3, 6, 12 C.F.U. per i corsi di laurea in Ingegneria Civile, Edile, Edile Architettura, Meccanica
162		

La prorettrice comunica che è pervenuta nota ai Firma dei Direttori del DICAR, DICATECh e DMMM con la quale si chiede l'attivazione del corso di recupero per l'esame di Meccanica razionale da 3, 6, 12 C.F.U. per i corsi di laurea in Ingegneria Civile, Edile, Edile Architettura, Meccanica

Il testo viene di seguito ed integralmente riportato:

Ai componenti del Senato Accademico
Politecnico di Bari

Oggetto: attivazione corso di recupero per l'esame di Meccanica razionale da 3, 6, 12 C.F.U. per i corsi di laurea in Ingegneria Civile, Edile, Edile Architettura, Meccanica

Con la presente si propone l'attivazione del corso in oggetto. La richiesta di attivazione di tale corso, nasce da una doppia esigenza di seguito richiamata.

Da un lato i molti studenti fuori corso che spesso risultano non aver seguito o aver seguito molti anni fa le lezioni del corso avrebbero un indubbio beneficio nell'affrontare tale materia di base che presenta intrinseche difficoltà di apprendimento autonomo.

Dall'altro l'attivazione della materia consentirebbe l'espletazione degli esami di profitto per una moltitudine di studenti fuori corso che hanno seguito la materia stessa con docenti differenti in stragrande maggioranza non più attivi nel Politecnico. Tale circostanza rende estremamente complessa l'espletazione di tale corso ai due docenti della materia stessa. A valle dunque del corso stesso, che sarebbe adeguatamente divulgato attraverso gli usuali organi di comunicazione con gli studenti, si ritornerebbe ad una situazione di normale proseguimento delle attività didattiche che ad oggi risulta complicata sia per i docenti sia per gli studenti fuori corso.

Cordiali saluti

prof. U. Fratino (Direttore del Dicatech)

prof. G. Monno (Direttore del DMMM)

prof. G. Rocco (Direttore del Dicar)

Alla luce della richiesta la Prorettrice invita a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO



UDITA la relazione della Prorettrice
VISTA la richiesta dei Direttori di Dipartimento
All'unanimità,

DELIBERA

di attivare il corso di recupero per l'esame di Meccanica razionale da 3, 6, 12 C.F.U. per i corsi di laurea in Ingegneria Civile, Edile, Edile Architettura, Meccanica.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





n. delibera	DIDATTICA	Attivazione corso extra curriculare "Calcolo Numerico" da 6 CFU come esame a scelta
163		

La prorettrice comunica che è pervenuta nota a firma del Direttore del DMMM e del prof. Pascazio con la quale si chiede l'attivazione del corso extra curriculare "Calcolo Numerico" da 6 CFU come esame a scelta.

Il testo viene di seguito ed integralmente riportato:

Bari, 4/12/2017

Ai componenti del Senato Accademico
Politecnico di Bari

Oggetto: attivazione corso extra curriculare "Calcolo Numerico" da 6 CFU come esame a scelta

Con la presente si propone l'attivazione del corso in oggetto per il CDL. triennale di Ing. dei Sistemi Aerospaziali e del CDL. triennale di Ing. dell'Ambiente.

La richiesta fa seguito a quella avanzata dall'associazione studentesca Cinetyk del Politecnico di Bari, sede di Taranto, che si basa sulle ragioni di seguito riportate.

"Molti studenti fuori corso della sede di Taranto spesso risultano non aver seguito le lezioni di tale corso, erogato negli anni precedenti, e quindi avrebbero un indubbio beneficio nel seguire tale materia di base che presenta intrinseche difficoltà di apprendimento autonomo.

Molti altri studenti hanno seguito nel passato la materia con diversi docenti che oggi non sono più disponibili a svolgere gli esami di profitto.

In aggiunta, l'erogazione del corso nell' A.A. 2017-2018 permetterebbe ai nuovi immatricolati di applicare, implementare e testare metodi numerici e algoritmi per risolvere problemi matematici attraverso l'uso del software Matlab, compreso nel programma di insegnamento. Il corso permetterebbe agli studenti di applicare tali competenze in materie afferenti previste al secondo e al terzo anno. Per citarne una su tutte Automatica per il CDL. triennale di Ing. dei Sistemi Aerospaziali, dove questa materia prevede conoscenze pregresse del software in questione per risoluzioni di sistemi automatizzati e analisi del dominio della frequenza. L'utilità del corso si riscontra anche sulle materie prettamente meccaniche e fornisce competenze spendibili in ambito lavorativo aziendale.

Infine, si fa notare che al primo anno non c'è la possibilità di scegliere insegnamenti di base come materie a scelta."

Cordiali saluti

Il Coordinatore del CDL. triennale di Ing. dei Sistemi Aerospaziali
Prof. Giuseppe Pascazio



Il Direttore del DMMM)

prof. G. Monno



Alla luce della richiesta la Prorettrice invita a deliberare in merito.

IL SENATO ACCADEMICO

UDITA la relazione della Prorettrice
VISTA la richiesta dei Direttori di Dipartimento
All'unanimità,

DELIBERA

di attivare il corso extra curriculare "Calcolo Numerico" da 6 CFU come esame a scelta.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli Uffici dell'Amministrazione Centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Presidente alle ore 13.25 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
f.to Dott. Crescenzo Antonio Marino

Il Presidente
f.to Prof.ssa Loredana Ficarelli



Politecnico di Bari